

Bilancio Duemilaundici



INDICE

Composizione organi societari	pagine da 1 a 1
Relazione sulla gestione	pagine da 1 a 26
Schemi di Bilancio	pagine da 1 a 8
Nota Integrativa	pagine da 1 a 88
Bilancio GESPV S.r.L. al 31.12.2011	pagine da 1 a 45



Cariche Sociali,
Direzione Generale e Società di Revisione

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Paolo Braghieri

VICE PRESIDENTE

Massimo Villa Multedo

AMMINISTRATORI DELEGATI Macciocchi Massimo

CONSIGLIERI

Roberto Cavalieri

Giacomo Gigantiello

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Vitali Piera

SINDACI EFFETTIVI

Cuneo Aimone Michele
Ragusa Giuseppe Marco

SINDACI SUPPLENTI

Magenta Marco Giorgio
Zucca Paolo

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A



RELAZIONE SULLA GESTIONE
allegata al Bilancio d'esercizio
al 31 Dicembre 2011

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A

Sede legale: Via Vecchia di Cuneo n° 136 – 12084 Mondovì - Località Pogliola
P.IVA: 00596300046
C.F: 00596300046

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo n° 00596300046

Iscritta al REA n° 111453

Capitale Sociale: EURO 41.000.000 i.v.

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Ge Capital Interbanca S.p.A



Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo, per l'esame e per l'approvazione, il bilancio della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2011. Di seguito Vi forniamo una sintetica illustrazione dell'evoluzione dell'economia e dei mercati in cui opera la Vostra Società, per passare poi all'esame dei risultati economici conseguiti, ai commenti sull'andamento della gestione ed ai raffronti con il mercato.

IL QUADRO ECONOMICO

Lo scenario macroeconomico del 2011 è stato caratterizzato da profondi cambiamenti che hanno interessato tutte le principali economie mondiali: Stati Uniti, Paesi Emergenti, Giappone ed Eurozona.

Il trend di potenziale crescita registrato nei primi mesi dell'anno ha subito una forte interruzione, modificando così le prospettive di sviluppo dell'economia globale e portando gli organismi internazionali a riformulare al ribasso, in modo significativo, le previsioni per la crescita mondiale dell'anno in corso e del prossimo.

Le tendenze macro, registrate alla fine dell'anno, confermano i segnali di rallentamento emersi nei mesi precedenti, indicando un avvio di 2012 problematico, ma soprattutto carico ancora di rischi, localizzati prevalentemente in Europa.

Con riferimento agli USA, i dati rilevati prevedono una modesta ripresa dell'economia nel 2012 e nel 2013; il PIL è cresciuto dell'1,8% sul trimestre precedente in ragione d'anno, sospinto dalla ripresa dei consumi e degli investimenti fissi lordi privati, che hanno compensato l'effetto negativo proveniente dal decumulo delle scorte. Le attese di crescita media del PIL per il 2012 sono al 2,3% e per il 2013 al 2,5%.

Con riferimento ai Paesi dell'Area Euro, in base alle più recenti proiezioni OCSE, nella media del 2011 il reddito aggregato prodotto a livello mondiale è cresciuto del 3,8%, ma per il 2012 le previsioni indicano una crescita del 3,4% ed un aumento del reddito nel 2013 del 4,3%; si tratta comunque di valori stimati, soggetti ad un rischio al ribasso notevolissimo, legato soprattutto all'evoluzione della crisi in Europa.

La crescita del PIL dell'Eurozona si è indebolita a partire dalla primavera, risentendo del venir meno dei fattori temporanei che l'avevano sospinta all'inizio dell'anno, in un quadro di rallentamento del commercio mondiale e di diffusione della crisi sui mercati del debito sovrano.

La pesante revisione del dato di ottobre sulle vendite al dettaglio in Germania (da +0,7% a -0,2%), associata alle flessioni verificatesi in Italia e Spagna, ha ulteriormente offuscato il quadro dei consumi privati nell'Eurozona relativi al quarto trimestre. I dati di novembre hanno segnalato un'ulteriore contrazione delle vendite in Germania, Francia e Spagna e a livello aggregato.

Su base annua, l'attività industriale è in contrazione piena in Italia (-4,2%) e Spagna (-4,0%), mentre si mantiene positiva in Francia (+1,8%) e soprattutto in Germania (+3,6%).

Le condizioni del mercato del lavoro sono in deterioramento a livello aggregato a partire dall'inizio del quarto trimestre; ad ottobre, il tasso di disoccupazione è balzato al nuovo massimo decennale del 10,3%, mentre le attese future di famiglie ed imprese sono ulteriormente peggiorate. Fa eccezione al quadro generale la Germania, ove l'occupazione continua ad aumentare con decisione e le eccellenti condizioni occupazionali stanno apprezzabilmente mitigando i venti recessivi altrove impetuosi.

Secondo l'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2011 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono diventati più restrittivi, riflettendo le crescenti difficoltà di approvvigionamento degli intermediari sul mercato, oltre che la maggiore rischiosità derivante dal peggioramento delle prospettive economiche.

I dati stagnanti del commercio internazionale confermano che la congiuntura sta rallentando anche a livello globale: si è infatti

 2

registrato un generale rallentamento del ritmo di crescita delle economie avanzate, frenate non solo da fattori temporanei, quali il rialzo dei prezzi dell'energia e le conseguenze del terremoto in Giappone, ma anche dalla perdurante debolezza dell'occupazione, dall'intonazione meno espansiva assunta dalle politiche di bilancio e dalla diffusa incertezza circa la risoluzione degli squilibri finanziari. Nei paesi emergenti l'attività economica ha lievemente decelerato, pur rimanendo su livelli complessivamente elevati, a causa soprattutto della contrazione degli scambi con i paesi avanzati.

Il brusco ridimensionamento delle prospettive di crescita ha determinato una marcata instabilità sui mercati finanziari sui quali si sono registrati forti ribassi dei corsi azionari e obbligazionari privati.

L'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata dell'evoluzione dell'economia globale e delle turbolenze sui mercati. Nonostante la sostanziale solidità del sistema bancario, il ridotto livello di indebitamento delle famiglie e l'assenza di significativi squilibri sul mercato immobiliare, il paese è stato investito dalla crisi con particolare intensità per effetto dell'elevato livello del debito pubblico, della forte dipendenza dell'attività economica dall'andamento del commercio internazionale e delle deboli prospettive di crescita nel medio termine.

Nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'Italia è diminuito dello 0,2% sul periodo precedente e, secondo le stime di Banca d'Italia, la riduzione è proseguita anche nel corso del quarto trimestre 2011.

Nel corso dell'estate il quadro congiunturale è peggiorato. Gli indicatori confermano la debolezza della domanda interna, su cui incidono l'incertezza sulla situazione economica generale e l'incremento dei prezzi per il riverbero dell'aumento dell'IVA correlato alle manovre di aggiustamento dei conti pubblici.

Il tasso medio di crescita atteso per il 2012 è pari a -1.5%, mentre per il 2013 si prevede al più una sostanziale stagnazione (+0.1%).

Le titubanze del governo italiano in merito all'adozione di misure adeguate alla tempestiva riduzione del debito pubblico hanno fatto precipitare l'Italia nel vortice dei paesi a rischio potenziale d'insolvenza, portando lo spread a raggiungere livelli d'emergenza nel corso dell'ultimo trimestre del 2011.

PRODOTTI E PRESENZA SUL TERRITORIO

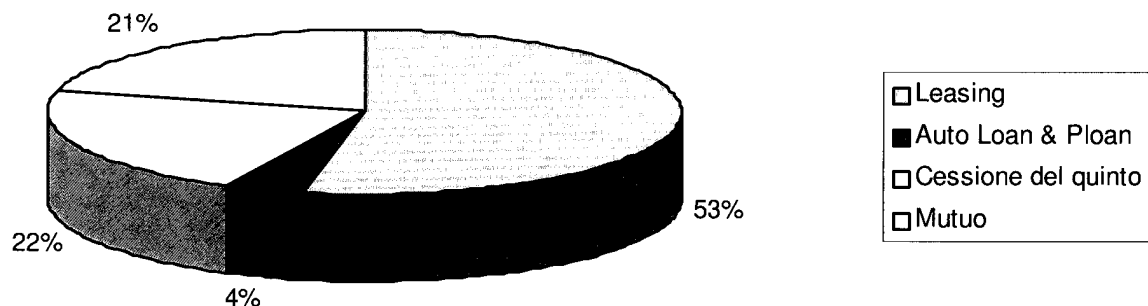
Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A. opera da più di trent'anni nel settore Leasing Auto, e da circa sei anni nel settore Cessione del quinto dello stipendio, con soluzioni personalizzate e capaci di soddisfare le molteplici richieste del mercato.

La presenza sul territorio è garantita dalla rete di Agenti, in attività finanziaria, convenzionati con la Società per fornire in Italia, attraverso il coordinamento del dipartimento commerciale interno costituito da una decina di agent managers suddivisi nelle principali aree geografiche, un servizio rapido e capillare.

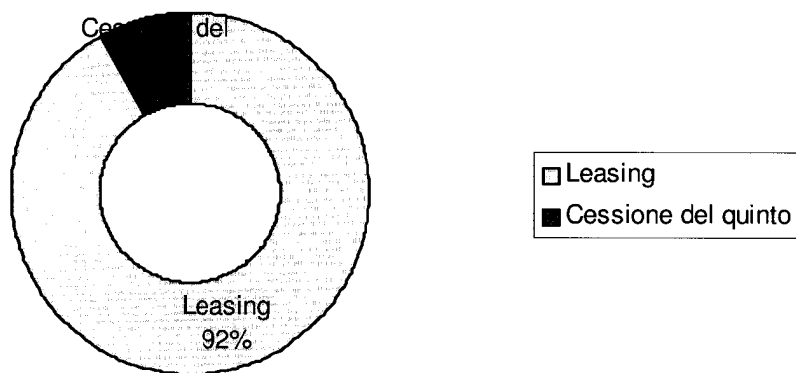
Per maggiori informazioni sui prodotti e sulle relative strategie si rimanda alla sezione "Aspetti Gestionali" della presente Relazione.

Nei grafici che seguono troverete alcuni tra i principali indicatori aziendali come:

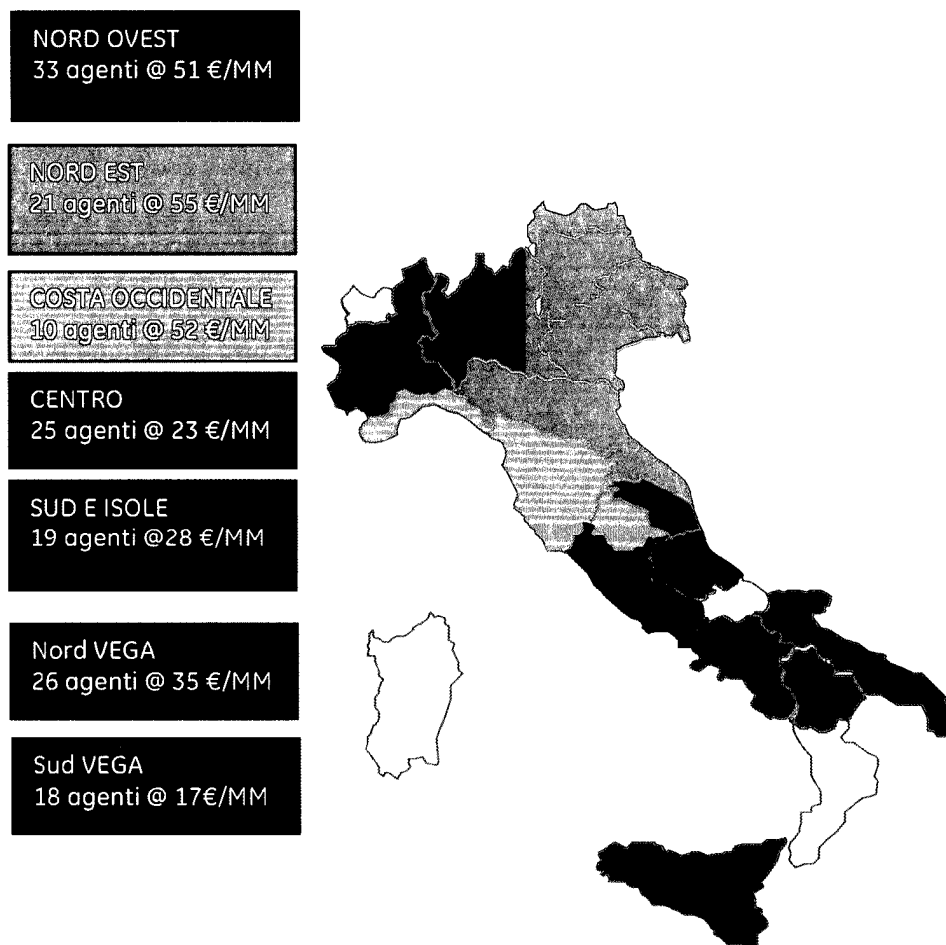
- la ripartizione dei ricavi sui prodotti, che tiene in considerazione il contributo apportato al conto economico non solo dai portafogli attivi ma anche dai portafogli cosiddetti in "Run Off" su cui l'azienda non ha più ritenuto opportuno investire.

RIPARTIZIONE RICAVI PER PRODOTTO

- la distribuzione dei volumi erogati tra i due portafogli attivi

VOLUMI EROGATI 2011

- la distribuzione territoriale dei volumi erogati per il prodotto leasing suddiviso nelle varie aree geografiche in cui è organizzata la struttura commerciale (suddivide in brand GE & VEGA)



- la distribuzione territoriale dei volumi erogati per il prodotto cessione del quinto dello stipendio suddivisa in tre macro aree:

- NORD con un rete di 28 Agenti per un totale finanziato pari a 14 milioni di Euro;
- NORD EST con un rete di 15 Agenti per un totale finanziato pari a 3,5 milioni di Euro;
- CENTRO - SUD con un rete di 16 Agenti per un totale finanziato pari a 6,5 milioni di Euro.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

Il bilancio che presentiamo chiude con una perdita di 8.580 migliaia di Euro; la formazione del risultato d'esercizio è sintetizzata nel seguente conto economico riclassificato secondo criteri gestionali e confrontato con l'esercizio 2010 redatto in ottemperanza ai principi IAS/IFRS. Per un più analitico dettaglio delle voci sotto riportate e dei conti patrimoniali, Vi rimandiamo a quanto esposto nella nota integrativa del bilancio d'esercizio.

RICLASSIFICATO CONTO ECONOMICO	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazione	
			Valore	%
Interessi attivi e proventi assimilati lease	26.631.440	30.384.135	-3.752.695	-12,4%
Interessi attivi e proventi assimilati loan	2.144.967	4.759.355	-2.614.388	-54,9%
Interessi attivi e proventi assimilati cqs	10.773.676	14.531.147	-3.757.471	-25,9%
Interessi attivi e proventi assimilati mutui	10.458.126	9.807.870	650.256	6,6%
Interessi attivi bancari e vari	15.789	28.437	-12.649	-44,5%
Interessi attivi e proventi assimilati	50.023.997	59.510.943	-9.486.946	-15,9%
Interessi passivi ed oneri assimilati	-24.017.540	-18.187.407	-5.830.133	32,1%
MARGINE DI INTERESSE	26.006.457	41.323.536	-15.317.079	-37,1%
Commissioni attive lease	5.366.887	5.034.358	332.529	6,6%
Commissioni attive loan	339.110	603.968	-264.859	-43,9%
Commissioni attive cqs	95.916	287.396	-191.481	-66,6%
Commissioni attive	5.801.912	5.925.722	-123.810	-2,1%
Commissioni passive lease	-2.326.418	-2.520.975	194.556	-7,7%
Commissioni passive loan	-71.206	-167.561	96.354	-57,5%
Commissioni passive cqs	-697.723	-849.099	151.376	-17,8%
Commissioni passive mutui	-66.366	-72.003	5.637	-7,8%
Commissioni passive bancarie	-405.941	-515.622	109.681	-21,3%
Commissioni passive	-3.567.655	-4.125.259	557.604	-13,5%
COMMISSIONI NETTE	2.234.257	1.800.463	433.794	24,1%
Utile/perdita da cessione o riacquisto di:				
a) Crediti	0	0	0	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	28.240.714	43.123.999	-14.883.285	-34,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti auto loan e leasing	-17.564.813	-19.881.815	2.317.002	-11,7%
b) crediti cessione del quinto	-1.401.722	-4.912.839	3.511.116	-71,5%
c) crediti mutui	-9.000.563	-1.497.809	-7.502.754	500,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	273.615	16.831.536	-16.557.921	-98,4%
Spese per il personale	-9.862.784	-9.972.493	109.709	-1,1%
Altre spese amministrative	-9.290.585	-8.680.479	-610.106	7,0%
Altri oneri e proventi di gestione	6.883.087	8.988.496	-2.105.408	-23,4%
COSTI DI STRUTTURA	-12.270.282	-9.664.477	-2.605.805	27,0%
Rettifiche di valore nette	-786.442	-994.166	207.724	-20,9%
a) attività materiali	-561.277	-700.020	138.743	-19,8%
b) attività immateriali	-225.165	-294.146	68.980	-23,5%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-262.113	-481.692	219.579	-45,6%
RETTIFICHE DI VALORE	-1.048.555	-1.475.858	427.303	-29,0%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-13.045.222	5.691.202	-18.736.424	-329,2%
Utile/Perdita da partecipazioni	0	-9.856	-9.856	-100%
Utile/Perdita da cessione di investimenti	42.333	54.247	-11.914	-22,0%
UTILE/PERDITA AL LORDO DELLE IMPOSTE	-13.002.889	5.735.593	-18.738.482	-326,7%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	4.423.161	-3.090.910	7.514.071	-243,1%
UTILE/PERDITA AL NETTO DELLE IMPOSTE	-8.579.727	2.644.684	-11.224.411	-424,4%

Per quanto riguarda i macro-aggregati si forniscono le seguenti informazioni di dettaglio.

Il *Margine di Interesse*, pari a circa Euro 26 mln, con una diminuzione di circa 15,3 milioni di Euro rispetto al 2010, è stato influenzato dai seguenti due macro fattori:

- la diminuzione della voce Interessi attivi sul portafoglio pari a circa 9,5 milioni di Euro risente delle scelte prudenziali in materia di erogazione prese negli esercizi precedenti. Infatti il valore medio del portafoglio attivo nell'esercizio 2010 è stato di Euro 1.293 milioni contro gli 1.107 milioni medi dell'esercizio 2011, con una variazione negativa pari a 186 milioni di Euro.
- l'incremento della voce "Interessi passivi e oneri assimilati" pari a circa 5,8 milioni di Euro ha subito la congiuntura di eventi sia interni che esterni alla Società. L'andamento dei mercati finanziari, caratterizzati da un inizio anno in cui il valore dell'Euribor si attestava sul 1,01% mentre alla fine dell'esercizio 2011 raggiungeva un valore medio pari a 1,44%, con un incremento medio dello 0,43%, ha comportato sull'esposizione netta un incremento di costo della provvista pari a circa 3,7 milioni di Euro. La decisione di effettuare una copertura complessiva del portafoglio fisso antecedente al 1 gennaio 2009 attraverso la sottoscrizione di linee di liquidità fissa di durata corrispondente al portafoglio sottostante ha comportato un aggravio di interessi passivi pari a 1,4 milioni di Euro.

Al fine di garantire la corretta diversificazione delle fonti di finanziamento della Società, nell'esercizio precedente si era avviata un'operazione di cartolarizzazione riguardante il 70% circa dell'esposizione a fine 2010 del portafoglio leasing in bonis (i dettagli sono riesposti nell'apposita sezione della Nota Integrativa). I contratti ceduti pari a circa 400 Milioni di Euro hanno generato interessi passivi per circa 6 milioni di Euro, ma contestualmente hanno ridotto il debito nei confronti di GE Hungary KFT, società del gruppo GE.

Al fine di garantire la composizione iniziale dei 400 milioni di assets, durante l'esercizio si è provveduto ad una cessione mensile di contratti aventi le medesime caratteristiche del pool originario per un valore medio di circa 18 Milioni di Euro.

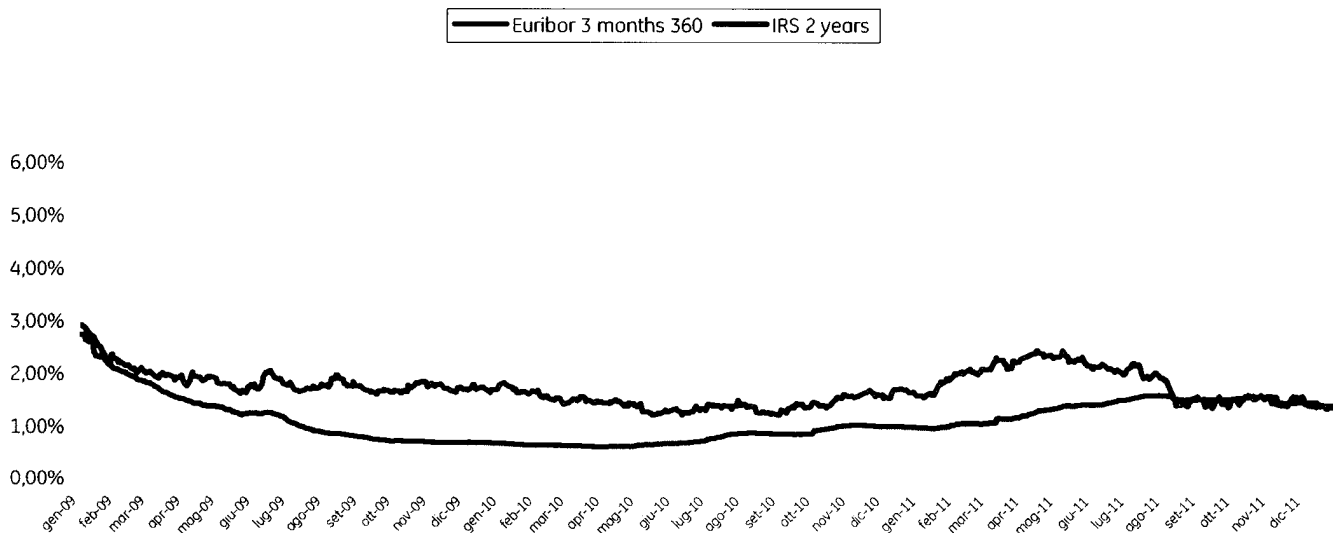
Buone performance hanno registrato gli indicatori di monitoraggio del portafoglio stesso, rientrando ampiamente nei parametri previsti dal contratto sia in termini di delinquency che di distribuzione e concentrazione. Il profilo della nuova produzione si mantiene sugli standard richiesti e l'aumento della medesima sta incrementando la dimensione del portafoglio disponibile.

Si evidenzia che, come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "derecognition" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e dei benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è rimasto in capo alla Società stessa, pertanto gli attivi non sono stati cancellati dal bilancio.

Relativamente alla profittabilità dei nuovi volumi occorre segnalare, che per quanto riguarda il prodotto leasing, essa si è mantenuta pressoché costante nei primi tre trimestri dell'anno per poi aumentare nell'ultimo trimestre grazie agli incrementi di spread applicati. Per quanto riguarda invece i nuovi volumi sulla Cessione del Quinto si è registrata una diminuzione della profittabilità a partire dall'ultimo quarter dell'anno a seguito dell'aumento del costo del denaro.

Nel grafico a seguire sono stati riprodotti gli andamenti dell'Euribor e IRS degli ultimi tre esercizi.

Euribor & IRS



Il *Margine di Contribuzione* in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di circa 16,6 milioni di Euro, è influenzato oltre che dalla diminuzione del Margine di Interesse pari a 15,3 milioni di Euro, da un incremento overall delle Rettifiche di valore sui crediti di circa 1,7 milioni di Euro. Relativamente a quest'ultima voce è importante segnalare che tale incremento non è da imputarsi al peggioramento generale delle condizioni di mercato, ma alla necessità di effettuare maggiori rettifiche del portafoglio Mutui pari a circa 7,5 milioni di Euro. Si è invece mantenuto positivo il giudizio in merito alla qualità del portafoglio cessione del quinto e leasing finanziario le cui rettifiche hanno continuato a scendere durante tutto il 2011 facendo registrare rispettivamente una diminuzione delle rettifiche sui crediti pari 3,5 Milioni di Euro e a 2,3 Milioni di Euro.

Tale performance è stata possibile grazie ad una politica accurata in sede di *origination* dei contratti, unitamente all'efficacia dell'attività svolta dall'ufficio Collection profondamente riorganizzati già nei precedenti esercizi coerentemente con l'evoluzione dei mercati finanziari.

Per una più approfondita analisi in merito alle dinamiche di rischio del portafoglio, si rimanda all'apposita sezione "Dinamiche di rischio" della presente Relazione.

Il *Risultato della gestione operativa* pari a -13 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 18,7 milioni di Euro, è stato influenzato per circa 2,1 milioni di Euro dalla diminuzione, da una parte, degli altri proventi legati al portafoglio leasing finanziario in quanto, nell'esercizio 2011, si sono ridotte le componenti economiche positive collegate alla gestione dei contratti in furto e in contenzioso e, dall'altra, dalla diminuzione dei ricavi accessori al contratto di leasing.

La componente economica relativa alle imposte sul reddito, il cui ammontare positivo è pari a circa 4,4 milioni di euro, si riferisce all'iscrizione delle movimentazioni delle imposte anticipate sulle differenze temporanee, al netto delle imposte IRAP correnti. Si sottolinea come la Società, per effetto delle nuove disposizioni normative in materia di imposte e tenendo in considerazione gli accordi contrattuali derivanti dall'adesione della Società al Consolidato Fiscale Nazionale e sulla base delle politiche contabili adottate dal Gruppo, non abbia proceduto alla iscrizione delle imposte IRES correnti, per circa 2,3 milioni di euro, in quanto cedute

senza remunerazione alla Consolidante fiscale, che sono state compensate con altre perdite della medesima. Si rinvia alle sezioni "Consolidato Fiscale" e "Novità legislative in tema di imposte anticipate" per maggiori dettagli.

Relativamente alla verifica fiscale da parte della Guardia di Finanza di Cuneo, di cui la Società è stata oggetto nel corso del 2009, si dà conto di quanto segue.

Nel corso di tale ispezione i rilievi formalizzati all'interno del processo verbale di contestazione non hanno ancora portato alla notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate di Torino di avvisi di accertamento il cui ammontare possa essere considerato rilevante ai fini del presente bilancio. La Società è in disaccordo con tali rilievi, pertanto ha già provveduto a fornire le opportune memorie difensive. Sono attualmente in corso discussioni con l'Agenzia delle Entrate in merito a tali argomenti, ma non sono emerse particolari novità che abbiano imposto una revisione della valutazione del rischio potenziale rispetto a quanto già espresso in precedenza.

STRUTTURA DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA'

Con riferimento alla situazione patrimoniale della società, nel prospetto che segue si evidenzia la composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento suddivisa per controparte di riferimento:

<u>Crediti</u>	<u>31/12/2011</u>	<u>31/12/2010</u>
- Verso la Clientela	955.619	1.059.849
- Verso Banche	1.162	3.649
- Verso Enti Finanziari	256	330
Totale	957.037	1.063.828

<u>Debiti</u>	<u>31/12/2011</u>	<u>31/12/2010</u>
- Verso la Clientela	577.121	691.747
- Verso Banche	1	1
- Verso Enti Finanziari	312.855	286.330
Totale	889.977	978.078

Il totale dell'Attivo, come fotografia di fine anno si assesta su un totale pari a 1.034 milioni di Euro, si mantiene su valori pressoché in linea rispetto all'esercizio precedente (1.125 milioni di Euro) grazie agli interventi posti in essere nel corso del 2011 per il rilancio delle erogazioni e per lo sviluppo del business relativo al comparto leasing auto.

In dettaglio l'esposizione verso la clientela ha registrato le seguenti variazioni:

- la consistenza del portafoglio mutui è passata da Euro 313.137 migliaia al 31 dicembre 2010 a Euro 276.340 migliaia al 31 dicembre 2011 con un decremento del 11,75%. Tale decremento, non essendo state effettuate nuove erogazioni, è riconducibile al rimborso dei finanziamenti effettuati dalla clientela e dalla rettifiche di valore operate nell'esercizio.
- la consistenza del portafoglio dei contratti di locazione finanziaria è passata da Euro 572.474 migliaia al 31 dicembre 2010 a Euro 548.925 migliaia al 31 dicembre 2011 con un decremento del 4,11% sull'anno precedente. Tale variazione di

per sé non rilevante rappresenta il risultato di una profonda spinta dei volumi realizzata soprattutto nel secondo semestre del 2011 che ha consentito di contrastare l'effetto runoff dovuto al più basso livello di erogazioni dei precedenti esercizi. L'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati nell'esercizio, pari a 284 milioni di euro, ha determinato un'importante crescita rispetto al 2010 (nell'ordine del 49%) in linea con quanto stabilito in sede di budget;

- la consistenza del portafoglio del finanziamento rateale auto e prestiti personale mostra una contrazione più marcata, passando da 49.674 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010 ai 16.501 migliaia di Euro del 31 dicembre 2011 con una flessione del 64,04% sull'anno precedente. Tale scostamento è conseguenza della scelta operata dal business di non investire ulteriormente in queste linee di prodotto;
- la consistenza del portafoglio cessione del quinto dello stipendio mostra una contrazione dovuta al calo dei volumi realizzati nel corso dell'esercizio 2011 passando dai 129.354 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010 ai 113.781 migliaia di Euro del 31 dicembre 2011 con un decremento del 12,04% sull'anno precedente, soprattutto a causa di un processo di erogazione maggiormente selettivo.

Il totale del Passivo come fotografia di fine anno si assesta su un totale di 935,7 milioni di Euro di cui le voci principali sono rappresentate dalla voce:

- "Debiti verso Enti Finanziari" ove è compresa la linea di finanziamento ottenuta a seguito dell'operazione di cartolarizzazione, posta in essere alla fine dell'esercizio 2010 per un ammontare pari a Euro 279.936 migliaia di Euro;
- "Debiti verso la Clientela" ove sono comprese le linee di credito ottenute dalla GE Hungary KFT, formate da una linea a tasso variabile, pari ad Euro 291.316 e da diverse linee a tasso fisso pari ad Euro 275.870.

Dal punto di vista della qualità del portafoglio, il confronto dei dati storici relativi ai principali indici di performance, rileva il miglioramento della stessa.

Nelle tabelle sottostanti sono stati riportati i principali indicatori relativi alla qualità del portafoglio verso la clientela e verso le banche, nonché alcuni indici riferiti alla solvibilità dello stesso.

INDICI DI PERFORMANCE DEL PORTAFOGLIO

	DICEMBRE 2011	DICEMBRE 2010		DICEMBRE 2011	DICEMBRE 2010
Crediti in sofferenza / Crediti vs clientela	0,99%	1,46%	Crediti non performing / Crediti vs la clientela	7,3%	8,9%

	DICEMBRE 2011	DICEMBRE 2010
Rettifiche collettive di portafoglio / Crediti bonis	1,24%	1,58%

LA QUALITA' DEL PORTAFOGLIO								
In migliaia di euro	Esposizione lorda 31.12.2011 (A)	Rettifiche di valore comprehensive 31.12.2011 (B)	Esposizione netta 31.12.2011 (C)	% (C)	% copertura (B/A)	Esposizione lorda 31.12.2010	Esposizione netta 31.12.2010 (D)	Var. % (C/D)
Crediti deteriorati	181.838	107.235	74.603	7,8	59,0	193.269	94.367	-20,9
Sofferenze	80.437	66.774	13.663	1,4	83,0	74.873	15.434	-11,5
Incagli	59.325	34.839	24.486	2,6	58,7	67.722	31.348	-21,9
Ristrutturati	6.394	32	6.362	0,7	0,5	8.528	8.504	-25,2
Past due 180 giorni	35.682	5.590	30.092	3,1	15,7	42.147	39.080	-23,0
Crediti "in bonis"	904.299	21.865	882.434	92,2	2,4	991.228	969.461	-9,0
di cui Past due 90 giorni	6.663	300	6.363	0,7	4,5	13.077	12.573	-49,4
Totale dei crediti	1.086.137	129.100	957.037	100	11,9	1.184.497	1.063.828	-10

	DICEMBRE 2011	DICEMBRE 2010
Patrimonio netto	98.346.595	106.926.323
Crediti deteriorati netti / Patrimonio Netto	71,1%	88,3%

POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

In riferimento alle disposizioni contenute nell'art 2428 del Codice Civile- nonché l'art. 3 del decreto legislativo 87/92 e gli artt. 94 e 100 del decreto legislativo n 209/05- relativo ai principali rischi ed alle incertezze a cui la Società è esposta, è opportuno sottolineare che non vi sono, allo stato attuale, eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Nel corso del 2011, in coordinamento con la capogruppo, è stata significativamente ridotta l'esposizione al rischio di tasso strutturale generata dal mismatching di asset a tasso fisso storicamente presente. Operativamente, per giungere al risultato menzionato, si è fatto ricorso ad un nuovo finanziamento a tasso fisso fornito da GE Hungary KFT, rimborsando nel contempo per lo stesso ammontare la provvista a tasso variabile fornita dalla stessa società. Tale finanziamento è caratterizzato da un profilo di ammortamento in linea con gli sbilanci di impieghi a tasso fisso risultanti e da una durata complessiva di 7 anni.

Per quanto concerne le nuova produzione inerente impieghi a tasso fisso, continua ad essere attuata una politica di matchfunding utilizzando una linea di funding fisso relativamente a tutti i nuovi volumi a tasso fisso generati.

L'esposizione ai rischi finanziari della società viene analizzata mensilmente in sede di Asset & Liability Committee (ALCO) dalla capogruppo, in cui vengono definite le strategie gestionali e operative da un punto di vista finanziario.

La struttura delle fonti di finanziamento non presenta particolari modifiche rispetto all'esercizio precedente.

La Società non dispone allo stato attuale di strumenti finanziari o derivati di copertura e non risulta esposta a rischi di mercato o di cambio.

ASPETTI GESTIONALI**ASPETTI COMMERCIALI CON RIFERIMENTO AI MERCATI**

Il 2011 è stato un anno caratterizzato da un primo semestre positivo, in cui i segnali di ripresa economica già emersi nell'ultima parte del 2010 si stavano consolidando, e da un secondo semestre dominato dalla paura dei debiti sovrani con ripercussioni sul mercato del credito e sulla situazione dei principali Gruppi Bancari Italiani ed Europei.

IL MERCATO DELL'AUTO E DEL LEASING AUTO

Il mercato automobilistico ha continuato a contrarsi, registrando a fine anno un calo del 11% verso l'anno precedente con 1.748.143 autovetture immatricolate, oltre 210.000 veicoli in meno rispetto al 2010.

Sul settore hanno inciso, oltre alla situazione economica generale, anche tutta una serie di tasse e costi (Es. Ipt, Tariffe autostradali, carburante, etc...) che hanno ulteriormente indebolito la domanda.

Analizzando il mercato auto in base all'utilizzatore finale si evince come i consumatori privati siano quelli che hanno determinato il calo del mercato (-18% vs. 2010), mentre le immatricolazioni a società sono risultate in crescita rispetto all'anno precedente (+8%), grazie soprattutto al contributo delle immatricolazioni alle società di Noleggio (+8%) e alle società di Leasing (+10%).

La debolezza del mercato è inoltre confermata dall'andamento degli ordini, in calo del 2,5% rispetto ai dodici mesi precedenti, ma con una media negativa di oltre -14% a partire da Settembre 2011. Ciò anticipa un inizio del 2012 difficile per il settore.

La situazione nel settore dei Veicoli Commerciali fino a 35 q.li evidenzia la debolezza dell'intero comparto; le consegne sono state pari 169.876, in contrazione del 6,0% rispetto al 2010, con un andamento altalenante nel corso dell'anno.

Il mercato del Leasing su Autovetture e Veicoli Commerciali, come già la situazione economica generale, ha visto una prima parte dell'anno con volumi in crescita e con buone prospettive per l'intero comparto, prospettive andate deluse nella seconda metà dell'anno a causa della scarsa liquidità e da un atteggiamento prudentiale delle società di leasing. Inoltre, alcune società di matrice Bancaria, hanno rivisto il loro impegno nel settore, riducendo o sospendendo l'attività.

Il 2011 ha chiuso con beni finanziati per un valore di circa 3,4 miliardi di Euro (Autovetture + Veicoli Commerciali), in crescita, +2.3% vs. 2010, con il contributo determinante delle società Captive che hanno sostenuto il mercato arrivando a valere il 40% del totale degli assets finanziati. Nonostante la debole crescita, il leasing su Autovetture e Veicoli Commerciali ha consuntivato la miglior performance di tutto il comparto leasing.

LEASING AUTO

La GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha erogato nel 2011 circa 300 milioni di leasing (Valore totale degli beni finanziati), in forte crescita rispetto ai volumi 2010 (+81%), grazie ad una strategia commerciale indirizzata alla crescita ed al rafforzamento ed ampliamento della relazione con la rete Agenti, ed ad un attento controllo della qualità del portafoglio esistente ed in ingresso.

In dettaglio:

- è stata posta particolare attenzione sulla crescita, ottenuta attraverso un costante focus sulla rete agenziale; le mutate condizioni generali del mercato e la generale contrazione della liquidità hanno consentito di essere maggiormente competitivi e pertanto di sviluppare quelle relazioni che si erano affievolite. Inoltre si sono colte le opportunità derivanti dalla debolezza di alcuni concorrenti che hanno limitato gli impieghi nel comparto, lasciando aree strategiche scoperte;

- è continuata inoltre una attenta revisione dei criteri di valutazione delle pratiche che ha permesso il miglioramento della qualità del credito; in aggiunta, già nella prima parte dell'anno, è stato implementato un sistema automatico di selezione delle pratiche a supporto dei valutatori;
- altro tema prioritario è stata la redditività che, assieme alla qualità, si è confermata come componente centrale dei nuovi volumi in ingresso. In particolare, nella parte finale dell'anno, le condizioni del mercato hanno consentito di apportare più incrementi di pricing con evidenti benefici sul conto economico presente e futuro della società;
- Infine, a confermare la volontà di essere player di riferimento, si è organizzato un convegno con la rete agenziale per condividere l'andamento del mercato e le strategie commerciali del Gruppo.

I processi operativi in continuo miglioramento, l'eccellenza dei prodotti e la qualità del servizio offerto alla rete Agenti ed ai clienti final hanno permesso di raddoppiare la nostra quota di mercato, su base annua, nel comparto di riferimento, raggiungendo nel 2011 il 9% di penetrazione rispetto al 5% raggiunto nel 2010.

In particolare, nell'ultima parte dell'anno, tali risultati sono stati ancora più significativi raggiungendo nei mesi di Novembre e Dicembre una quota di mercato, sul singolo mese, rispettivamente del 14% e del 12% e posizionando la società come primo operatore nel comparto Leasing su Autovetture e Veicoli Commerciali. La ritrovata leadership rappresenta pertanto un buon punto di partenza per i volumi 2012 e per il nostro ruolo all'interno dell'intero settore.

L'andamento del mercato può desumersi dalla tabella di confronto tra il 2011 e il 2010, redatta sulla base dei dati forniti dalle associazioni di categoria, ASSILEA per il leasing e ASSOFIN per il credito al consumo, dove si vedono evidenziate le dinamiche di mercato commentate nella Sezione "Aspetti Gestionali".

In seguito, si illustra l'andamento del mercato e si espongono i raffronti fra esso e i dati della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.

Tabella 1 Raffronto 2011/2010 del mercato del leasing e del credito al consumo / comparto

Autoveicoli - (Il valore è espresso in Migliaia di Euro)

Dati Assilea	2011 (N°)	2011 (Val. €/000)	2010 (N°)	2010 (Val.€/000)	Delta % (N°)	Delta % Val.)
Leasing autoveicoli:	158.006	5.676.593	156.390	5.738.712	1,0%	-1,1%
-Autovetture + Veicoli Commerciali	114.874	3.349.087	111.206	3.273.815	3,3%	2,3%
-Trucks	24.869	1.860.214	27.735	2.025.287	-10,3%	-8,2%
-Auto e V.C. in renting a M.T.	18.263	467.292	17.449	439.610	4,7%	6,3%

Dati Assofin	2011 (N°)	2011 (Val. €/000)	2010 (N°)	2010 (Val.€/000)	Delta % (N°)	Delta % Val.)
Cessione del quinto valore	267.181	4.506.586	303.204	4.950.846	-11,9%	-9,0%

Tabella 2 Raffronto 2011/2010 dei volumi della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. / comparto**Autoveicoli** - (Il valore è espresso in Migliaia di Euro)

Dati Assilea	2011 (N°)	2011 (Val. €/000)	2010 (N°)	2010 (Val.€/000)	Delta % (N°)	Delta % Val.)
Leasing autoveicoli:	9.341	300.443	5.292	165.866	76,5%	81,1%
-Autovetture + Veicoli Commerciali	9.341	300.443	5.292	165.866	76,5%	81,1%
-Trucks	0	0	0	0		

Dati Assofin	2011 (N°)	2011 (Val. €/000)	2010 (N°)	2010 (Val.€/000)	Delta % (N°)	Delta % Val.)
Cessione del quinto valore	1.516	24.000	2.432	27.817	-37,66%	-13.72%

Tabella 3 Raffronto dei volumi della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. rispetto al mercato**Autoveicoli per l'anno 2011** - (Il valore è espresso in Migliaia di Euro)

LEASING			
Anno 2011	Totale mercato	GE Capital Serv. Fin. S.p.A.	% di mercato
Leasing Auto (#) escluso Renting	139.743	9.341	6.7%
-Leasing Autovetture+ Veicoli Commerciali	114.874	9.341	8.1%
-Leasing Trucks	24.869	0	0,0%
Leasing Auto (€/K) escluso Renting	5.209.301	300.443	5.8%
- Leasing Autovetture + Veicoli Commerciali	3.349.087	300.443	9.0%
- Leasing Truck	1.860.214	0	0

CREDITO AL CONSUMO			
Anno 2011	Totale mercato	GE Capital Serv. Fin. S.p.A.	% di mercato
Cessione del quinto (#)	267.181	1.516	0,6%
Cessione del quinto valore (€/K)	4.506.586	24.000	0,5%

Tabella 4 Raffronto dei volumi della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. rispetto al mercato Autoveicoli per l'anno 2010 – (Il valore è espresso in Migliaia di Euro)

Anno 2010	Totale mercato	GE Capital Serv. Fin. S.p.A.	% di mercato
Leasing Auto (#) escluso Renting	138.941	5.292	3.8%
-Leasing Autovetture+ Veicoli Commerciali	111.206	5.292	4.8%
-Leasing Trucks	27.735	0	0,0%

Leasing Auto (€/K) escluso Renting	5.299.102	165.866	3.1%
- Leasing Autovetture + Veicoli Commerciali	3.273.815	165.866	5,1%
- Leasing Truck	2.025.287	0	0,0%

Anno 2010	Totale mercato	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.	% di mercato
Cessione del quinto n.	303.204	2.432	0.8%
Cessione del quinto valore	4.950.846	27.817	0.6%

CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO

Nel 2011 il mercato del Credito al Consumo ha erogato finanziamenti per un valore totale di quasi 52 miliardi di Euro, in lieve flessione rispetto al 2010 (-2%). La Cessione del Quinto dello Stipendio ha rappresentato oltre 4,5 miliardi di Euro, in calo del 9% se confrontati con i volumi del 2010.

All'interno della CQS il segmento maggiormente colpito è quello rappresentato dai Dipendenti di Società Private, le quali hanno risentito maggiormente della crisi. I Dipendenti di Società Private rappresentano oramai un segmento minoritario nel comparto, a vantaggio del segmento "pensionati" che si conferma invece il più importante.

Nel 2011 GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., con 24 milioni di Euro erogati, in calo di quasi il 14% rispetto al 2010, ha continuato ad adottare una strategia di nicchia, orientata a mantenere le relazioni con i Broker più importanti e fidelizzati pur attraverso un attento e continuo monitoraggio della qualità in ingresso. Durante il corso dell'anno si è anche cercato di cogliere le opportunità nel segmento "Dipendenti Pubblici" che ha risentito in maniera minore dell'andamento altalenante dell'economia generale.

PRODOTTI ASSICURATIVI

Anche nel 2011 GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. conferma la sua attenzione alla commercializzazione dei prodotti assicurativi accessori al leasing auto e dei prodotti assicurativi obbligatori legati alla Cessione del Quinto dello stipendio.

Nel leasing auto l'offerta assicurativa è composta principalmente da tre prodotti:

- Polizza Furto/Incendio;
- Polizza GAP (Guaranteed Asset Protection) che copre la differenza tra il valore iniziale del bene e il risarcimento ottenuto dall'assicurazione furto/incendio;
- Protezione del Credito, che garantisce il debito del cliente in caso di eventi inaspettati legati alla persona.

Nella Cessione del Quinto dello Stipendio le coperture sono invece riferite esclusivamente alla persona (perdita impiego e rischio morte).

La vendita di polizze assicurative è stata in linea con la performance dei volumi leasing della società così raggiungendo gli obiettivi aziendali.

Nell'attività di sviluppo dei prodotti accessori al leasing, durante il corso dell'anno si è proceduto con l'introduzione del nuovo prodotto GAP. Si è anche concretizzata la ricerca di un nuovo partner assicurativo per la polizza furto e incendio con l'accordo con il Gruppo Covèa.

Altra attività di rilievo è stata l'attivazione della vendita diretta tramite teleselling del prodotto GAP che si è affiancato a quello della Protezione del Credito.

Nel settore della CQS, si è assistito un graduale passaggio dalle polizze del ramo perdite pecuniarie a quello del credito. Inoltre, di particolare interesse è l'interruzione del rapporto con la società Augusta Assicurazioni e l'apertura della collaborazione con il gruppo assicurativo Axa.

Infine una intensa attività è stata svolta per monitorare le novità normative dell'ISVAP (Istituto per la Vigilanza delle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo) focalizzate a ridefinire il sistema distributivo del mercato assicurativo.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Dal punto di vista operativo l'anno appena trascorso è stato un periodo ricco di innovazione e miglioramento di processi gestionali. Obiettivo di tutte le funzioni aziendali è stato l'analisi e l'implementazione di soluzioni organizzative rivolte all'ottimizzazione di processi e risorse, nonché un accurato studio interdipartimentale sulle possibilità di automazione di attività ad oggi svolte singolarmente in modo manuale. L'intero progetto di ottimizzazione di processi e razionalizzazione delle risorse è stato gestito dalla Direzione con un forte coinvolgimento dell'area IT per lo sviluppo di soluzioni digitali a basso costo ed alto valore aggiunto.

Nel corso del 2011 inoltre, i processi operativi sono stati oggetto di ripetuti aggiustamenti finalizzati all'applicazione del quadro normativo piuttosto dinamico negli ultimi dodici mesi. In particolare è stata rivista la documentazione contrattuale sulla base di quanto previsto dal Dlgs 141/2010 "Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi". L'intervento ha riguardato la revisione del testo

contrattuale e della documentazione a corredo dello stesso.

Per quanto riguarda gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio (decreto legislativo 231/07 e s.m.i.), è stata attivata la revisione del processo di acquisizione, verifica e profilazione di rischio della clientela, nonché rafforzato il presidio sulla gestione dell'archivio unico informatico. A seguito di tali interventi è stato necessario procedere con ripetute sessioni di formazione per i dipartimenti operativi coinvolti ed un'attenta revisione dei processi gestionali impattati.

Ulteriore elemento di stimolo per l'ottimizzazione delle procedure, è stato il maggior focus sul cliente in qualità di driver per una maggior rapidità di esecuzione e flessibilità nella gestione delle pratiche di leasing e cessione del quinto dello stipendio, nel pieno rispetto del contesto regolamentare.

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di GE Capital Interbanca S.p.A., nel gennaio 2011, delle linee guida di Governance del Gruppo, nel corso dell'anno si è concluso il progetto di individuazione del Modello di Governance del Gruppo con relativa delibera del Regolamento Generale. GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., conformemente al Regolamento di Gruppo, ha concluso la predisposizione del modello organizzativo della società con la sessione del 2 dicembre 2011 del Consiglio di Amministrazione, che ha approvato il Regolamento Generale della piattaforma, volto a disciplinare il ruolo e la responsabilità delle funzioni organizzative aziendali, definite "Primarie", e di quelle accentrate presso la Capogruppo GE Capital Interbanca S.p.A.

Contestualmente la Società ha proseguito nel progetto di allineamento degli applicativi interni al Gruppo GE Capital Interbanca S.p.A. in materia di Segnalazioni di Vigilanza Creditizia e Finanziaria e della Centrale dei Rischi degli Intermediari Finanziari vigilati. Inoltre, sempre a presidio dell'adeguatezza normativa dei processi operativi del Gruppo, nel corso del 2011 è stata avviata l'armonizzazione delle basi dati anagrafiche della società a quelle della Capogruppo GE Capital Interbanca S.p.A., al fine di efficientare il processo di gestione del rischio di credito di Gruppo.

In data 13 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione della società GE Capital Interbanca S.p.A. ha approvato il Regolamento per la Continuità Operativa che definisce, in conformità con la normativa di Vigilanza sulla materia, il modello organizzativo di cui si dota il Gruppo GE Capital Interbanca S.p.A. per la continuità operativa. Nel modello si definiscono i criteri, le regole, le responsabilità, finalizzate alla gestione di crisi derivanti da blocchi prolungati dell'operatività a seguito di eventi calamitosi, catastrofici o comunque non previsti in grado di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività ordinaria.

Nella seconda metà dell'anno è stata inoltre avviata un'attività di mappatura e analisi dell'impianto regolamentare esistente a livello di policy aziendali, finalizzata al pieno allineamento con la struttura e i processi di Gruppo, la cui conclusione è prevista, indicativamente, per il 30 giugno 2012.

La Società, attraverso strutture aziendali competenti, ha analizzato e implementato i processi e le policy aziendali alla luce delle nuove previsioni normative.

Conformemente alle disposizioni contenute:

- nel Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Testo Unico sulla Privacy" la Società dichiara che ha completato l'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge;
- nel Decreto Legislativo 231/2001 la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 dicembre 2008, ha

adottato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" e ha costituito un organismo collegiale di controllo interno (anche denominato "Organismo di Vigilanza"). La struttura e i contenuti del Modello sono oggetto di costante implementazione e aggiornamento.;

- La Società adotta il Codice Etico GE "The Spirit & the Letter" così come previsto dalla policy interne al Gruppo GE.

RISORSE UMANE

L'organico della Società conteggia 187 dipendenti, di cui 10 dirigenti, 26 quadri direttivi e 151 impiegati. Il decremento di 1 unità rispetto al 2010 è da considerarsi fisiologico e rientra nei valori normali di un'azienda operante nel nostro settore.

L'attività formativa aziendale ha contribuito ad aumentare e consolidare le competenze a tutti i livelli e su differenti tematiche utilizzando canali formativi differenziati. Infatti, oltre ad una formazione specifica su competenze manageriali quali leadership e gestione delle risorse effettuati a tutti i "team manager" aziendali, si sono avvicendati corsi di perfezionamento delle competenze tecniche specifiche dei processi di Operations, di sviluppo delle tematiche e di miglioramento delle attività del dipartimento di Sales.

Altre attività formative su tematiche di interesse generale sono state portate avanti attraverso programmi di formazione interna, anche mediante l'utilizzo di training on line.

Tra i progetti realizzati nel corso dell'anno si segnala il programma HealthAhead, una particolare iniziativa che General Electric ha lanciato in tutti i paesi del mondo in cui è presente con i propri business.

HealthAhead risponde alla filosofia di un più ampio progetto, denominato Healthymagination, con il quale General Electric mira a sensibilizzare tutti i dipendenti e le loro famiglie sulla cura della propria salute, impegnandosi a costruire una vera cultura della salute con specifici investimenti ed iniziative interne.

Il programma ha previsto l'istituzione di un Comitato specifico, denominato Wellness Committee, finalizzato ad organizzare attività attinenti all'educazione alla salute e al benessere, attraverso la predisposizione di strumenti e strutture che facilitino la realizzazione di tali iniziative.

Il team HealthAhead di GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., nel corso del 2011, ha realizzato le attività inerenti le seguenti aree tematiche:

- Physical Activity: con l'organizzazione di giornate all'insegna dell'attività fisica, convenzioni con palestre e con la creazione, all'interno dei locali aziendali, di una "Workout Room" per consentire ai dipendenti di svolgere in autonomia esercizi a corpo libero;
- Nutrition: con incontri specifici a tema, dall'incontro con slow food alla creazione della Catering policy;
- Tobacco: nell'ambito di questa iniziativa sono stati organizzati incontri con specialisti sul tema "La prevenzione dei rischi del fumo" ed è stata data la possibilità di svolgere un esame spirometrico;
- Education & Prevention: programma di visite gratuite di prevenzione delle malattie della pelle e del tumore al seno e checkup cardiovascolare completo;
- Stress management: è stato organizzato un incontro con esperti sul tema "Stress lavoro correlato"

Al termine del 2011, GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha raggiunto l'obiettivo di ricevere la certificazione interna di GE come 'Health Ahead site'.

PATRIMONIO DI VIGILANZA	-	REQUISITI PATRIMONIALI	-	ATTIVITA' DI RISCHIO
-------------------------	---	------------------------	---	----------------------

REQUISITI PATRIMONIALI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Lo studio e le analisi svolte su tutti gli aspetti del "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale" e sulla "Direttiva Europea sull'Adeguatezza Patrimoniale" hanno permesso di individuare le metodologie più adeguate di copertura dai rischi.

In particolare per quanto riguarda:

- la valutazione del *rischio di credito*: tra le diverse metodologie utilizzabili da parte degli intermediari, GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha deciso di adottare la metodologia "Standardizzata semplice" che associa ad ogni posizione esposta al rischio di credito una specifica ponderazione, determinata sulla base della tipologia della controparte;
- la valutazione del *rischio operativo*: GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha deciso di adottare il metodo "Base" dove il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La tabella che segue mette a confronto, la situazione relativa al 2011 e quella relativa al 2010:

- Patrimonio di Vigilanza;
- Requisiti Patrimoniali;
- Attività di Rischio;

secondo l'interpretazione che la Società ha dato del "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale" con un'esposizione di quelli che sono i principali indici di solvibilità.

	DICEMBRE 2011	DICEMBRE 2010
Patrimonio di base	97.986.772	106.379.401
Patrimonio Supplementare	149.672	149.672
Elementi da dedurre	5.072	5.072
PATRIMONIO DI VIGILANZA	98.131.372	106.524.001
Attività per rischio di credito	685.983.773	752.300.657
Fattore di rischio	6%	6%
RISCHI DI CREDITO	41.159.026	45.138.039
Media dei Margini di Intermediazione degli ultimi 3 anni	42.428.469	42.647.400
Fattore di rischio	15%	15%
RISCHI OPERATIVI	6.364.270	6.397.110
RIDUZIONE 25% GRUPPO BANCARIO	11.880.824	12.883.787
REQUISITI PATRIMONIALI RICHIESTI	35.642.473	38.651.362

PATRIMONIO ECCEDENTE**62.488.899****67.872.639****COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA':**

	DICEMBRE 2011	DICEMBRE 2010		DICEMBRE 2011	DICEMBRE 2010
Patrimonio eccedente / Attività di rischio di credito	9,11%	9,02%	Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio di credito	14,31%	14,16%

DINAMICHE DI RISCHIOSITA'

Il portafoglio Leasing Auto ha mostrato un netto miglioramento delle performance rispetto all'anno 2010, risultato delle strategie poste in essere negli anni precedenti e di una migliore qualità del credito originato nei periodi recenti.

Per fronteggiare lo scenario macroeconomico esistente, a partire dalla metà del 2009 la Società ha adottato un approccio decisamente più prudente e selettivo in fase di affidamento della clientela, accompagnato da una mirata ed efficace strategia di recupero crediti: i risultati di tali azioni sono alla base degli andamenti positivi osservati in corso di anno.

Gli indicatori di delinquency dimostrano una decisa e costante decrescita, iniziata nell'anno precedente che si manifesta in modo stabile e costante per tutto il 2011; le perdite su crediti registrano una netta diminuzione rispetto all'anno precedente (-38%), favorita anche da una diminuzione delle auto recuperate in corso di locazione.

In termini di volumi, si è registrata una decisa crescita rispetto all'anno precedente (+80%), più evidente nella seconda metà dell'anno, attuata con una "strike zone" stabile, in linea con le politiche di rischiosità attese dalla Società e dalla Capogruppo.

Gli impieghi del portafoglio, in riduzione già nel corso dell'esercizio precedente, hanno mostrato una sensibile ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno, contribuendo all'aumento della profittabilità del prodotto.

Il portafoglio dei Prestiti garantiti (Cessione del Quinto dello Stipendio) ha registrato un netto e deciso miglioramento della performance, in particolare in termini di perdite su crediti. A partire dai primi mesi dell'anno, la Società ha adottato un approccio più prudente in termini di selezione dei prodotti, uscendo dai segmenti parzialmente e non assicurati, causa della sinistrosità generatasi negli esercizi precedenti.

I risarcimenti pervenuti dalle Compagnie Assicurative, a fronte di sinistri aperti per perdita di impiego, sono stati regolari e costanti, permettendo l'incasso di quanto in arretrato e consentendo un recupero sulle perdite registrate nell'esercizio 2010.

In termini di volumi, si è registrata una crescita decisamente moderata, più evidente nella seconda parte dell'anno e guidata da una prudente selezione della clientela, della tipologia dei prodotti e dei canali distributivi, quale conseguenza dello scenario macro-economico in essere.

Il portafoglio di mutui ipotecari ha mostrato nel 2011, in controtendenza rispetto agli altri prodotti, il consolidarsi dello stato d'insolvenza delle posizioni deteriorate dello scorso anno. La riduzione delle quotazioni degli immobili generata dalla contrazione del mercato immobiliare nel corso dell'anno, ha avuto un impatto negativo in termini di valutazione delle garanzie ipotecarie e delle condizioni generali di recupero delle medesime posizioni deteriorate, che hanno indotto la società a mantenere un approccio prudente nella valutazione delle coperture del rischio di credito.

In relazione a quest'ultimo punto, nel corso dell'anno si è pertanto proceduto ad una integrazione delle rettifiche di valore dei crediti in essere al fine di allineare gli stessi alle migliori stime dei valori di mercato degli immobili ipotecati, tenendo conto dei tempi attesi di recupero.

Gli indicatori di rischio e di perdita su crediti legati al portafoglio Auto Loan e Prestiti non garantiti (Prestiti Personali a Nuovi Clienti e Clienti Esistenti), prodotti per cui la Società decise di uscire dal mercato nel corso dell'anno 2008, hanno subito uno stabile e costante decremento nel corso dell'anno, portando ad un risultato complessivo decisamente migliore rispetto ai periodi precedenti.

I portafogli dimostrano una "normale" curva di run-off, in linea con le attese.

Per quanto concerne sia l'organizzazione che i processi di Risk Management, nel corso del 2011 l'azienda ha partecipato attivamente alle attività di integrazione avviate con la costituzione del Gruppo Bancario, in ottica di rafforzamento, miglioramento e razionalizzazione dei processi di rilevazione, misurazione e controllo. In questo senso ha partecipato all'implementazione della piattaforma comune per la gestione integrata dei rischi di Gruppo, con particolare riguardo per i rischi finanziari, di credito e di liquidità: si prevede che le attività di progetto terminino nel corso della prima metà del 2012. Contestualmente, l'azienda ha uniformato la propria normativa interna (regolamenti, policies, procedure) a quella predisposta per il Gruppo Bancario, assicurando la conformità e la coerenza del quadro regolatorio interno.

Anche con riguardo alla tematica dei rischi operativi l'azienda ha beneficiato della razionalizzazione organizzativa seguita all'integrazione nel Gruppo Bancario: in particolare, è stato consolidato il processo di raccolta degli eventi e dei dati di perdita (Loss Data Collection), razionalizzando le logiche di archiviazione, le modalità di interrogazione, nonché assicurando la corrispondenza con le evidenze contabili. Inoltre, si è proceduto ad una progressiva e puntuale verifica degli eventi registrati nel passato al fine di confermare i contenuti dell'archivio storico, infine, è stato introdotto un processo di reporting strutturato finalizzato a comunicare su base periodica con i vertici aziendali, fornendo loro rilevazioni ed analisi utili come supporto per le decisioni.

Sul finire del 2011, è stato avviato il processo di autovalutazione dell'esposizione al rischio operativo (Risk & Control Self Assessment) con il quale l'azienda ha introdotto il contributo dei responsabili delle aree/attività principali nella determinazione del proprio livello di tolleranza alla perdita operativa e nella valutazione quali-quantitativa dell'esposizione al rischio.

Nell'ambito del "rischio di frode", l'attività di prevenzione in essere, grazie alla puntualità dei controlli in fase d'accettazione/liquidazione, ha portato a risultati in linea con quanto pianificato nel modello di previsione e monitoraggio delle perdite attese per frodi, senza quindi scostamenti imprevisti e con valori assoluti assolutamente minimali.

Al fine di migliorarne la redditività, è stato operato un "fine tuning" del modello di "fraud scoring" attualmente in uso mentre, in riferimento al prodotto "Cessione del Quinto" ed al fine di ridurre ulteriormente il rischio, si è provveduto all'implementazione dell'acquisizione direttamente dalla fonte pubblica (Datore di Lavoro Pubblico/lente Previdenziale) della documentazione a conferma del rapporto di lavoro dichiarato dal richiedente.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ad oggi non esistono eventi successivi tali da pregiudicare la consistenza del nostro Attivo e Passivo di bilancio.

Lo scenario macroeconomico è soggetto ad un'incertezza elevata a causa dell'intensificarsi dei timori per il debito sovrano nell'area dell'euro, per la stabilità bancaria e per un possibile rallentamento della ripresa internazionale.

Le agenzie di rating già agli inizi di dicembre hanno messo sotto osservazione il merito di credito di quasi tutti gli Stati sovrani dell'area dell'euro, inclusi quelli con rating AAA come la Germania, la Francia e i Paesi Bassi.

Il 13 gennaio 2012 l'agenzia di rating Standard and Poor's ha declassato il debito sovrano di 9 paesi dell'area dell'euro, tra cui la Francia, la Spagna e l'Italia.

Per il 2012 si attende un miglioramento complessivo della performance rispetto a quanto realizzato nell'esercizio 2011.

In particolare si prevedono volumi in crescita che permetteranno di mantenere il livello degli assets abbastanza stabile.

L'incidenza del prodotto Leasing sul totale del portafoglio aumenterà generando un incremento della marginalità che permetterà di assorbire l'aumento del costo del denaro previsto nella ricontrattazione delle linee di credito con l'Ungheria per fine anno.

La struttura dei costi rimarrà pressoché invariata, mentre, la migliore qualità del portafoglio comporterà passaggi a perdita inferiori rispetto all'anno passato.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Società per la natura della sua attività non effettua attività di ricerca e sviluppo.

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento all' art. 2497- bis del Codice civile *"i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre Società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati"*, si sottolinea che la Società GE Capital Interbanca S.p.A. con sede in Milano C.so Venezia esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. Inoltre, la Società intrattiene rapporti con le altre società del Gruppo Bancario e più in generale con altre Società del Gruppo General Electric.

I rapporti sono sanciti dai rispettivi contratti che sono periodicamente aggiornati e regolati alle normali condizioni di mercato, ovvero, sulla base dei costi sostenuti. La natura dei rapporti ed i criteri di determinazione del prezzo riguardano anche le operazioni in essere tra GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. e le altre società del Gruppo GE. In particolare i costi di Management Fees si riferiscono a servizi ricevuti direttamente dalla casa madre e interessano tutta l'azienda con particolare concentrazione nell'area IT, Finanza, Rischio, Pricing e Legal. Inoltre, durante l'esercizio, General Electric Company ha garantito ad alcuni dipendenti della Società, opzioni su azioni della compagnia stessa. Nella parte di Nota Integrativa – Parte A Politiche contabili – sono indicati i criteri contabili adottati, in applicazione dell'IFRS 2; nella parte Altre informazioni Sezione 7 "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", sono indicate le caratteristiche quantitative e qualitative dei piani.

Nel dettaglio le operazioni di natura finanziaria poste in essere hanno riguardato:

NATURA DEL RAPPORTO	CONTROPARTE	TIPO TASSO	DATA DI SCADENZA	ACCORDATO	DEBITO UTILIZZATO	COSTO
				Linea di Credito Disponibile		Interessi + Commissioni
<u>Finanziamenti:</u>						
Loan 6	Ge Hungary Kft.	Variabile	10/10/2012	435.000	291.099	7.274
Loan 22 - Volumi Q1 2009	Ge Hungary Kft.	Fisso	31/12/2017	40.003	21.719	1.995
Loan 23 - Volumi Q2 2009	Ge Hungary Kft.	Fisso	31/12/2017	26.203	17.264	1.053
Loan 24 - Volumi Q3 2009	Ge Hungary Kft.	Fisso	31/03/2018	15.883	11.683	582
Loan 49 - Volumi Q4 2009	Ge Hungary Kft.	Fisso	30/09/2017	12.583	10.933	428
Loan 50 - Volumi Q1 2010	Ge Hungary Kft.	Fisso	31/12/2019	7.940	6.440	249
Loan 51 - Volumi Q2 2010	Ge Hungary Kft.	Fisso	30/06/2018	10.421	10.421	324
Loan 52 - Volumi Q3 2010	Ge Hungary Kft.	Fisso	31/12/2019	9.413	7.913	282
Loan 53 - Volumi Q4 2010	Ge Hungary Kft.	Fisso	30/09/2018	20.365	13.365	513
Loan 54 - Volumi Q1 2011	Ge Hungary Kft.	Fisso	31/03/2016	8.170	6.948	175
Loan 55 - Volumi Q1 2011	Ge Hungary Kft.	Fisso	30/09/2019	139.509	139.509	2.796
Loan 56 - Volumi Q2 2011	Ge Hungary Kft.	Fisso	30/09/2018	12.299	10.313	161
Loan 57 - Volumi Q3 2011	Ge Hungary Kft.	Fisso	30/06/2020	15.783	14.825	106
	Ge Capital European Treasury Services Limited	Variabile	29/12/2020	---	32.817	222
<u>Cash pooling</u>						

Nel dettaglio le altre operazioni poste in essere hanno riguardato:

CONTROPARTE	VOCE di STATO PATRIMONIALE	VOCE di CONTO ECONOMICO	CREDITO	DEBITO	PROVENTI	ONERI
GESPV S.r.L.	90.Partecipazioni		10			
GESPV S.r.L.	60. Crediti		141			
GESPV S.r.L.	60. Crediti		5			
Ge Capital Interbanca S.p.A.	140 .Altre attività		436			
GE CAPITAL COORP. STAMFORD	140 .Altre attività	110a Spese personale	52			398
GE CAP. WOODCHESTER BANK	140 .Altre attività	110a Spese personale	26			461
Ge Capital Services S.r.L.	140 .Altre attività	110a Spese personale	276			276
GE Leasing Italia S.p.A.	140 .Altre attività	110a Spese personale	52			52
GE Capital Finance S.p.A.	140 .Altre attività	110a Spese personale	109			109
Ge Capital Interbanca S.p.A.	140 .Altre attività	110a Spese personale	313			313
GE Capital - Staff	140 .Altre attività	110a Spese personale	4			4
GE Hungary CO LTD	140 .Altre attività	110a Spese personale	3			3
GESPV S.r.L.	140. Altre attività	Depositi cauzionali	1.465			
GE Capital Eurpean Treasury Services Limited		10 Intereressi attivi e proventi assimilati				21
Ge Capital Interbanca S.p.A.	90. Altre passività			155		
GE Leasing Italia S.p.A.	90. Altre passività	110a Spese personale		180		99
Ge Capital Services S.r.L.	90. Altre passività	110a Spese personale		64		135
Ge Capital Interbanca S.p.A.	90. Altre passività	110a Spese personale		22		22
Ge- shares	90. Altre passività	110a Spese personale		26		18
GE Europe HQ	90. Altre passività	160 Altri oneri/proventi gestione		492		

Lighthouse	90. Altre passività		323	
Lighthouse		30 Commissioni attive		330
General Electric Capital Corporation	10. Debiti		3.057	
GE Capital Eurpean Treasury Services Limited	10. Debiti	20 Intereressi passivi e oneri assimilati	32.919	102
GE Hungary CO LTD	10. Debiti	20 Intereressi passivi e oneri assimilati	567.186	16.007
GESPV S.r.L		20 Intereressi passivi e oneri assimilati		81
GE MONEY EMEA		160 Altri oneri/proventi gestione		15
Ge Capital Registry inc		110b Altre spese amministrative		1.256
GE Europe HQ		110b Altre spese amministrative		1.752
GE Capital Europe (Leeds)		110b Altre spese amministrative		60
GE Capital Group Services Ltd (Leeds)		110b Altre spese amministrative		337
GE Corp.Financial Services (London)		110b Altre spese amministrative		432
GE Deutschland Holding GmbH		110b Altre spese amministrative		7
GE CAPITAL COORP. STAMFORD		110b Altre spese amministrative		16
General Electric Company (Ossining)		110b Altre spese amministrative		13
General Electric Company (Fairfield)		110b Altre spese amministrative		98
General Electric International (Cinisello)		110b Altre spese amministrative		152
NUOVO PIGNONE HOLDING		110b Altre spese amministrative		6
General Electric Int Inc GEI - Shelton		110b Altre spese amministrative		39
GE Capital Services S.r.L		110b Altre spese amministrative		41
TOTALE			2.892 604.424	1.967 20.688

A seguito della creazione del Gruppo Bancario avvenuta in data 31 Dicembre 2010 il capitale sociale risulta così composto:

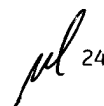
- 41.000.000 azioni, pari a valore nominale Euro 41.000.000 interamente di proprietà di GE Capital Interbanca S.p.A.

In base a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.:

- o non possiede al 31 dicembre 2011 azioni proprie o della controllante, né ha effettuato acquisti o cessioni di azioni proprie o della controllante nel corso dell'esercizio 2011, né direttamente né indirettamente tramite società fiduciarie o per interposta persona. Si precisa che i rapporti con società del Gruppo General Electric rientrano nella normale operatività della società, nel cui interesse sono posti in essere e che sono state effettuate con regolarità temporale ed a condizioni economiche spesso favorevoli rispetto a quelle del mercato. Si evidenzia però che la Società, secondo le direttive del gruppo di appartenenza, non può utilizzare strumenti di copertura del rischio quali "tasso di interesse e di cambio", in quanto tali strumenti vengono utilizzati e gestiti da altra società del Gruppo General Electric.
- o Sono iscritte partecipazioni pari al 100% del capitale sociale di GESPV S.r.L. società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti. Tale Società rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario e viene consolidata in capo alla capogruppo così come previsto dallo IAS 27 paragrafo 10.

Relativamente alle Garanzie e Impegni:

- in data 31/05/2009 è scaduta la garanzia con General Electric Capital Corporation, garante verso Banca Intesa Sanpaolo per la linea di credito che era aperta su codesta Società;
- si dà atto che risultano depositati presso GE Capital Interbanca S.p.A. i Titoli junior sottostanti l'operazione di cartolarizzazione dei crediti.

 24

In data 11 marzo 2011 si è provveduto ad aprire un conto corrente bancario presso GE Capital Interbanca S.p.A. per la gestione delle operazioni in cash pooling. Tale conto corrente non ha avuto movimentazioni durante il 2011.

Per ulteriori dettagli in merito alle operazioni con parti correlate e alla Società che esercita l'attività di direzione coordinamento si rimanda, rispettivamente, alla Sezione 6 e alla Sezione 7 della Nota Integrativa.

CONSOLIDATO FISCALE

Le società Ge Capital Interbanca S.p.A. e Bios Interbanca S.r.L. avevano aderito all'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto dal D.Lgs. n.344 del 12 dicembre 2003 per il triennio 2008/2010.

Decorso il triennio, la normativa prevede la possibilità di proseguire l'applicazione dello speciale regime fiscale per un ulteriore triennio 2011/2013, subordinandola al rinnovo dell'opzione da parte delle società interessate, con la possibilità di includere nel periodo di consolidamento tutte le società del Gruppo residenti in Italia e controllate, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 50%, all'inizio dell'esercizio 2011.

In data 16 giugno 2011, la Capogruppo GE Capital Interbanca S.p.A. ha rinnovato l'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale, nella veste di consolidante, per il triennio 2011/2013 con la società controllata Bios Interbanca S.r.L., estendendo nel contempo tale istituto alle altre società controllate: GE Leasing Italia S.p.A., GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., GE Capital Finance S.r.L., GESPV S.r.L., GE Commercial Distribution Finance S.r.L.

Coerentemente con la prassi adottata nell'ambito del Gruppo GE, gli accordi di consolidamento vigenti all'interno del gruppo fiscale in Italia prevedono, tra l'altro, che le eventuali perdite fiscali, apportate al consolidato fiscale dalle singole società aderenti allo stesso, non vengano a queste ultime remunerate; inoltre, gli accordi prevedono, che le imposte gravanti su eventuali imponibili fiscali, in capo alle singole entità facenti parte del Gruppo fiscale, vengano corrisposte soltanto se, e nella misura in cui, queste siano effettivamente versate all'Erario da parte della Consolidante, sulla base delle risultanze del Consolidato Fiscale del Gruppo. Per i riflessi contabili di tali definizioni contrattuali, si rinvia all'apposita sezione della nota integrativa riguardante le politiche contabili.

A seguito di tali accordi, la Società ha ceduto l'intero l'utile fiscale a fini IRES, pari ad 9.017 migliaia per un effetto fiscale teorico di 2.480 migliaia, alla Consolidante fiscale senza remunerazione, dove troverà compensazione con le perdite della medesima. Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione della nota integrativa relative alle "imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

ALTRE INFORMAZIONI

NOVITA' LEGISLATIVE IN TEMA DI IMPOSTE ANTICIPATE

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state approvate una serie di novità legislative che hanno, tra le altre, modificato i processi di iscrizione e di valutazione della sostenibilità/recuperabilità delle Attività per Imposte Anticipate iscrivibili in bilancio.

Nello specifico si fa riferimento alle seguenti disposizioni normative:

- *Articolo 84 TUIR come modificato dal DL 98/2011 convertito in L 111/2011*

La norma ha introdotto il riporto illimitato delle perdite fiscali realizzate a decorrere dall'esercizio 2006 nel limite dell'80% dei redditi imponibili prodotti. Il preesistente regime limitava il riporto delle perdite ai 5 esercizi successivi il loro realizzo;

- *Articolo 2, comma 55 del DL 225/2010 convertito in L 10/2011*

La norma prevede la conversione delle Imposte Anticipate derivanti dalle svalutazioni dei crediti, eccedenti il limite dello 0.3% (Art. 106, 3°c, TUIR), in crediti fiscali da utilizzare, senza limiti quantitativi, in compensazione ad altre imposte all'interno dei modelli F24. Tale possibilità è condizionata alla presenza di perdite civilistiche ed è proporzionale all'incidenza di quest'ultime sul Patrimonio netto;

- *Articolo 2 comma 56 bis del DL 29/12/2010 n. 225 aggiunto dal DI 201/2011*

La norma ha introdotto la conversione delle Imposte Anticipate derivanti dalle perdite fiscali (Art.84 TUIR), in credito fiscale da utilizzare, senza limiti quantitativi, in compensazione ad altre imposte all'interno dei modelli F24. Tale possibilità è limitata alla quota delle perdite fiscali derivanti dalla deduzione delle quote di rettifiche su crediti di precedenti esercizi deducibili in 18 anni (Art. 106, 3°c, TUIR) e delle quote di avviamento (Art. 103 TUIR).

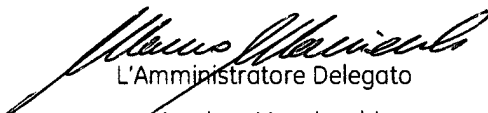
La società, ad oggi, non presenta fattispecie tali da poter trarre beneficio dalle nuove disposizioni normative in tema di conversione di imposte anticipate.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Vi invitiamo ad assumere le necessarie deliberazioni in merito al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea – Parte ordinaria, ed in specifico sottoponiamo alla Vostra approvazione:

- “Bilancio al 31/12/2011 comprensivo della Relazione del Consiglio di Amministrazione, degli schemi del Bilancio e della Nota Integrativa e della Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni conseguenti”.

Vi proponiamo di deliberare la copertura della perdita dell'esercizio per un ammontare pari a Euro 8.579.727 mediante utilizzo della Riserva Straordinaria iscritta in Bilancio.


L'Amministratore Delegato
Massimo Macciocchi

Schemi di Bilancio al 31 Dicembre 2011



GE Capital Servizi Finanziari S.p.A

Sede legale: Via Vecchia di Cuneo 136 – 12084 Mondovì – Località Pogliola
P.IVA: 00596300046
C.F: 00596300046

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo n° 00596300046

Iscritta al REA n° 111453

Capitale Sociale: EURO 41.000.000 i.v.

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Ge Capital Interbanca S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

VOCI dell'ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010
10 Cassa e disponibilità liquide	681	1.539
60 Crediti	957.037.232	1.063.827.856
90 Partecipazioni	10.144	10.144
100 Attività materiali	1.205.420	1.669.234
110 Attività immateriali	205.080	392.179
120 Attività fiscali	36.994.581	38.384.656
a) correnti	1.995.978	8.842.912
b) anticipate	34.998.603	29.541.744
140 Altre attività	38.639.412	20.910.804
TOTALE ATTIVO	1.034.092.550	1.125.196.412

VOCI del PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2011	31/12/2010
10 Debiti	889.976.687	978.078.166
70 Passività fiscali	897.550	7.716.450
a) correnti	878.445	7.697.345
b) differite	19.105	19.105
90 Altre passività	37.995.439	25.661.029
100 Trattamento di fine rapporto del personale	1.951.108	1.955.422
110 Fondi per rischi e oneri:	4.925.170	4.859.022
b) altri fondi	4.925.170	4.859.022
120 Capitale	41.000.000	41.000.000
160 Riserve	65.776.651	63.131.967
170 Riserve da valutazione	149.672	149.672
180 Utile (Perdita) d'esercizio	-8.579.727	2.644.684
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	1.034.092.550	1.125.196.412



CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

VOCI	Esercizio 31/12/2011	Esercizio 31/12/2010
10 Interessi attivi e proventi assimilati	50.023.997	59.510.943
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-24.017.540	-18.187.407
<u>MARGINE DI INTERESSE</u>	<u>26.006.457</u>	<u>41.323.536</u>
30 Commissioni attive	5.801.912	5.925.722
40 Commissioni passive	-3.567.655	-4.125.259
<u>COMMISSIONI NETTE</u>	<u>2.234.257</u>	<u>1.800.463</u>
<u>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</u>	<u>28.240.714</u>	<u>43.123.999</u>
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-27.967.099	-26.292.463
<i>a) attività finanziarie</i>	-27.967.099	-26.292.463
110 Spese amministrative	-19.153.369	-18.652.972
<i>a) spese per il personale</i>	-9.862.784	-9.972.493
<i>b) altre spese amministrative</i>	-9.290.585	-8.680.479
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-561.277	-700.020
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-225.165	-294.146
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-262.113	-481.692
160 Altri proventi e oneri di gestione	6.883.087	8.988.496
<u>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</u>	<u>-13.045.222</u>	<u>5.691.202</u>
170 Utili/perdite delle partecipazioni	0	-9.856
180 Utili/perdite da cessione di investimenti	42.333	54.247
<u>UTILE/(PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</u>	<u>-13.002.889</u>	<u>5.735.593</u>
190 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	4.423.161	-3.090.910
<u>UTILE/(PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</u>	<u>-8.579.727</u>	<u>2.644.684</u>
<u>UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO</u>	<u>-8.579.727</u>	<u>2.644.684</u>

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

VOCI	Esercizio 2011	Esercizio 2010
10 Utile/Perdita d'esercizio	-8.579.727	2.644.684
<u>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</u>		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30 Attività materiali		
40 Attività immateriali		
50 Copertura di investimenti esteri		
60 Copertura dei flussi finanziari		
70 Differenze di cambio		
80 Attività non correnti in via di dismissione		
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto		
<u>110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</u>		
120 REDDITIVITA' COMPLESSIVA	-8.579.727	2.644.684



RENDICONTO FINANZIARIO METODO DIRETTO

(importi in unità di Euro)

A ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. GESTIONE	19.914.542	35.519.353
Interessi attivi incassati	49.646.074	56.414.307
Interessi passivi pagati	-24.017.540	-16.705.090
Dividendi e proventi simili		
Commissioni nette	2.234.257	1.800.463
Spese per il personale	-9.807.623	-9.809.960
Altri costi	-5.023.713	-5.168.863
Altri ricavi	6.883.087	8.988.496
Imposte e tasse		
Costi/Ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2 LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLA RIDUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	68.280.889	281.687.825
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Crediti verso banche	2.487.225	8.032.105
Crediti verso enti finanziari	-91.022	3.762.198
Crediti verso clientela	76.766.359	269.227.931
Altre attività	-10.881.674	665.592
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALL'INCREMENTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-88.099.648	-317.226.838
Debiti verso banche	104	-67.092
Debiti verso enti finanziari	26.529.363	286.328.434
Debiti verso clientela	-114.630.947	-585.491.824
Titoli in circolazione	0	0
Passività finanziarie di negoziazione	0	0
Passività finanziarie al fair value	0	0
Altre passività	1.831	-17.996.356
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	95.783	-19.660
B ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATE DAL DECREMENTO DI	384.816	170.027
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Vendite di attività materiali	384.816	170.027
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami di azienda		

2 LIQUIDITA' ASSORBITA DALL'INCREMENTO DI		
	-520.343	-354.800
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-20.000
Acquisti di attività materiali		
Acquisti di attività immateriali	-482.277	-334.800
Acquisti di rami d'azienda	-38.066	0
Acquisti di partecipazioni	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' INVESTIMENTO	-135.527	-184.773
C ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
2 LIQUIDITA' GENERATA DAL DECREMENTO DI		
Emissione/acquisti di azioni proprie		
Emissione/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione di dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-39.744	-204.433

RICONCILIAZIONE		
<u>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</u>	<u>224.661</u>	<u>429.095</u>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-39.744	-204.433
<u>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</u>	<u>184.917</u>	<u>224.661</u>

La Cassa e disponibilità liquide non coincide con la voce 10 dello Stato Patrimoniale Attivo, in quanto include i crediti a vista verso uffici postali, classificati nella voce 60 dello Stato Patrimoniale Attivo, così come indicato nelle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM sulla base degli IAS/IFRS", contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 14 Febbraio 2006.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.10	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01.01.11	Allocazione risultato esercizio precedente		Dividendi e altre informazioni	Variazione dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.11		
				Riserve				Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni
Operazioni sul patrimonio netto															
Capitale	41.000.000		41.000.000										41.000.000		
Sovrapprezzo emissioni:															
Riserve di:															
a) utili	46.930.756		46.930.756	2.644.684									49.575.440		
b) altre	16.201.211		16.201.211										16.201.211		
Riserve da valutazione	149.672		149.672										149.672		
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	2.644.684		2.644.684	2.644.684 - 2.644.684								-8.579.727	-8.579.727		
Patrimonio netto	106.926.323	0	106.926.323	0								-8.579.727	98.346.596		

Stavros Kleanoudis

	Esistenze al 31.12.09	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01.01.10	Allocazione risultato esercizio precedente		Dividendi e altre informazioni	Variazione dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.10	
				Riserve			Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazioni strumenti di capitale
Capitale	41.000.000		41.000.000									41.000.000	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve di:													
a) utili	3.790.471	45.851.643	49.642.114-	2.711.358								46.930.756	
b) altre	56.214.801-	40.013.590	16.201.211									16.201.211	
Riserve da valutazione	5.987.725-	5.838.053	149.672									149.672	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	-2.711.358		-2.711.358	2.711.358							2.644.684	2.644.684	
Patrimonio netto	104.281.639	0	104.281.639	0							2.644.684	106.926.323	



NOTA INTEGRATIVA al 31 Dicembre 2011

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A

Sede legale: Via Vecchia di Cuneo n. 136 – 12084 Mondovì – Località Pogliola

P.IVA: 00596300046

C.F. 00596300046

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo n° 00596300046

Iscritta al REA n° 111453

Capitale Sociale: EURO 41.000.000 i.v.

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Ge Capital Interbanca S.p.A

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione è stata redatta in piena conformità ai contenuti dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Precisamente nella redazione della stessa al 31 dicembre 2011 si è ottemperato a quanto previsto dalle seguenti normative:

- Regolamento n. 1606 del 19 luglio 2002 emanato dalla Commissione Europea;
- Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005;
- Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM del 13 marzo 2012, che hanno sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)", tenendo conto altresì delle proposte di modifica riportate nel documento di consultazione di Banca d'Italia pubblicato il 10 novembre 2011, relativo alla bozza del 2° aggiornamento del succitato Provvedimento;
- Riforma del Diritto Societario con il Decreto Legislativo n° 6 del 17 gennaio 2003 tra cui in particolare l'art. 2497 del Codice Civile;
- Documenti emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC) dove applicabili.

Il presente bilancio è stato redatto, inoltre, tenendo conto del Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro senza cifre decimali, mentre la presente nota integrativa è redatta in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato. Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A. e si fonda, fatto salvo quanto previsto dagli specifici documenti applicabili alle singole voci di bilancio, sui seguenti principi generali indicati dallo IAS 1:

Principio della competenza economica in conformità a questo principio l'effetto di eventi e operazioni è contabilizzato nel momento in cui si verificano e non nel momento in cui si manifestano i correlati incassi e pagamenti.

Costi e ricavi vengono quindi rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Principio di continuità aziendale "Going concern" in conformità a questo principio il bilancio è preparato nel presupposto della continuità operativa dell'impresa nel futuro. Attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono esposte secondo valori di funzionamento.





Principio di comprensibilità e coerenza in conformità a questo principio si è cercato di redigere il presente bilancio in modo “facilmente comprensibile” dagli utilizzatori. La presentazione e classificazione delle voci si è mantenuta costante nel tempo, salvo le eventuali variazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, allo scopo di comprenderne le linee di tendenza.

Se un criterio di redazione viene cambiato, quello nuovo viene applicato, quando possibile, in modo retroattivo e viene accuratamente spiegata la natura e i motivi della variazione.

Principio di rilevanza e affidabilità in conformità a questo principio l'informazione fornita nel bilancio rappresenta fedelmente le operazioni e gli eventi che intende presentare facendo prevalere la sostanza sulla forma. L'informazione fornita è neutrale e non è quindi stata influenzata da pressioni di parti interessate a determinati risultati ed è rilevante per gli utilizzatori che prendono decisioni.

Il Bilancio di esercizio è composto da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori.

La loro struttura e le informazioni in esso contenute sono conformi a quanto previsto nelle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia e non vengono indicate voci o tabelle che non presentano importi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Per una migliore classificazione e per una corretta esposizione delle informazioni contabili di dettaglio rese in forma tabellare, si è provveduto a riclassificare alcuni valori relativi al 31 Dicembre 2011.

Nello specifico, la riesposizione delle informazioni ha riguardato le seguenti voci:

- Il conto del passivo “Debiti per VIC/SIC not executive”, che accoglie il debito verso i dipendenti per la componente riferita alla parte variabile della retribuzione, è stato riclassificato dalla voce 90 “Altre Passività” alla voce 110b “Fondi per rischi ed oneri”.

Alla data di pubblicazione del bilancio non è possibile determinare con certezza l'ammontare degli importi che dovranno essere corrisposti, pertanto è stato ritenuto preferibile, in via prudenziale, procedere alla contabilizzazione di tali bonus stanziando la contropartita del costo del personale tra i "Fondi per rischi ed oneri" invece che tra le "Altre Passività";

- Il conto "Interessi attivi su contratti cartolarizzati" iscritti con segno positivo nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati", con riferimento al bilancio chiuso il 31 dicembre 2010, sono stati riclassificati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora inevitabilmente l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è presente l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- accertamento dei ricavi e proventi di competenza dell'esercizio;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

Si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

In accordo con le disposizioni previste dallo IAS 10 la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente Bilancio nei termini previsti dalle vigenti norme.

Inoltre si segnala che la Società, pur detenendo una partecipazione di controllo in altra società, non è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 127/91 ed in base a quanto previsto dallo IAS 27 - "Bilancio Consolidato e Separato" paragrafo 10. Il bilancio consolidato è redatto dalla controllante GE Capital Interbanca S.p.A..

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e le attività finanziarie vengono contabilizzati quando un'impresa ha stabilito un diritto a futuri benefici, probabili e che possono essere valutati in modo attendibile.



I crediti commerciali originati dalla prestazione di servizi devono essere contabilizzati quando il ricavo è maturato a seguito alla prestazione del servizio per il quale il pagamento è dovuto.

I crediti relativi ad operazioni di locazione finanziaria sono iscritti in bilancio nel momento della consegna del bene. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti che per il leasing è determinato utilizzando il tasso d'interesse implicito, che corrisponde all'ammontare erogato e comprende i costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione ancorché liquidati in un momento successivo. Tale tasso fa sì che il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi e il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del fair value del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I crediti al consumo sono iscritti in bilancio nel momento dell'erogazione del contratto di finanziamento al loro fair value che in generale corrisponde al valore erogato inclusivo dei costi e ricavi diretti di transazione.

I crediti per interessi di mora vengono rilevati in relazione alla competenza economica di maturazione.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei Crediti include tutti gli strumenti finanziari caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in mercati attivi e che non risultano classificati nelle altre voci di stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

I crediti verso clienti comprendono operazioni di finanziamento rateale e di leasing finanziario.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che sono state oggetto di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del sostanziale trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di derecognition.

Criteri di valutazione

I Crediti commerciali e gli altri crediti sono soggetti alle regole di contabilizzazione e valutazione dello IAS 39.

Le operazioni di finanziamento sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quest'ultimo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato al netto dei costi e dei proventi ricondotti al credito. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, pagamento anticipato, riscatti a scadenza, proroghe) ma non sono considerate perdite future sui crediti.

Relativamente ai crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria, lo IAS 17 prevede che, all'inizio della decorrenza del leasing, il locatore rilevi nello Stato Patrimoniale il credito per un valore uguale all'investimento netto, tale previsione normativa trova seguito nei criteri di iscrizione e valutazione utilizzati nella redazione del presente bilancio d'esercizio che, relativamente alle operazioni di leasing, prevedono che vengano valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Quest'ultimo è stato individuato valutando i flussi finanziari relativi a tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, pagamento anticipato, riscatti a scadenza, proroghe). Tale tasso eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato al netto delle componenti economiche ricondotte al credito.

A fronte di una normativa internazionale che differenzia il concetto di investimento netto tra leasing e loan, prevedendo nel primo caso con lo IAS 17 l'associazione all'investimento netto dei soli "costi diretti iniziali, mentre nel secondo caso con lo IAS 39 "dei costi e dei ricavi iniziali," la società ha operato su due fronti distinti dando a ciascun prodotto la espressa previsione normativa, e prevedendo che i rimborsi spese istruttoria, avendo natura di ricavo, siano stati ricompresi nel calcolo del tasso effettivo per il prodotto loan mentre vengano riscontati sulla base del piano finanziario del contratto nel caso del prodotto leasing.

Successivamente ad ogni data di bilancio o chiusura infrannuale, in ottemperanza allo IAS 39, viene verificata e valutata la presenza di perdite di valore tramite "impairment test".

Si procede quindi a due tipi di valutazioni:

- una valutazione individuale analitica finalizzata all'individuazione del singolo credito *non performing*;
- una valutazione collettiva, finalizzata all'individuazione secondo il modello "Markov Model" dei portafogli deteriorati e alla determinazione forfettaria delle perdite in esse latenti, ma non ancora rilevate analiticamente.

Valutazione analitica

Ad ogni data di chiusura del bilancio viene svolto un test di Impairment analitico, al fine di definire se sul singolo credito vi è **un'obiettiva indicazione di perdite di valore** (IAS 39 - par. 58) sulla base di una serie di elementi (IAS 39 - par. 59) tali da evidenziare:

- ✓ significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ✓ violazione degli accordi contrattuali, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- ✓ concessione dal prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, che il prestatore non avrebbe altrimenti concesso;
- ✓ alta probabilità di fallimento o di riorganizzazione finanziaria;
- ✓ rilevazione di una perdita di valore verificatasi in un precedente esercizio;
- ✓ scomparsa di un mercato attivo a seguito delle difficoltà finanziarie;
- ✓ andamento storico degli incassi di parte dei crediti, indicativo del fatto che non saranno recuperati tutti gli importi dovuti (sia capitale che interessi).

La valutazione dei *crediti non performing* avviene secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute con i clienti e conformemente alle procedure di gestione del rischio adottate dal gruppo GE – Business Consumer Finance. Tali procedure prevedono che il processo di misurazione analitica ovvero che le suddette indicazioni di perdite di valore sono ravvisabili successivamente alla scadenza di un certo numero di rate rimaste insolute. Il numero di rate insolute varia a seconda della tipologia di prodotto.

All'interno del portafoglio oggetto di valutazione analitica, cosiddetto *portafoglio non performing* è possibile individuare quattro macro-categorie che comprendono posizioni in stato di:





- *sofferenza*: identificabile come soggetti in stato di insolvenza, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incaglio*: identificabile come soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *ristrutturato*: identificabile come rapporti contrattuali modificati, in accordo con il cliente le cui condizioni economiche e finanziarie si siano deteriorate, che diano luogo a una perdita. Tale perdita è definita come la differenza positiva tra il valore attuale dei flussi di cassa attesi prima e dopo la rinegoziazione;
- *scaduto*: identificabili come debitori che presentano alla data di riferimento crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione viene rilevata come attività scaduta "deteriorata" se l'attività è scaduta in via continuativa da più di 180 giorni al superamento delle soglie di rilevanze indicate Banca d'Italia.

La valutazione dei crediti viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa contrattualmente previsti, **sia con riferimento all'ammontare sia alla data dell'incasso**.

Infatti, il valore di iscrizione dell'attività è il valore attuale dei previsti flussi di cassa attualizzati (escludendo l'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi) al tasso di interesse originario effettivo dello strumento finanziario (IAS 39 - par. 63).

In sostanza su tutte le predette posizioni individuate, la società ha provveduto a:

- 1) Stimare i flussi di cassa del piano di recupero del credito;
- 2) Calcolare il valore attuale degli incassi futuri stimati al tasso effettivo originario;
- 3) Rilevare la differenza tra il valore attuale ed il valore nominale residuo;
- 4) I crediti di interesse di mora sono oggetto di integrale rettifica di valore nel medesimo esercizio di maturazione.

Valutazione collettiva

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 tutte le posizioni assoggettate a valutazione analitica che non hanno subito rettifiche di valore, insieme a tutte le posizioni in bonis classificate per categorie omogenee sono assoggettate ad una valutazione collettiva tesa a stimare le perdite già in fase di formazione ma non ancora rilevate analiticamente o individuate dal sistema di controllo.

Le stime delle perdite di valore dei crediti devono basarsi su elementi oggettivi e quantificabili alla data di valutazione e non su elementi futuri non accertabili a tale data. Al fine di tale processo di stima GE Capital Servizi Finanziari ha utilizzato il cosiddetto Modello "Transition Matrix" dei portafogli deteriorati che incorpora i quattro requisiti dettati dallo IAS 39:

- time value of money - valore finanziario del tempo;
- flussi di cassa residui di ciascuna attività del gruppo;
- durata relativa dei crediti all'interno del portafoglio;
- non devono condurre all'iscrizione di perdite rilevate all'atto dell'iscrizione iniziale delle attività.

Tale modello viene applicato a:

- Portafoglio leasing;



- Loan finalizzato (auto nuovo);
- Loan finalizzato (auto usato);
- Cessione del quinto (Assicurato);
- Cessione del quinto (Non assicurato).

Per i prestiti personali (Personal loan) si utilizzano i fattori di calcolo derivanti dalle elaborazioni delle classi loan finalizzato.

Di seguito viene descritto il funzionamento del modello "Transition Matrix".

Il modello attribuisce ai contratti una probabilità di perdita assegnando un indice di rischio in base alle performance di pagamento dei canoni contrattuali.

Tale probabilità è calcolata per bucket determinati attraverso una stratificazione del portafoglio operata sulla base della numerosità degli insoluti. Tale probabilità si configura come la probabilità che le posizioni assegnate a ciascuna classe evolvano fino a rientrare nella classe di default.

La stratificazione operata dalla Società porta alla determinazione di una matrice che comprende:

- Bucket con insoluti = a 6
- Bucket con insoluti = a 5
- Bucket con insoluti = a 4
- Bucket con insoluti = a 3
- Bucket con insoluti = a 2
- Bucket con insoluti = a 1
- Bucket con insoluti = a 0

Con riferimento al Bucket con zero insoluti, al fine di tenere in considerazione altri elementi di rischio, si è operata un'ulteriore segmentazione che tiene in considerazione l'anzianità del contratto e precisamente:

1. Da 0 a 6 mesi;
2. Da 6 a 12 mesi
3. Da 12 a 24 mesi
4. Oltre i 24 mesi

Tale segmentazione offre un'ulteriore indicazione di rischio, permettendo di attribuire sui contratti più anziani, sui quali non sono stati registrati insoluti, un minor grado di rischio.

La matrice viene aggiornata mensilmente. Vengono determinate, quindi, le percentuali di passaggio a default mensili. La valutazione della percentuale di passaggio a default è calcolata come media delle percentuali mensili rilevate nell'anno.

Le percentuali così calcolate sono applicate ai bucket relativi. Si precisa che le percentuali di passaggio a default sono considerate come probabilità di perdita al lordo dei recuperi.



Ultimo passaggio è la considerazione del recupero. Il recupero è preso in considerazione attraverso la correzione del risultato con il *recovery rate*. Tale tasso è determinato attraverso un'analisi di tipo Vintage. Attraverso tale analisi storica vengono determinate le curve di recupero (è un valore unico per tutti i BK) attraverso l'aggiornamento mensile del saldo contabile relativo ai contratti in default.

In ultimo si precisa che:

- I valori delle percentuali di passaggio a default hanno come orizzonte temporale 1 anno;
- I valori dei tassi di recupero hanno come orizzonte temporale 12 mesi.

Per sole finalità informative il fair value dei crediti e finanziamenti è stato determinato esclusivamente considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere alla data di valutazione che riflette il tasso *risk free* più lo spread di rischio corrispondente alla categoria di credito.

Relativamente al portafoglio mutui occorre segnalare che, in sede di origination del contratto, a tutela del rischio di credito, la Società ha richiesto, nei casi di loan to value alto, per cui l'ipoteca di primo grado è risultata non sufficiente, la stipulazione di un'assicurazione di tipo Mortgage Insurance a copertura dai possibili rischi di perdita connessi.

A partire dal dicembre 2011, la valutazione collettiva viene effettuata mediante il modello "PropensityxSeverity".

Analogamente al "Transition Matrix", tale modello ha lo scopo di calcolare la probabilità % di default ("charge off") del portafoglio, segmentato per bucket, ossia per stratificazione del portafoglio in base al numero di insoluti:

- Bucket current: 0 insoluti
- Bucket 0-29d: 1 insoluti
- Bucket 30-59d: 2 insoluti
- Bucket 60-89d: 3 insoluti
- Bucket 90-119d: 4 insoluti
- Bucket 120-149d: 5 insoluti
- Bucket 150-179d: 6 insoluti
- Bucket 180+: da 7 a 12 insoluti

Tale probabilità ("Propensity") esprime il rischio potenziale in % per bucket di cui sopra, con un orizzonte temporale di 24 mesi.

Unitamente a questo, il modello calcola la potenziale perdita attesa, sulla base dei dati storici osservati ("Severity"), ovvero considerando gli importi realizzati dalle vendite occorse o da aggiornamento di perizie successive alla data di origination; la stessa viene calcolata segmentando il portafoglio per fasce di Loan To Value attuale.

Nei casi in cui è iniziato il procedimento legale per giungere alla vendita all'asta dell'immobile, un accantonamento specifico viene fatto per considerare ogni evidenza oggettiva di perdita di valore, dettata dalle perizie redatte dal CTU e successive battute d'asta, rispetto a quanto indicato dall'ultima valutazione in essere. Tale accantonamento rappresenta la perdita di valore attesa, rispetto a quanto previsto dal modello di valutazione collettiva, che potenzialmente il processo di vendita all'asta potrà generare.

In ultimo, un accantonamento specifico relativo alla potenziale perdita sui risarcimenti attesi relativi alla copertura "Mortgage Insurance" citata si aggiunge a quanto sopra indicato.

I modelli di valutazione descritti vengo aggiornati con frequenza mensile.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato irrecuperabile oppure quando cessano sostanzialmente i rischi e benefici a seguito di estinzione o di cessione. L'importo delle perdite è considerato a conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Relativamente ai crediti oggetto di cessione a terzi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione i crediti sono cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici vengono trasferiti alle controparti acquirenti. In caso contrario, i crediti permangono registrati nell'attivo dello stato patrimoniale e nel passivo viene iscritta una passività pari all'importo riscosso per la cessione del credito unitamente ai costi e ricavi ad esso connessi.

Criteri di rilevazione della componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) interessi attivi dei crediti calcolati sulla base del costo ammortizzato sono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdite da impairment dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti";
- c) le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti" fino a concorrenza del costo ammortizzato residuo alla data;
- d) i recuperi derivanti dalla cessione dei beni in leasing vengono inserite negli "altri proventi".

Partecipazioni

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio all'atto dell'acquisto se sussistono i requisiti previsti dallo IAS 28. Il valore di iscrizione coincide con il costo comprensivo di eventuali spese accessorie.

Criteri di classificazione

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Si definiscono:

- "Controllate": le società su cui la scrivente esercita il controllo. Tale condizione è soddisfatta quando quest'ultima ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa;





- “Collegate”: le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo nella misura in cui ricorrono i presupposti previsti dagli IAS/IFRS.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale la partecipazione viene sottoposta ad impairment test al fine di accertare eventuali riduzioni di valore della stessa.

Tale valutazione è effettuata tenendo in considerazione il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono cedute con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce “170 Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono attività materiali quelle attività possedute dall’impresa per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per affittarle ad altri o per scopi amministrativi e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio.

Le attività materiali sono costituite da due categorie:

- a) beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario;
- b) beni in uso proprio.

I beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario sono costituiti da:

- beni recuperati dall’utilizzatore, cosiddetti inoptati, e rientrati nel possesso dell’impresa a seguito del mancato esercizio dell’opzione di acquisto al termine del contratto;
- beni ritirati a seguito di risoluzione per inadempimento, per i quali l’elemento discriminante è quello di determinare se la partita creditoria sia ancora in essere o meno.

Da tale considerazione deriva una diversa classificazione, nel primo caso si parla ancora di credito mentre nel secondo caso il bene viene iscritto tra le attività materiali.

I beni in uso proprio vengono iscritti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale ed esposti al netto dei relativi fondi ammortamenti.

Criteri di classificazione

La voce Attività materiali include attrezzatura, mobili, arredi, fabbricati, impianti, autovetture per uso proprio. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nell'esercizio dell'impresa e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

I beni rientrati nella disponibilità fisica del locatore comprendono i beni ritirati a seguito della chiusura della posizione cliente a saldo e stralcio; essi vengono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo così come previsto dallo IAS 2. avendo cura di verificare, ad ogni chiusura di bilancio, che il valore di iscrizione sia il minore tra il costo e il valore di mercato che misurato sulla base delle quotazioni fornite da eurotax blu.

I beni ad uso proprio sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni come segue:

Arredi, macchine per ufficio	8 anni
Automezzi, impianti di comunicazione	4 anni
Attrezzature varie, impianti diversi	6 anni
Centraline telefoniche, elaboratori, radiotelefoni	5 anni
Fabbricati	33 anni

L'inizio dell'ammortamento viene fatto coincidere con la data di in cui il bene è disponibile e pronto all'uso mentre il termine quando il bene è eliminato dalla contabilità.

Il costo dei beni viene ridotto nel caso in cui si verifichino perdite di valore, nel rispetto dello IAS 36 che prevede che nessuna attività possa avere un valore contabile superiore al suo valore recuperabile.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non comportino incremento di valore o non siano volte a prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute.

Ai sensi dell'art.10 Legge 72/83 si precisa che oltre a quanto espressamente evidenziato non risultano effettuate rivalutazioni sui beni materiali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2010.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.





Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) gli ammortamenti periodici vengono allocati nella voce "Rettifiche di valore di attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione di vengono allocati nella voce "Altri proventi/oneri di gestione" se riferiti al leasing finanziario, o nella voce "Utile/cessione da investimenti" se riferiti a beni propri.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Lo IAS 38 definisce un'attività immateriale come una risorsa controllata dall'impresa come risultato di fatti passati, e grazie alla quale si suppone che benefici economici futuri affluiranno all'impresa. E' quindi necessario per poter iscrivere un'immobilizzazione immateriale che siano soddisfatti tre requisiti:

- L'attività sia identificabile, cioè separabile dal resto dell'impresa;
- L'attività sia controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- L'attività genererà futuri benefici economici, cioè genererà ricavi o risparmi di costi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo originariamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono iscritte previo consenso del Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono oneri a utilità pluriennale rappresentati da software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono ammortizzate su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile e del beneficio atteso dall'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

L'aliquota di ammortamento applicata:

L'ammontare delle perdite, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene eliminata dallo stato patrimoniale quando essa viene dimessa, qualora non produca benefici economici futuri o quando vengono a mancare i requisiti per cui era stata iscritta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese vengono contabilizzate nella voce "rettifiche di valore di attività immateriali".

Debiti

Criteri di iscrizione

Le passività vengono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e, in generale, al sorgere dell'obbligazione in capo alla società di pagare il corrispettivo delle prestazioni ricevute. Il valore di iscrizione è pari al fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso altri finanziatori ricomprendono le varie forme di provvista utilizzate dalla società.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate sulla base del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione o alla naturale scadenza.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella seguente voce:

- a) gli interessi passivi vengono indicati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della normativa fiscale vigente. L'onere fiscale è rappresentato dall'importo complessivo della fiscalità corrente e differita incluso nella determinazione dell'utile o della perdita di periodo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Criteri di classificazione, valutazione e cancellazione

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, senza alcun limite temporale.

Le attività e le passività fiscali sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti di imposta versati all'Erario durante l'esercizio.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza del realizzo di redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili

Le attività per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- ✓ differenze temporanee deducibili;
- ✓ riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- ✓ riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le passività per imposte differite rappresentano le imposte dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Tutte le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate in base alle prospettive di recuperabilità delle stesse. Tali stime sono state effettuate tenendo conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o

nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società, ivi inclusi gli accordi derivanti dall'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

Le differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 120 "Attività fiscali". La contropartita economica è iscritta alla voce 210 dei costi "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

Le differenze temporanee imponibili sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla voce 70 "Passività fiscali". La contropartita economica è iscritta alla voce 210 dei costi "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

Le cancellazioni, salvo diversi accordi presi in ambito di Consolidato Fiscale, presuppongono l'avvenuto pagamento.

Effetti del Consolidato Fiscale

Gli accordi di Consolidato Fiscale, in Italia vigenti a partire dal 2011 tra le società aderenti allo stesso, prevedono, tra l'altro, che le eventuali perdite fiscali apportate al consolidato fiscale dalle singole società, non vengano a queste ultime remunerate dalla consolidante.

Coerentemente, gli accordi prevedono che le imposte gravanti su eventuali utili imponibili fiscali prodotti dalle singole entità appartenenti al consolidato fiscale, vengano da queste corrisposte soltanto se, e nella misura in cui, queste siano effettivamente versate all'Erario da parte della consolidante, sulla base delle risultanze del consolidato fiscale.

Lo IAS 12 non regola le modalità di contabilizzazione degli effetti del consolidato fiscale nel bilancio individuale né della consolidante né delle società consolidate. Tenuto conto delle specifiche disposizioni previste dagli accordi di Consolidato fiscale sopra richiamate, tra i modelli contabili ritenuti applicabili in tali circostanze sulla base delle prevalenti interpretazioni professionali di riferimento e considerata anche la normativa civilistica, il Gruppo ha definito le seguenti modalità di rappresentazione contabile a livello di bilancio individuale degli effetti derivanti dal consolidato fiscale ai fini IRES.

Ogni entità rileva nella voce imposte il carico fiscale di competenza dell'esercizio in termini di imposte correnti nel caso di utile imponibile ovvero di imposte anticipate nel caso di perdita fiscale, in applicazione dello IAS 12.

Tali effetti sono corretti direttamente a conto economico nella stessa voce imposte (correnti o anticipate) nel medesimo esercizio nella misura in cui, di fatto, non determina alcun regolamento finanziario tra le entità del gruppo per effetto degli accordi di consolidato fiscale.

Nei dettagli della movimentazione delle imposte di competenza verrà data indicazione separata dell'effetto sulla fiscalità effettiva in capo alla singola entità riconducibile agli accordi di consolidato fiscale nazionale.

Le perdite fiscali non utilizzate, che di anno in anno dovessero essere trasferite in via definitiva senza remunerazione dalle controllate alla consolidante fiscale, rientreranno nella stima di recuperabilità del bilancio di quest'ultima.

Benefici ai dipendenti

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione



Si definiscono Benefici ai dipendenti e precisamente benefici futuri o a lungo termine tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in un periodo successivo al rapporto di lavoro. In presenza di un beneficio a lungo termine, lo IAS 19 impone che in bilancio sia iscritta una passività pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS poichè l'azienda ha un numero di dipendenti superiore a 50 unità.

Ne consegue che:

- il fondo TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "prestazioni definite" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR a Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare.

Tale previsione legislativa riduce quindi l'ambito di applicazione dello IAS 19 al solo trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 essendo l'unico a mantenere i requisiti di "Defined Benefit Plan" e modifica la struttura del calcolo per il venire meno delle ipotesi attuariali legate agli incrementi salariali.

I profitti e le perdite attuariali relative ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano.

Criteri di valutazione

Nell'esercizio appena chiuso si è quindi proceduto ad un'analisi storica della composizione della Voce TFR al fine di poter stimare, su base attuariale, il debito da liquidare al momento della risoluzione del rapporto. La valutazione attuariale si basa su due ordini di ipotesi:

- a) ipotesi demografiche sulle caratteristiche dei "futuri" dipendenti in servizio, tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale, pensionamento etc;
- b) ipotesi finanziarie sul tasso di interesse da utilizzare, sugli incrementi retributivi tenuto conto dell'inflazione, dell'anzianità, delle promozioni, e dell'andamento del mercato del lavoro.

Criteri di cancellazione

Il debito viene estinto al momento della sua liquidazione al dipendente, ciò avviene in caso di risoluzione del rapporto o in caso di erogazione di un anticipo così come previsto dal contratto collettivo di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) gli accantonamenti dell'esercizio vengono indicati nella voce "spese per il personale";
- b) i risultati attuariali utili/perdite sono stati contabilizzati nella voce "spese per il personale".

Stock Option

Criteri di iscrizione e classificazione

Si definiscono piani di stock option le operazioni che danno il diritto di acquistare azioni di una società quotata ad un determinato prezzo detto strike. Tali opzioni sono da considerarsi un incentivo alla produttività nonché uno strumento di fidelizzazione del personale.

Criteri di valutazione

Il Gruppo GE ha attribuito ad alcuni dipendenti della Società, piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (General Electric Company). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati, di un certo numero di opzioni, a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo definito (*vesting period*). Il costo per l'esercizio dell'opzione oggetto dei piani è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza; tali piani sono contabilizzati secondo le regole del "*cash settled share based payment*".

In applicazione di quanto richiesto dallo IFRS 2, l'onere annuale complessivo è stato determinato sulla base del *fair value* per ciascun opzione, tenendo in considerazione la volatilità, il dividendo atteso, il tasso *risk free* e la durata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "110 Spese Amministrative a) spese per il personale".

Fondi rischi e oneri

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- *un'obbligazione possibile* che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- *un'obbligazione attuale* che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.





Criteri di iscrizione e classificazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Gli accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri includono anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

Il Fondo FISC, indennità suppletiva di clientela, è un'obbligazione probabile nell'esistenza ma indeterminata nell'ammontare, si è quindi provveduto ad un'analisi attuariale sulla base del Modello Magis (Metodo degli Anni di Gestione su base Individuale e per Sorteggio).

Tale scopo viene realizzato tramite un modello che riproduce tutte le sorti di ogni singolo agente, tenendo conto di tutte le caratteristiche individuali (età, sesso, anzianità, reddito, possibilità di incrementi reddituali, etc.) senza effettuare aggregazioni o ricorrere a valori medi.

La procedura in questione si basa su di uno strumento che viene denominato "Tabella di Simulazione" che espone la logica seguita nel costruire l'algoritmo implementato nel programma di calcolo.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie relative ai seguenti parametri:

- Tasso di mortalità;
- Inabilità;
- Età di pensionamento;
- Frequenze di turn over agenti, analizzando le frequenze relative agli ultimi 6 anni;
- Tasso di attualizzazione utilizzato nel modello;
- Accantonamenti per agenti cessati.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) gli accantonamenti e le riprese dell'esercizio vengono indicati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri".

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività espresse in valute diverse dall'Euro. Esse vengono contabilizzate al tasso di cambio in vigore alla data nella quale l'operazione è compiuta.

Criteri di valutazione

In sede di bilancio tutte le attività e passività espresse in valuta vengono contabilizzate in conformità allo IAS 21 nel modo seguente:

- Elementi monetari vengono rivalutati al tasso corrente di cambio;
- Elementi non monetari valutati al costo storico convertiti al tasso di cambio storico riferito alla data di effettuazione dell'operazione;
- Elementi non monetari valutati al fair value convertiti al tasso di cambio vigente al momento della valutazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione".

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Precisamente:

- gli interessi maturati sulle operazioni finanziamento e di locazione finanziaria sono riconosciuti sulla base del tasso di interesse effettivo per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sui mancati o ritardati pagamenti, vengono accertati al netto del relativo accantonamento al fondo. Essi decorrono automaticamente dalla data di scadenza, senza necessità da parte nostra di alcuna formale costituzione in mora ma da un punto di vista contabile, essi vengono automaticamente stanziati, ma trattandosi di componenti di dubbio incasso, vengono contestualmente svalutati producendo di conseguenza i



loro effetti economici solamente nel momento in cui verranno fatturati ed incassati, vale a dire nell'istante in cui si ha la certezza dell'esistenza del ricavo e della determinabilità dell'ammontare.

Riconoscimento dei Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

Gli interessi passivi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'esercizio:

- non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie;
- non sono state iscritte attività finanziarie valutate al fair value.

Pertanto si omettono le relative tabelle ed informazioni.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

A T T I V O

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide- Voce 10

La voce 10 comprende l'ammontare della cassa contanti e delle disponibilità liquide presenti presso la sede della Società.

Voci / Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Cassa	1	2
Totale	1	2

Sezione 2-3-4-5 - Attività finanziarie

Non sono iscritte in bilancio le seguenti attività:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
- Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
- Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La voce 60 è composta da "Crediti verso banche", "Crediti verso enti finanziari" e "Crediti verso la clientela".

6.1 - "Crediti verso banche"

Il valore iscritto in bilancio si riferisce a crediti a vista relativi a rapporti di conto corrente intrattenuti con Istituti di credito.

Composizione	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Depositi e conti correnti	1.162	3.649
2 Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro solvendo		
- pro soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3 Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4 Altre attività		
Totale valore di bilancio	1.162	3.649
Totale fair value	1.162	3.649

6.2 - "Crediti verso enti finanziari"

La voce "Finanziamenti da leasing finanziario" si riferisce a contratti di locazione finanziaria stipulati con intermediari finanziari, ed iscritti in bilancio sulla base dello IAS 17.

La voce "Altri finanziamenti" accoglie il credito maturato nei confronti della società veicolo GESPV S.r.l., per l'attività di servicing svolta nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

La voce "Altre attività" si riferisce a crediti a vista verso la General Electric Capital European Treasury Services Limited, di seguito denominata GECETS, società irlandese del Gruppo General Electric, incaricata attraverso un contratto di cash pooling di gestire la liquidità dei conti correnti in ottica di ottimizzazione della gestione della tesoreria di gruppo e delle singole entità operative.

In forza di tale contratto trimestralmente vengono liquidati interessi sulle posizioni creditorie e debitorie dei saldi per valuta, sulla base di un tasso di riferimento EURIBOR e di uno spread aggiuntivo determinato.

Gli interessi maturati sui singoli conti correnti vengono liquidati da GECETS direttamente sul conto aziendale principale.

Si precisa che, alla data di chiusura del presente bilancio, il credito per interessi attivi su cash pooling ha un saldo pari a zero.



Composizione	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	22	89	163	1
1.3 Factoring				
- pro solvendo				
- pro soluto				
1.4 Altri finanziamenti	145		145	
2 Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3 Altre attività			21	
Totale valore di bilancio	167	89	329	1
Totale fair value	167	89	329	1

6.3 - "Crediti verso clientela"

Si riferiscono a crediti derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria, credito al consumo e altri finanziamenti.

In ottemperanza a quanto previsto dagli IAS 17-39, nella valutazione di tale valore rientrano tutti i costi diretti iniziali "leasing", e tutti i costi e ricavi di transazione "loan". Il valore di bilancio è espresso al netto delle rettifiche di valore, stimate sulla base delle modalità descritte nella parte A "Politiche contabili".

Si segnala che nella sezione "Altri finanziamenti" sono compresi mutui ipotecari pari a 274.400 migliaia di Euro, prestiti finalizzati pari a 1.940 migliaia di Euro e crediti a vista verso uffici postali pari a 184 migliaia di Euro.

Composizione	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Leasing finanziario	527.996	20.817	533.629	38.681
Di cui: senza opzione finale di acquisto				
2 Factoring				
- pro solvendo				
- pro soluto				
3 Credito al consumo	124.823	5.459	166.120	8.059
4 Carte di credito				
5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6 Altri finanziamenti	232.915	43.609	265.734	47.626
Di cui da escussione di garanzie e impegni				
7 Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8 Altre attività				
Totale valore di bilancio	885.734	69.885	965.483	94.366
Totale fair value	869.680	69.885	987.287	94.366

Si precisa che i crediti per leasing finanziario comprendono 394.020 migliaia di Euro per crediti che, in seguito all'operazione di cartolarizzazione, sono stati ceduti alla società veicolo GESPV S.r.L. ma non sono stati cancellati dal bilancio.

Il fair value dei crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione, ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo alle posizioni a tasso fisso attive. Il tasso di sostituzione riflette il tasso risk free più lo spread di rischio corrispondente alla categoria di credito.

6.7 - "Crediti": attività garantite

Il valore delle garanzie viene indicato sempre pari al valore di bilancio dell'esposizione, in quanto esse non sono mai inferiori al credito garantito. Come disposto dalle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM sulla base degli IAS/IFRS", infatti, nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, occorre indicare il valore dell'attività garantita.

	Totale 31.12.2011						Totale 31.12.2010					
	Crediti vs banche		Crediti vs enti finanz.		Crediti vs clientela		Crediti vs banche		Crediti vs enti finanz.		Crediti vs clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<u>Attività in bonis garantite</u> <u>1da:</u>												
- Beni in leasing finanziario			89	89	527.996	527.996			163	163	533.629	533.629
- Crediti per factoring					231.109	231.109					259.775	259.775
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
<u>Attività deteriorate</u> <u>2garantite da:</u>												
- Beni in leasing finanziario			22	22	20.817	20.817			1	1	38.681	38.681
- Crediti per factoring					43.290	43.290					46.907	46.907
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale			111	111	823.212	823.212			164	164	878.992	878.992

VE: valore di bilancio delle esposizioni

VG: fair value delle garanzie

Non risultano iscritti in bilancio:

- Sezione 7 Derivati di Copertura – Voce 70
- Sezione 8 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

Sezione 9 - Partecipazioni – Voce 90**9.1 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

La voce include le partecipazioni detenute nella società GESPV srl, società veicolo costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 30 aprile 1999 n. 130, per l'operazione di cartolarizzazione.

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/no)
Imprese controllate in via A esclusiva - GESPV S.r.l.	10	100%	100%	Conegliano (TV)	31	80	10	0	no

9.2 – Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A Esistenze iniziali	10		10
B Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D Rimanenze finali	10		10

Il valore di carico della partecipazione è stato sottoposto ad impairment test al fine di verificare l'eventuale evidenza di significative perdite di valore. A seguito di tale test non sono emerse perdite di valore.

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

Così come previsto dallo IAS 17 non sono stati iscritti tra le attività materiali i cespiti dati in locazione finanziaria e non risultano stipulati contratti di leasing operativo.

10.1 - Composizione della voce 100 "Attività Materiali"

La voce "Attività materiali" è costituita da:

- beni ad uso proprio (Arredamenti, Attrezzature, Fabbricati, e Macchine per l'ufficio, etc.), di proprietà dell'azienda e strumentali all'attività svolta;
- beni riferibili al leasing finanziario rappresentati da contratti:
 1. per cui il cliente non ha esercitato l'opzione di riscatto, per il quale è stato recuperato il bene o è in fase di recupero in attesa di essere venduto ad un Concessionario, con cui è in essere un contratto di vendita per tutti i beni che vengono ritirati a seguito di mancato riscatto da parte del cliente;
 2. in contenzioso la cui posizione creditoria si è chiusa a "saldo e stralcio".

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a terreni				
b fabbricati	160		165	
c mobili	356		442	
d strumentali	98		291	
e altri	523		639	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a terreni				
b fabbricati				
c mobili				
d strumentali				
e altri				
Totale 1	1.137		1.537	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	68		132	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2	68		132	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui : concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	1.205		1.669	
Totale (attività al costo e rivalutate)	1.205		1.669	





10.2 - Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	165	442	423	639	1.669
B. Aumenti	0	0	13	4	301	318
B.1 Acquisti	0	0	13	4	301	318
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni	0	0	0		0	0
C. Diminuzioni	0	5	99	261	417	782
C.1 Vendite	0	0	0	64	99	163
C.2 Ammortamenti	0	5	99	139	318	561
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni	0	0	0	58	0	58
D. Rimanenze finali	0	160	356	166	523	1.205

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

Le attività immateriali iscritte in bilancio sono costituite da Software.

I software sono stati iscritti in bilancio sulla base della miglior stima di vita utile, così come indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

11.1 - Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/ Valutazione	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	205		392	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	205		392	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale 4				
Totale (1+2+3+4)	205		392	
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	205		392	

Le altre attività immateriali sono composte interamente da software.

11.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	392
B. Aumenti	38
B.1 Acquisti	38
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	225
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	225
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	205

Sezione 12 Attività fiscali e passività fiscali**12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

La voce attività fiscali è composta da due sottovoci:

- "Attività fiscali correnti" riferita agli acconti versati sulle imposte dell'esercizio;
- "Attività fiscali anticipate" riferita alle imposte calcolate sulle differenze temporanee deducibili, le cui poste più rilevanti si riferiscono a svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente, alle quote di ammortamento relative all'avviamento deducibili nei successivi esercizi, agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e al fondo indennità suppletiva di clientela.

L'iscrizione delle imposte anticipate manifesta il rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza; per la determinazione di tali imposte anticipate sono state utilizzate l'aliquota del 27,5% per l'IRES, mentre l'aliquota del 5,57% per l'IRAP.

Successivamente alla presentazione della dichiarazione dei redditi 2011 (Unico 2012) si prevede che per effetto delle perdite civilistiche relative al presente bilancio la società procederà alla conversione in crediti d'imposta di 33.823 migliaia di Euro di attività per imposte anticipate su rettifiche di valore su crediti, ai sensi dell' articolo 2, comma 55 del DL 225/2010 convertito in L. 10/2011, con successiva compensazione, con altri debiti fiscali, tramite F24. Ciò salvo diverse modalità di applicazione nell'ambito del sistema di consolidato fiscale che dovessero emergere da chiarimenti ed interpretazioni applicative attualmente in fase di approfondimento anche in sede di associazioni di categoria.

Voci / Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Attività fiscali correnti	1.996	8.843
Attività fiscali anticipate	34.999	29.542
Totale	36.995	38.385

La tabella seguente illustra il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate"

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Rettifiche di valore su crediti	33.823	28.035
Rettifiche di valore su garanzie rilasciate		
Perdite fiscali pregresse		
Spese per il personale	136	
Accantonamenti a Fondi rischi ed oneri	133	162
Rettifiche di valore su titoli		
Altre		

Indennità suppletiva clientela	793	696
Avviamento	114	649
Svalutazione		
Totale attività per imposte anticipate	34.999	29.542

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

La voce passività fiscali è composta da due sottovoci:

- "Passività fiscali correnti" riferita al saldo delle imposte dell'esercizio da versare; si precisa a riguardo che in tale voce è compreso solo il debito IRAP in quanto, a seguito dell'adesione al consolidato fiscale di cui si approfondirà in seguito, l'IRES non viene versata in quanto, come previsto dal contratto di Consolidato Fiscale, l'utile imponibile della società viene compensato da perdite di altre entità del gruppo e non comporta versamento da parte della consolidata;
- "Passività fiscali differite" riferita alle imposte calcolate sulle differenze temporanee imponibili, si riferiscono alla differenza tra TFR civilistico e fiscale (per Euro 19mila).

Voci / Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Passività fiscali correnti IRES		6.207
Passività fiscali correnti IRAP	878	1.490
Passività fiscali differite IRAP		0
Passività fiscali differite IRES	19	19
Totale	897	7.716

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Esistenze iniziali	29.542	25.055
2. Aumenti	7.939	6.706
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.939	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.939	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		6.706
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-2.482	
a) rigiri	-2.482	-2.220
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		



c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	34.999	29.542

La voce 2.1d) si riferisce principalmente alle imposte anticipate su rettifiche di valore su crediti dell'esercizio 2011 per 7.669 migliaia di Euro.

La voce 3.1.a) si riferisce principalmente al riversamento delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti di esercizi precedenti.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Esistenze iniziali	19	26
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		- 7
4. Importo finale	19	19

Si precisa che, nel corso del 2011, non sono intervenute variazioni delle Imposte differite.

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non sono risultano iscritte in bilancio tali tipi di attività.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 - "Altre attività"

La voce risulta così composta:

Voci / Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
DEPOSITI CAUZIONALI	1.479	697
ALTRE:	37.161	20.213
Anticipi a fornitori	16.463	7.374
Crediti per Mandato ad Assicurare	213	257
Crediti vs Erario	8.030	2.967
Risconti e Ratei attivi	6.171	5.517
Altri crediti	6.284	4.098
Totale	38.640	20.910

Più in particolare:

- la voce "Anticipi a fornitori" è composta prevalentemente dai versamenti effettuati per il pagamento delle fatture di acquisto di cespiti da concedere in leasing; tale voce ha subito un incremento rispetto al 2010, passando da 7.374 migliaia di Euro a 16.463 migliaia di Euro, per effetto di una notevole ripresa dei volumi dei nuovi contratti messi a reddito;
- la voce "Crediti per mandato ad assicurare" accoglie il credito nei confronti dei clienti per la parte assicurativa furto-incendio (Lease and Go) inclusa nel contratto di leasing che gli stessi hanno stipulato;
- la voce "Crediti Vs Erario" include crediti per imposta sostitutiva su finanziamenti per 101 migliaia di Euro, chiesta a rimborso all'Agenzia delle Entrate di Milano in data 10/7/2009, crediti relativi all'imposta di bollo virtuale per 1.788 migliaia di Euro, e crediti IVA per 6.141 migliaia di Euro. Per quanto riguarda il Credito IVA si evidenzia che comprende sia il credito IVA spettante a seguito del decreto legge 15/9/2006 n° 258 relativo al rimborso dell'IVA sugli automezzi per 145 migliaia di Euro, sia un credito derivante dalla liquidazione Iva annuale per 5.996 migliaia di Euro;
- la voce "Risconti e ratei attivi" comprende i risconti per le provvigioni assicurative e per gli incentivi da corrispondere alla rete commerciale, differiti nel tempo in quanto non di competenza del presente esercizio;
- la voce "Altri crediti" accoglie nel 2011 il conto "Crediti verso la controllante per consolidato fiscale" per un importo di 436 migliaia di Euro;
- la voce depositi cauzionali accoglie 1.465 migliaia di Euro relativi a depositi cauzionali su contratti cartolarizzati; in virtù degli accordi tra le parti tali somme risultano regolarmente versate su conto di deposito di GESPV S.r.L. dedicato.





P A S S I V O

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 “Debiti”

	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti		32.919	567.186		2.773	681.507
2 Altri debiti	1	279.936	9.935	1	283.557	10.240
Totale	1	312.855	577.121	1	286.330	691.747
Totale fair value	1	312.855	577.121	1	286.330	691.747

La voce “Debiti verso banche” accoglie il saldo del conto corrente intrattenuto con la filiale di Mondovì di Intesa San Paolo.

La voce “Debiti verso enti finanziari” accoglie:

- un debito con la società irlandese GE Capital European Treasury Services Limited, incaricata attraverso un contratto di cash pooling di gestire la liquidità dei conti correnti in ottica di ottimizzazione della gestione della tesoreria, per 32.919 migliaia di Euro;
- debiti per passività a fronte di attività cedute e non cancellate per 279.936 migliaia di Euro corrispondente al costo ammortizzato della linea di finanziamento ottenuta a seguito del trasferimento del portafoglio.

La voce “Debiti verso clientela” risulta così composta:

- debito residuo dovuto alla controllante General Electric Capital Corporation, garante nei confronti della banca Intesa San Paolo sulla linea di credito estinta in maggio 2009, per 3.058 migliaia di Euro;
- debiti per depositi cauzionali per 6.877 migliaia di Euro;
- finanziamenti a termine ricevuti dalla società del gruppo GE Holdings.

Le linee di credito in essere con tale società sono di due tipologie:

- una linea di credito sulla quale maturano interessi al tasso Euribor a 3 mesi + spread, che vengono liquidati trimestralmente, previa verifica da parte di GE Capital; tale linea di credito risulta a nostro debito per Euro 291.099 migliaia di Euro oltre a 217 migliaia di Euro per interessi;

Il valore dello spread applicato a questa linea di finanziamento si basa sul tasso applicabile ad una società simile, con lo stesso credit rating in Italia alla data in cui il contratto è stato concluso;

- dodici linee di credito a tasso fisso, il cui ammontare è strettamente collegato ai nuovi finanziamenti a tasso fisso erogati alla clientela nel trimestre precedente; tale politica di match funding nasce dall'esigenza di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse a cui la società è esposta.
- Il saldo di tali linee di credito risulta a nostro debito per l'importo di 271.334 migliaia di Euro oltre a 4.536 migliaia di Euro per interessi.

Sezione 2-3-4-5-6 - Voce 20-30-40-50-60

Non risultano iscritti in bilancio:

- titoli in circolazione;
- passività finanziarie di negoziazione;
- passività finanziarie valutate al fair value;
- derivati di copertura;
- adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Vedere nella sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

Non risultano iscritte in bilancio tali passività

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 - "Altre passività"

La voce risulta così composta:

Voci / Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<u>DEBITI VERSO FORNITORI</u>	26.703	15.484
Fatture da ricevere	25.360	14.285
Altri debiti vs fornitori	1.343	1.199
<u>ALTRE</u>	11.293	10.177
Debiti per mandato da assicurare	1.672	1.251
Debiti vs dipendenti	679	678
Debiti vs enti previdenziali	771	693
Debiti vs Erario	917	294
Altri debiti	2.787	2.852
Risconti passivi	4.076	4.098
Depositi cauzionali	391	311
Totale	37.996	25.661



Più in particolare:

- la voce "fatture da ricevere" comprende il debito per fatture da ricevere dei beni concessi in leasing: tale voce ha subito una crescita rispetto al precedente esercizio, a causa dell'incremento dei volumi rispetto alla fine del 2010;
- la voce "debiti per mandato da assicurare" accoglie i debiti verso la compagnia assicuratrice relativamente ai prodotti assicurativi;
- la voce "debiti verso dipendenti" non comprende la componente variabile della retribuzione in quanto, si è ritenuto preferibile, in via prudenziale, contabilizzarla nella voce "Fondi rischi ed oneri" tali benefici, trattandosi di importi stimati e non certi nel quantum. Si precisa inoltre che la riclassificazione è stata operata anche con riferimento al dato relativo al 2010. Si evidenzia che tale voce accoglie anche i ratei di quattordicesima e le ferie e i permessi maturati ma non goduti nell'esercizio;
- la voce "debiti verso erario" comprende 282 migliaia di Euro di debiti per ritenute su reddito da lavoro dipendente e 635 migliaia di Euro di debito per bollo virtuale;
- la voce "altri debiti" comprende, oltre ad altre partite debitorie varie, un debito per 492 migliaia di Euro per management fee verso GE Capital Emea Services Limited;
- la voce "risconti passivi" include i risconti relativi al riaddebito delle spese di istruttoria leasing, non inserite nella valutazione dei crediti al costo ammortizzato, e i risconti dei proventi legati dalla distribuzione di prodotti assicurativi associati ai finanziamenti erogati;
- la voce "depositi cauzionali" si riferisce a clienti irreperibili per cui non è stato possibile effettuare la classificazione nella voce 10 Debiti.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare la quota maturata nell'esercizio potrà essere destinata dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuta in azienda, e da essa versata ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS.

A seguito di tale introduzione l'OIC ha confermato che la Finanziaria del 2007 non ha modificato il trattamento contabile del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2006 il quale mantiene i requisiti IAS di fondo a prestazione definita che verrà liquidato al dipendente al momento della cessazione del rapporto.

Si rende quindi necessario ai fini dello IAS 19 procedere ad una valutazione attuariale del debito, effettuata da una Società attuariale esterna, sulla base di ipotesi finanziarie e demografiche:

1. mortalità;
2. invalidità;
3. cessazione dall'azienda per dimissioni o licenziamento;
4. richieste di anticipazioni;
5. andamento dell'inflazione;
6. andamento dei tassi di interesse.

Il metodo utilizzato per il calcolo è quello del Credito Unitario Proiettato, di origine anglosassone, è anche conosciuta come metodo dei benefici/anni di lavoro.

Tale metodo considera ogni anno di lavoro come unità di diritto ai benefici finali, quindi la prestazione finale, da attualizzare e valutare secondo il momento di erogazione è commisurata:

- per il costo di competenza dell'esercizio, all'unità annuale di diritto;
- per la passività totale di bilancio proporzionalmente a tutti gli anni lavorativi trascorsi.

Il debito verso dipendenti per trattamento di fine rapporto calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del Codice Civile ammonterebbe al 31.12.2011 a 2.096 migliaia di euro.

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale ": variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.955	2.063
<u>B Aumenti</u>	<u>577</u>	<u>611</u>
B1 Accantonamento dell'esercizio	577	611
B2 Altre variazioni in aumento		
<u>C Diminuzioni</u>	<u>581</u>	<u>719</u>
C1 Liquidazioni effettuate	45	188
C2 Altre variazioni in diminuzione	536	531
D. Esistenze finali	1.951	1.955

La voce "altre variazioni in diminuzione" comprende i versamenti del fondo di trattamento di fine rapporto effettuati all'INPS o ad altri fondi di previdenza complementare.

Sezione 11 -Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci / Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo FISC	2.885	2.530
Fondo oneri futuri	1.645	1.869
Fondo cause legali	395	460
Totale	4.925	4.859

Il Fondo di Indennità Suppletiva di Clientela e indennità meritocratica iscritti in bilancio sono stati oggetto di valutazione attuariale al fine di determinare la passività potenziale come descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Il Fondo oneri futuri riportato in bilancio si riferisce:

- alle cartelle esattoriali per bolli auto relative ad esercizi precedenti, che verranno notificate nei successivi esercizi, per un controvalore di 1.063 migliaia di Euro;
- allo stanziamento di un fondo per oneri relativi al prodotto cessione del quinto dello stipendio, corrispondente ai contratti estinti anticipatamente che potranno essere oggetto di rimborso, per 88 migliaia di Euro;



- alla contabilizzazione in tale voce del debito verso i dipendenti per la parte variabile della retribuzione per 495 migliaia di Euro. Si precisa a riguardo che nel 2011 tali benefici sono stati riclassificati dalla voce 90 Altre passività alla voce 110b Fondi rischi ed oneri, in quanto si tratta di importi stimati e non certi nell'ammontare. La riclassificazione è stata eseguita anche con riferimento al dato del 2010. L'onere è comunque iscritto nel costo del personale.

Il fondo cause legali iscritto in bilancio è stato adeguato nell'esercizio in base ad una stima delle spese che la società andrà a sostenere relativamente a contenziosi in essere alla data di redazione del presente bilancio.

Rispetto all'informativa prevista relativamente alle passività potenziali si segnala che sono presenti cause con clienti e altri soggetti, il cui rischio massimo potenziale di 2 milioni di Euro è ritenuto non probabile, anche sulla base delle indicazioni fornite dai consulenti legali, conseguentemente la società non ha effettuato alcun accantonamento in bilancio.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci / Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	4.859	3.743
<u>B Aumenti</u>	<u>863</u>	<u>1160</u>
B1 Accantonamento dell'esercizio	863	482
B2 Altre variazioni in aumento		678
<u>C Diminuzioni</u>	<u>797</u>	<u>44</u>
C1 Utilizzo dell'esercizio	691	44
C2 Altre variazioni in diminuzione	106	
D. Esistenze finali	4.925	4.859

La voce "Altre variazioni in aumento" relativa al dato del 2010, è stata modificata per tener conto della riclassifica del conto "Debiti per VIC/bonus not executive" dalla voce 90 "Altre passività" alla voce 110b "Fondi rischi ed oneri", come già evidenziato nella sezione A - Politiche Contabili della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120-130-140-150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sottoscritto e versato risulta composto unicamente da azioni ordinarie.

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	41.000
1.2 Altre azioni	0
Totale	41.000

Il capitale è composto da numero 50.000.000 azioni del valore nominale di 0.82 Euro cadauna e, a partire dal 31 Dicembre 2010, è totalmente detenuto dalla controllante GE Capital Interbanca S.p.A. .

Non sono presenti in bilancio le seguenti voci:

- 12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie";
- 12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale";
- 12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione".

12.5 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.7 bis del codice civile si riporta di seguito il prospetto nel quale, per ogni voce di patrimonio netto, viene riportata la relativa possibilità di utilizzo e distribuibilità:

Natura descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	41.000.000				
Riserva legale	3.922.705	B			
Riserva straordinaria	52.743.701	A-B-C	52.743.701	15.210.772	
Riserva speciale		A-B-C			
Avanzo di fusione	3.272.192	A-B-C	3.272.192		
Riserve speciali di valutazione	149.672	A-B	149.672		
Riserva di valutazione first time adoption	5.838.053	A-B-C	5.838.053		
Utili indivisi		A-B-C			
Totale	106.926.323		62.006.618	15.210.772	
Quota non distribuibile	45.072.377				
Residua quota distribuibile	61.853.946				

Legenda:

- A- per aumento di capitale;
- B- per copertura perdite;
- C- per distribuzione ai soci.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****C O N T O E C O N O M I C O**Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20**1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

La voce Interessi attivi accoglie interessi su crediti verso enti creditizi, finanziari, nonché i crediti verso la clientela.

La diminuzione degli interessi attivi maturati nel corso del presente esercizio è influenzata dal generale calo del portafoglio crediti gestito dalla società.

Si segnala che la voce "Crediti vs enti finanziari - Finanziamenti" accoglie interessi su contratti di leasing stipulati con intermediari finanziari per 8 migliaia di euro, ed interessi su junior notes per 108 migliaia di Euro.

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche			14	14	5
5.2 Crediti vs enti finanziari		110	9	119	43
5.3 Crediti verso la clientela		46.528	3.363	49.891	59.463
6 Altre attività					
7 Derivati di copertura					
Totale		46.638	3.386	50.024	59.511

Gli interessi maturati nel corso dell'esercizio sulle posizioni classificate come deteriorate al 31 dicembre 2011 ammontano a 3.363 migliaia di Euro.

Si evidenzia che, come già riportato nella sezione "A.1 PARTE GENERALE", si è proceduto a riclassificare gli interessi cartolarizzati, pari a 2.392 migliaia di Euro, dalla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Tale riclassifica è stata anche operata con riferimento al dato dell'esercizio 2010.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nella precedente tabella

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce Interessi passivi accoglie interessi su debiti verso enti creditizi, finanziari, nonché oneri su altre partite debitorie.

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Debiti verso banche					
2 Debiti verso enti finanziari	7.885			7.888	219
3 Debiti verso la clientela	16.129			16.129	17.968
4 Titoli in circolazione					
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività			3		0
8 Derivati di copertura					
Totale	24.014		3	24.017	18.187

Per quanto concerne la riclassificazione degli interessi su contratti cartolarizzati si veda il commento riportato in calce alla tabella

1.1 "Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce 30 risulta composta da commissioni attive per servizi finanziari e di consulenza, da spese di istruttoria relative al prodotto leasing, riscontate sulla base del piano finanziario del contratto, e da commissioni attive maturate per l'attività di servicing svolta.

Dettaglio	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Operazioni di leasing finanziario	1.578	1.835
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	2.574	3.945

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 <u>Crediti verso banche</u> - per leasing - per factoring - altri crediti						
2 <u>Crediti vs enti finanziari</u> - per leasing - per factoring - altri crediti	25			1	24	7
3 <u>Crediti verso clientela</u> - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti	18.827 5.319 9.883	5.803 722 1	1.868 1.901 245	7.298 1.012 288	15.464 3.128 9.351	15.154 8.475 2.656
Totale	34.054	6.526	4.014	8.599	27.967	26.292

Le rettifiche di valore dei crediti vengono effettuate sulla base delle classi di merito assegnate ai contratti, dei numeri di insoluto registrati, e nel caso dei beni in leasing dei valori di recupero del bene di mercato. Per ogni ulteriore informazione si rimanda alla parte A della presente nota integrativa, voce "Crediti" - Valutazione analitica e alla sezione specifica sul rischio di credito.

Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti includono sia gli accantonamenti dei crediti effettuate a seguito di una valutazione di impairment sui crediti, sia le perdite registrate nell'esercizio pari a 5.221 migliaia di Euro.

Gli ammontari stanziati nel presente esercizio risultano in decremento rispetto all'esercizio precedente grazie alla migliore qualità del portafoglio crediti che ha consentito di migliorare gli indicatori di rischio, ad esclusione del comparto mutui di cui si è già data indicazione nella relazione sulla gestione.

Non risultano iscritte in bilancio:

- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

La voce 110a risulta così composta:

Voci / Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 <u>Personale dipendente</u>		
a salari e stipendi	7.665	7.856
b oneri sociali	2.245	2.327



c indennità di fine rapporto		
d spese previdenziali		
e accantonamento al TFR	577	611
f accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h altre spese	556	613
<u>2 Altro personale in attività</u>	4	
<u>3 Amministratori e sindaci</u>	125	264
<u>4 Personale collocato a riposo</u>		
<u>5 Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</u>	-1.513	- 2.084
<u>6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</u>	204	385
Totale	9.863	9.972

Nella voce "Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società" è stato compreso il costo del personale strategico distaccato da altre Società del Gruppo per 204 migliaia di Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Durante l'esercizio appena concluso sono stati in forza mediamente 166 dipendenti, suddivisi tra:

- 7 dirigenti;
- 24 quadri;
- 135 restante personale

contro i 150 dell'esercizio precedente.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

La voce 110b risulta così composta

Voci / Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Consulenze e servizi	6.563	5.945
Spese di gestione immobili riparazioni e manutenzioni	666	737
Spese telefoniche e postali	837	699
Spese di viaggio	260	262
Spese di pubblicità	134	183
Acquisti e altre spese	831	854
Totale	9.291	8.680

La voce "Consulenze e servizi" comprende principalmente i costi sostenuti per:

- la gestione in outsourcing di parte della attività gestionali /amministrative, quale la gestione degli archivi, dei servizi di segreteria e reception, e di alcune attività relative al recupero crediti;
- consulenze informatiche;
- management e royalty fees.

Si segnala un aumento dei costi di consulenza che sono passati da 5.945 migliaia di Euro del 2010 a 6.563 migliaia di euro del 2011. Tale incremento è in parte riconducibile ai costi sostenuti, nel corso dell'esercizio, per il progetto di cartolarizzazione che ha impattato per circa 547 migliaia di Euro.

Maggiori dettagli in merito a tale operazione sono forniti nella specifica sezione "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".

La Voce "Acquisti ed altre spese" comprende principalmente i costi sostenuti per:

- Stampati, abbonamenti;
- Imposte e Tasse.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

La voce 120 risulta così composta:

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a Terreni				
b Fabbricati	5			5
c Mobili	99			99
d Strumentali	139			139
e Altri	318			318
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a Terreni				
b Fabbricati				
c Mobili				
d Strumentali				
e Altri				
2 Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	561			561

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

La voce 130 risulta così composta:

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	225			225
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3 Attività riferibili al leasing finanziario				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale	225			225

Non risultano iscritti in bilancio:

- Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Acc.to per Indennità suppletiva di clientela	368	223
Acc.to per cause legali in corso	-65	131
Acc.to per fondo oneri cqs	-41	128
Totale	262	482

La voce:

- "Accantonamento per cause legali in corso" accoglie l'accantonamento dell'esercizio relativamente alle spese che la società andrà a sostenere per contenziosi in essere alla data di redazione del presente bilancio, al netto dei rilasci effettuati nell'esercizio a seguito della definizione e liquidazione degli stessi;
- "Accantonamento per fondo oneri cqs" accoglie il rilascio del fondo effettuato nell'esercizio 2011. Tale fondo era stato costituito nell'esercizio scorso per oneri di contratti estinti anticipatamente, che i clienti potrebbero richiedere a rimborso. Nel 2011 tale fondo è stato stornato per 41 migliaia di euro, corrispondenti all'ammontare rimborsato ai clienti.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

La voce 160 risulta così composta:

Tipologia di spesa \ valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
ALTRI ONERI DI GESTIONE	- 15.676	- 19.238
- Oneri per recupero beni in leasing	- 1.940	- 3.725
- Altri oneri per attività di leasing	- 5.662	- 5.650
- Oneri e spese legali per recupero crediti	- 6.697	- 8.034
- Informazioni bancarie e banche dati	- 777	- 639
- Altri oneri	- 600	- 1.190
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	22.559	28.226
- Proventi per recupero beni in leasing	7.470	10.227
- Altri proventi per attività di leasing	1.688	2.102
- Proventi per recupero crediti	6.958	8.243
- Altri recuperi di spesa	6.006	6.129
- Altri proventi	437	1.525
Totale	6.883	8.988

La voce "Oneri e spese legali per recupero crediti" accoglie le spese sostenute per la gestione del recupero crediti e la gestione dei contratti di leasing (spese di trascrizione, anticipazioni PRA etc.).

Le voci "Proventi per recupero beni in leasing" e "Oneri per recupero beni in leasing" comprendono le componenti economiche legate al recupero dei beni in leasing, il riaddebito al cliente dei costi di gestione del contratto stesso, il riaddebito delle multe per tasse di circolazione, i proventi per i prodotti assicurativi Lease&Go, Lease & Life, PPI.

La diminuzione rispetto al 2011 è da attribuirsi alla riduzione del portafoglio e delle componenti economiche ad esso collegate.

Sezione 15 - Utili/Perdite delle partecipazioni - Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili/perdite delle partecipazioni"

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2 Oneri		10
2.1 Svalutazioni		10
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto		10

Sezione 16 - Utili/perdite da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utili/perdite da cessione di investimenti"

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	83	90
2.2 Perdite da cessione	-41	- 36
Totale	42	54

La voce accoglie gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di beni di proprietà, quale differenza tra il prezzo di vendita e il valore netto contabile dell'attività ceduta.

Sezione 17 - Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

La voce 190 risulta così composta:

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Imposte correnti	1.034	7.697
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4 Variazioni delle imposte anticipate	-5.457	-4.599
5 Variazioni delle imposte differite		-7
Totale	-4.423	3.091

Si segnala che, per effetto delle nuove disposizioni normative, tenendo in considerazione gli accordi contrattuali derivanti dall'adesione della Società al Consolidato Fiscale Nazionale e sulla base delle politiche contabili adottate dal Gruppo, si è proceduto alla rilevazione a conto economico e con contropartita le Attività per imposte anticipate relative principalmente alla svalutazione di crediti eccedenti il limite dello 0,3% ed altre differenze temporanee per complessivi 5.457 migliaia di Euro.

A seguito degli accordi di Consolidato Fiscale e sulla base delle politiche contabili di Gruppo, la Società ha ceduto l'intero utile fiscale stimato a fini IRES, pari ad 9.017 migliaia, per un effetto teorico di 2.480 migliaia, alla Consolidante fiscale senza remunerazione, dove troverà compensazione con le perdite della medesima.

Per ulteriori dettagli con riferimento alla movimentazione delle imposte anticipate e differite si rinvia alla sezione 12 "Attività passività fiscali".

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'utile fiscale a fini IRES della società, pari ad €9.017 mila, per un effetto fiscale teorico di €2.480 mila è stato interamente ceduto alla Consolidante fiscale senza remunerazione, come previsto dagli accordi stipulati tra le parti, e compensato con le perdite della consolidante.

Determinazione dell'imponibile	IRES
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	- 13.003
Differenze permanenti del reddito imponibile	- 6.849
Differenze temporanee nette del reddito imponibile	28.869
Reddito imponibile IRES	9.017
IRES @ 27,5%	2.480





La Società, per effetto delle variazioni in aumento ed in diminuzione sopra riportate, pur chiudendo l'esercizio con una perdita civilistica ante imposte di €13 milioni, risulta avere una base imponibile a fini IRES positiva per €9 milioni, con un effetto fiscale di €2,5 milioni, pari al 19%.

Determinazione dell'imponibile	IRAP
(+) Margine di intermediazione	28.241
(-) Voce CE110b*90%- Altre spese amministrative	- 8.362
(-) Voce CE120*90%- Rettifiche di valore attività materiali	- 505
(-) Voce CE 130*90%- rettifiche di valore attività immateriali	- 203
Base imponibile IRAP teorico	19.171
Variazioni in aumento	1.051
Variazioni in diminuzione	- 1.726
Deduzioni art. 11, c. 1, lett. A) del D.Lgs 446	- 2.628
Base IRAP effettiva	15.868
IRAP @ 5,53%	878

Sezione 18 -Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

Non sono iscritti in bilancio utili o perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Sezione 19 -Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

La seguente tabella è stata integrata rispetto a quanto disposto dalle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM sulla base degli IAS/IFRS", al fine di fornire un maggiore dettaglio informativo in merito al portafoglio non rientrante nel credito al consumo.

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1 Leasing finanziario								
beni immobili								
beni mobili		8	26.515			3.717	30.240	32.877
beni strumentali								
beni immateriali								
2 Factoring								
3 Credito al consumo								
prestiti personali			694				694	706
prestiti finalizzati			1.102			339	1.441	4.046
cessione del quinto			10.774			96	10.870	14.818

4	Garanzie e impegni di natura commerciale di natura finanziaria							
Totale A			8	39.085		4.152	43.245	52.447
5	Altri finanziamenti prestiti finalizzati Mutui			349 10.458			349 10.458	612 9.803
Totale B				10.807			10.807	10.415
6	Altri interessi			124		1.650	1.774	182
Totale C				124		1.650	1.774	182
Totale A+B+C			8	50.016		5.802	55.826	63.044

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per pagamenti minimi dovuti al locatore si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore (esclusi i canoni potenziali costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati), qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Nella tabella si evidenziano i pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi

A.2 Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	TOTALE al 31.12.2011					TOTALE al 31.12.2010				
	ESPOSIZ. DETERIOR.	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	ESPOSIZ. DETERIOR.	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO
		quota capitale	di cui valore residuo garantito	interesse			quota capitale	di cui valore residuo garantito	interesse	
A vista	3	14.525			14.525		16.462		0	16.462
Fino a 3 mesi	51.816	50.829		11.059	61.888	48.128	23.091		11.623	34.714
tra 3 mesi a 1 anno	18.333	137.426		20.052	157.478	17.087	159.506		21.550	181.056
tra 1 anno e 5 anni	6.879	338.364		30.906	369.270	6.106	350.382		28.105	378.487
oltre i 5 anni	102	1.000		17	1.017	351	2.180		24	2.204
durata indeterminata	0					20.094	0		0	0
Totale	77.133	542.144	604.178	62.034	604.178	91.766	551.621	61.302	612.923	612.923

Si precisa che i valori riportati nella tabella precedente, con particolare riferimento alle Esposizioni deteriorate ed ai Pagamenti minimi (quota capitale) per un valore complessivo di 619.277 migliaia di Euro sono al lordo delle rettifiche di valore di 70.353 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda il valore residuo non garantito, esso viene fatto coincidere con l'investimento lordo, poiché contrattualmente non è previsto l'obbligo di riacquisto del bene.

Come da comunicazione del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012 della Banca d'Italia si provvede a dare informativa di dettaglio in merito all'anzianità delle "altre esposizioni in bonis" scadute, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a):

· Fino a 90 giorni: 537.310 mila euro;

· Oltre i 90 giorni e fino a 180 giorni: 4.834 mila euro.

A.3 - Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
<u>A. Beni immobili</u> Terreni Fabbricati						
<u>B. Beni strumentali</u>	14	16	10	3	12	4
<u>C. Beni mobili</u> Autoveicoli Aeronavale e ferroviario Altri	528.003	533.776	20.896	7.357	38.670	6.898
<u>D. Beni immateriali</u> Marchi Software Altri						
Totale	528.017	533.792	20.906	7.360	38.682	6.902

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
<u>A. Beni immobili</u> - Terreni - Fabbricati						
<u>B. Beni strumentali</u>	45	46				
<u>C. Beni mobili</u> - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	23	86				
<u>D. Beni immateriali</u> - Marchi - Software - Altri						
Totale	68	132				

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
SPECIFICHE									
Su attività deteriorate									
<u>Leasing immobiliare</u>									
- sofferenze									
- incagli									
- esposiz. ristrutturate									
- esposiz. scadute									
<u>Leasing strumentale</u>	224	0	0		1	0	0		223
- sofferenze	57	0	0		1	0	0		56
- incagli	167	0	0		0	0	0		167
- esposiz. ristrutturate									
- esposiz. scadute									
<u>Leasing mobiliare</u>	52.860	14.405	11.506		1.868	9.957	10.942		56.004
- sofferenze	26.471	6.647	8.350		986	0	8.206		32.276
- incagli	25.998	7.688	3.092		786	9.656	2.727		23.609
- esposiz. ristrutturate	4	0	0		0	3	0		1
- esposiz. scadute	387	70	64		96	298	9		118
<u>Leasing immateriale</u>									
- sofferenze									
- incagli									
- esposiz. ristrutturate									
- esposiz. scadute									
TOTALE A	53.084	14.405	11.506		1.869	9.957	10.942		56.227
DI PORTAFOGLIO									
Su altre attività									
- leasing immobiliare									
- leasing strumentale	75	0	0		0	0	0		75
- leasing mobiliare	17.753	5.802	3.187		7.298	4.736	657		14.051
- leasing immateriale									
TOTALE B	17.828	5.802	3.187		7.298	4.736	657		14.126
Totale	70.912	20.207	14.693		9.167	14.693	11.599		70.353

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La Società opera principalmente nel mercato automobilistico offrendo alla clientela, rappresentata da privati o piccole e medie imprese, prodotti a tasso fisso o variabile strutturati sulle esigenze della clientela stessa.

In considerazione dei valori finanziati e delle durate degli stessi si può affermare che non esistono nel bilancio appena chiuso "contratti significativi" di cui dare menzione nella presente nota integrativa.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

- Utili finanziari differiti
- Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing
- Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

Non sono presenti in bilancio canoni potenziali di locazione cioè canoni di cui non è stato prefissato l'ammontare ma viene determinato sulla base dell'andamento futuro di parametri che cambiano con il passare del tempo (indici di prezzo futuro, tassi di interesse futuro).

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Non sono presenti in bilancio operazioni di retrolocazione (lease back) cioè operazioni che comportino la vendita e la successiva immediata retrolocazione dello stesso bene alla medesima controparte.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La società non ha effettuato nell'esercizio operazioni di factoring o cessione di crediti.

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 Composizione

	Totale al 31.12.2011			Totale al 31.12.2010		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto
1 Attività in bonis	127.846	3.023	124.823	169.864	3.744	166.120
- prestiti personali	4.710	193	4.517	8.889	285	8.604
- prestiti con carte revolving						
- prestiti finalizzati	10.965	530	10.435	34.168	1.157	33.011
- cessione del quinto	112.171	2.300	109.871	126.807	2.302	124.505
2 Attività deteriorate	42.713	37.254	5.459	43.907	35.848	8.059
<u>Prestiti personali</u>	<u>10.492</u>	<u>9.881</u>	<u>611</u>	<u>10.185</u>	<u>8.936</u>	<u>1.249</u>
- sofferenze	9.127	8.776	351	8.878	7.996	882
- incagli	1.280	1.103	177	1.209	938	271

- esposizioni ristrutturata	19	0	19	14	0	14
- esposizioni scadute	66	2	64	84	2	82
<u>Prestiti con carte revolving</u>						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturata						
- esposizioni scadute						
<u>Prestiti finalizzati</u>	<u>21.021</u>	<u>20.083</u>	<u>938</u>	<u>22.615</u>	<u>20.654</u>	<u>1.961</u>
- sofferenze	17.710	17.249	461	18.560	17.463	1.097
- incagli	3.165	2.823	342	3.784	3.178	606
- esposizioni ristrutturata	129	5	124	241	7	234
- esposizioni scadute	17	6	11	30	6	24
<u>Cessione del quinto</u>	<u>11.200</u>	<u>7.290</u>	<u>3910</u>	<u>11.107</u>	<u>6.258</u>	<u>4.849</u>
- sofferenze	2.382	2.089	293	1.942	1.582	360
- incagli	8.127	5.148	2.979	7.916	4.532	3.384
- esposizioni ristrutturata	385	5	380	700	9	691
- esposizioni scadute	306	48	258	549	135	414
Totale	170.559	40.277	130.282	213.771	39.592	174.179

C.2 Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fino a 3 mesi	7.852	9.619	1.158	1.664
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	21.490	32.428	2.216	3.213
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	72.716	94.217	1.946	2.928
Oltre 5 anni	22.765	28.229	139	254
Durata indeterminata	0	1.627	0	0
Totale	124.823	166.120	5.459	8.059

C.3 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
SPECIFICHE SU ATTIVITA' DETERIORATE	35.848	4.935	2.314		1.902	1.938	2.003		37.254
<u>Prestiti personali</u>	<u>8.936</u>	<u>1.294</u>	<u>199</u>		<u>137</u>	<u>145</u>	<u>266</u>		<u>9.881</u>
- sofferenze	7.996	1.093	140		74	145	234		8.776
- incagli	938	201	59		63	0	32		1.103
- esposiz. ristrutturate	0	0	0		0	0	0		0
- esposiz. scadute	2	0	0		0	0	0		2
<u>Prestiti con carte revolving</u>									
<u>Prestiti finalizzati</u>	<u>20.654</u>	<u>1.301</u>	<u>1.441</u>		<u>478</u>	<u>1.355</u>	<u>1.480</u>		<u>20.083</u>
- sofferenze	17.463	1.098	960		253	946	1.073		17.249
- incagli	3.178	198	474		220	403	404		2.823
- esposiz. ristrutturate	7	0	1		2	1	0		5
- esposiz. scadute	6	5	6		3	5	3		6
<u>Cessione del quinto</u>	<u>6.258</u>	<u>2.340</u>	<u>674</u>		<u>1.287</u>	<u>438</u>	<u>257</u>		<u>7.290</u>
- sofferenze	1.582	600	168		113	0	148		2.089
- incagli	4.532	1.696	492		1.159	304	109		5.148
- esposiz. ristrutturate	9	0	2		3	3	0		5
- esposiz. scadute	135	44	12		12	131	0		48
DI PORTAFOGLIO SU ALTRE ATTIVITA'	3.744	720	540		1.013	916	52		3.023
- prestiti personali	285	24	36		61	91	0		193
- prestiti con carte revolving									
- prestiti finalizzati	1.157	29	311		532	396	39		530
- cessione del quinto	2.302	667	193		420	429	13		2.300
Totale	39.592	5.655	2.854		2.915	2.854	2.055		40.277

C.4 Altre Informazioni

Con riferimento agli stock di credito al consumo collocati con vendita diretta confermiamo che nell'esercizio 2011 non sono stati collocati contratti attraverso questo canale.

Relativamente ai crediti strolciati senza preventivo passaggio a sofferenza essi ammontano a 924 migliaia di Euro.

ALTRI FINANZIAMENTI

Con riferimento alla voce "Altri finanziamenti" viene fornito lo stesso tipo di informativa rispetto alla sezione di Credito al Consumo, al fine di una maggiore coerenza e considerata la sua rilevanza in seguito all'acquisizione del portafoglio mutui nel corso del 2009.

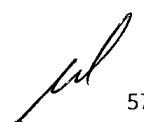
1. Altri finanziamenti - Composizione

	Totale al 31.12.2011			Totale al 31.12.2010		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto
1 Attività in bonis	232.818	87	232.731	265.713	202	265.511
- mutui	231.109	-	231.109	259.775	0	259.775
- altri finanziamenti	1.709	87	1.622	5.938	202	5.736
2 Attività deteriorate	61.991	18.382	43.609	57.596	9.970	47.626
<u>Mutui</u>	<u>55.804</u>	<u>12.514</u>	<u>43.291</u>	<u>50.692</u>	<u>3.785</u>	<u>46.907</u>
- sofferenze	6.558	5.674	884	6.643	791	5.852
- incagli	10.909	1.145	9.764	10.228	471	9.757
- esposizioni ristrutturate	5.769	-	5.769	7.373	0	7.373
- esposizioni scadute	32.569	5.696	26.873	26.448	2.523	23.925
<u>Altri finanziamenti</u>	<u>6.187</u>	<u>5.868</u>	<u>319</u>	<u>6.904</u>	<u>6.185</u>	<u>719</u>
- sofferenze	4.968	4.873	95	5.421	5.079	342
- incagli	1.158	992	166	1.300	1.088	212
- esposizioni ristrutturate	56	2	54	136	4	132
- esposizioni scadute	4	1	3	47	14	33
Totale	294.809	18.469	276.340	323.309	10.172	313.137

Relativamente alla voce "Altri finanziamenti" si segnala che la Società sta lavorando al fine di pervenire ad un puntuale allineamento tra sistemi informativi gestionale (gestito da outsourcer), contabile e di segnalazione in merito all'attribuzione delle rettifiche di valore su crediti alle specifiche categorie di rischio. Da tale processo potrebbero pertanto derivare riclassificazioni delle medesime rettifiche alle varie categorie di rischio.

Relativamente alle posizioni "Ristrutturate" occorre segnalare che la Società non ha aderito alla Moratoria Abi che consentiva alle aziende di godere di una rimodulazione delle scadenze e degli impegni per quanto concerne capitale e garanzie.

Relativamente alle posizioni "Scadute" (contratti le cui rate hanno registrato più di 90 giorni di ritardo) occorre segnalare che, l'incremento registrato nell'esercizio 2011 è da attribuire al deterioramento delle condizioni del mercato e alle difficoltà incontrate dalle famiglie italiane a rispettare le scadenze contrattuali.



2. Altri finanziamenti - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis	Finanziamenti deteriorati
	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2011
Fino a 3 mesi	2.609	4.676
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	6.653	13.714
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	36.570	20.538
Oltre 5 anni	186.900	4.682
Durata indeterminata	0	0
Totale	232.731	43.609

3. Altri finanziamenti - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
SPECIFICHE SU ATTIVITA' DETERIORATE	9.970	9.495	773		243	946	667		18.382
<u>Mutui</u>	<u>3.785</u>	<u>9.106</u>	<u>183</u>		<u>189</u>	<u>372</u>	<u>0</u>		<u>12.513</u>
- sofferenze	791	4.880	16		13	0	0		5.674
- incagli	471	710	37		37	37	0		1.144
- esposiz. ristrutturate	0	0	0		0	0	0		0
- esposiz. scadute	2.523	3.516	130		139	335	0		5.695
<u>Altri finanziamenti</u>	<u>6.185</u>	<u>389</u>	<u>590</u>		<u>54</u>	<u>574</u>	<u>667</u>		<u>5.869</u>
- sofferenze	5.079	289	433		28	383	517		4.873
- incagli	1.088	99	152		22	176	149		992
- esposiz. ristrutturate	4	0	0		0	1	0		3
- esposiz. scadute	14	1	5		4	14	1		1
DI PORTAFOGLIO SU ALTRE ATTIVITA'	202	1	243		288	70	1		87
- mutui	0	0	189		189	0	0		0
- altri finanziamenti	202	1	54		99	70	1		87
Totale	10.172	9.496	1.016		531	1.016	668		18.469

Relativamente alla voce "Altri finanziamenti" si segnala che la Società sta lavorando al fine di pervenire ad un puntuale allineamento tra sistemi informativi gestionale (gestito da outsourcer), contabile e di segnalazione in merito all'attribuzione delle

rettifiche di valore su crediti alle specifiche categorie di rischio. Da tale processo potrebbero pertanto derivare riclassificazioni delle medesime rettifiche alle varie categorie di rischio.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le sole garanzie in essere alla data del presente bilancio sono garanzie ricevute e si riferiscono a:

- fidejussioni ricevute da Intesa SanPaolo per il contratto di affitto della sede di Mondovì e per il pagamento dei premi assicurativi del prodotto CQS;
- garanzie personali ricevute da terzi sui contratti in portafoglio;
- garanzie reali (ipoteche) ricevute sui contratti di mutuo.

Al 31 Dicembre 2011 non risultano presenti garanzie da noi rilasciate a terzi.

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Durante il 2011 la società ha gestito l'operazione di cartolarizzazione, strutturata secondo le disposizioni della L. 130/99, iniziata nel 2010, avente ad oggetto la cessione di contratti di leasing, stipulati con utilizzatori residenti in Italia.

Mensilmente si è provveduto alla vendita di nuovi contratti al fine di mantenere costante il valore iniziale dell'operazione di 407 milioni di Euro.

La struttura di tale operazione ha comportato una cessione mensile di nuovi contratti aventi le medesime caratteristiche del pool iniziale, al fine di mantenere costante il valore iniziale finanziato. Le cessioni avvenute nell'anno hanno riguardato contratti in bonis, con al massimo una rata scaduta al momento del trasferimento, che sono state cedute ad un prezzo pari al valore nominale del credito ceduto. La cessione ha riguardato n. 9896 contratti per un valore complessivo di capitale a scadere pari a 214 Milioni di Euro.

Grazie a tale operazione la Società ha potuto diversificare le fonti di finanziamento del business in ottica di una riduzione dei rischi.

La società veicolo cessionaria dei crediti cartolarizzati è GESPV S.r.L. con sede legale in Conegliano, Via Alfieri 1, iscritta all'Elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U.B., avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Di tale Società la scrivente detiene il controllo totalitario.

La gestione dei rapporti con la clientela, dall'incasso delle rate alla gestione giudiziale e stragiudiziale, è stata mantenuta dalla Società cedente mediante la sottoscrizione di un contratto di servicing.

I soggetti coinvolti nella transazione sono stati:

Issuer	GESPV S.r.L.
Initial Notes Subscriber	DUOMO FUNDING PLC
Originator	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Servicer	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Junior Securities Holder	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Cash Manager	BANK OF NEW YORK MELLON - LONDON
English Account Bank	BANK OF NEW YORK MELLON - LONDON
Account Bank	BANK OF NEW YORK MELLON - MILAN
Agent Bank	BANK OF NEW YORK MELLON - MILAN
Paying Agent	BANK OF NEW YORK MELLON - MILAN
Calculation Agent	SECURITISATION SERVICES S.p.A.
Corporate Servicer	SECURITISATION SERVICES S.p.A.
Representative of the Noteholders	SECURITISATION SERVICES S.p.A.

L'operazione è stata curata dalla Banca San Paolo IMI, primaria istituzione finanziaria mondiale, tramite la sua unità specializzata di Milano, quale "sole arranger" e banca finanziatrice.

Le operazioni di assessment del credit enhancement è stata curata da Standards & Poor mentre la verifica del portafoglio ceduto è stata curata da KPMG S.p.A.

Rischi

Il rischio per l'Originator è normalmente rappresentato dalla possibilità che il Veicolo non sia in grado di liquidare in maniera integrale gli interessi maturati periodicamente sui titoli Senior che prevedono un rimborso subordinato a quello di tutte le altre tipologie.

L'andamento del portafoglio cartolarizzato è stato costantemente monitorato. In particolare, sono stati oggetto di monitoraggio precisi indicatori a presidio della qualità del portafoglio stesso, come il Portfolio Delinquency Ratio, Static Gross Default Ratio e il Dynamic Gross Default Ratio. Tali indicatori hanno lo scopo di verificare l'andamento del portafoglio in delinquent, default e bonis e l'andamento dei flussi di cassa ad esso collegati.

Il superamento dei livelli di soglia concordati per tali indicatori costituisce, ai sensi dei documenti della cartolarizzazione, un Purchase termination event che comporta il termine immediato del Revolving period e l'impegno da parte della Società veicolo ad acquistare ulteriori crediti dal Cedente.

Alla data di redazione del presente Bilancio tali indicatori non hanno mai superato la soglia sopracitata e hanno fatto registrare buone performances.

Come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "derecognition" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto non è stata trasferita e pertanto gli attivi non sono stati cancellati dal bilancio di Ge Capital Servizi Finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A Con attività sottostanti proprie					105.988	101.371
a) deteriorate					5.209	2.575
b) altre					100.779	98.796
B Con attività sottostanti di terzi						
a) deteriorate						
b) altre						

1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa								
	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio
A Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio									
B Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio									
C Non cancellate dal bilancio									
C.1 GESPV S.r.l.							105.988	4.617	101.371

1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A Attività sottostanti proprie	101.371	
<u>A.1 Oggetto di integrale cancellazione</u>		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
<u>A.2 Oggetto di parziale cancellazione</u>		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
<u>A.3 Non cancellate</u>	<u>101.371</u>	
1. Sofferenze	318	
2. Incagli	2.068	
3. Esposizioni ristrutturate	0	
4. Esposizioni scadute	189	
5. Altre attività	98.796	
B Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza
GESPV S.r.L.	Conegliano - TV	100%

1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis
GESPV S.r.L.	5.169	388.421	6.180	234.163

Sezione 3 - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nell'ambito di Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo alla gestione di rischi, un percorso evolutivo di graduale adeguamento dei metodi e degli strumenti, con riferimento sia alla normativa esterna, sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

Le attività portate avanti negli ultimi anni volte alla quantificazione del capitale interno di primo pilastro avevano portato la Società ad aderire alla regolamentazione in vigore adottando la metodologia "standardizzata semplice" identificata come la più corretta e adeguata a coprire l'azienda dai rischi di credito.

Nel corso dei primi mesi del 2009 è stata ultimata la predisposizione dell'*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP* - volto a verificare l'adeguatezza patrimoniale rispetto all'esposizione ai rischi operativi.

Durante lo sviluppo del processo di ICAAP si è anche ritenuto opportuno costituire un apposito Comitato con il compito di garantire l'adeguatezza interna rispetto alle previsioni normative. Tale Comitato, denominato "*Asset & Liability Committee - ALCO*", di nomina consiliare, agisce in coordinamento con il Risk Management Committee (RMC) e risulta composto dai principali key players aziendali (Chief Financial Officer e Chief Risk Officer). Esso ha il compito di garantire policy e processi, affinché siano conformi all'evoluzione del contesto normativo, regolamentare ed operativo in materia di rischi, evidenziando ogni eventuale significativa eccezione.

In particolare si occupa di mantenere adeguate policy a presidio di:

- adeguatezza patrimoniale;
- acquisizione di liquidità sul mercato;
- gestione dei rischi di interesse;
- gestione dei rischi di cambio;
- concentrazione dei rischi;
- gestione dei derivati

e se necessario di richiedere approvazioni o deroghe alle policy relativamente ad essi.

La presenza di queste due entità (RMC & ALCO) ha consentito l'armonizzazione delle attività e delle responsabilità gestite nei vari dipartimenti aziendali consentendo una più adeguata struttura di controllo.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'attività commerciale della Società si articola essenzialmente su due tipologie di prodotto finanziario, il leasing finanziario per l'acquisto di autoveicoli o veicoli commerciali e i Prestiti garantiti a lavoratori dipendenti (privati, pubblici, statali) rivolte essenzialmente a due tipologie di soggetti economici, i consumatori e le piccole e medie imprese.

E' quindi importante sottolineare come il portafoglio crediti della Società presenti caratteristiche di elevata granularità, con un numero molto limitato di esposizioni concentrate su singoli clienti o gruppi.

Il processo di erogazione del credito è strutturato a seconda delle forma tecnica del credito e della tipologia di rischio connesso e prevede un'articolazione differenziati secondo i sottoindicati macroprocessi:

- Valutazione della controparte dell'operazione;
- Concessione del credito;
- Gestione e monitoraggio dei crediti, in bonis, deteriorati e potenzialmente dubbi;
- Gestione e monitoraggio dei rischi creditizi complessivi.

La qualità del portafoglio viene garantita in tutte le fasi sopraindicate attraverso un attento processo di valutazione delle richieste di finanziamento, specifico per ogni prodotto, nonché tramite una gestione efficace del recupero crediti, supportato ove possibile da strumenti di mitigazione del rischio. Un dettagliato e costante monitoraggio delle performance di portafoglio consente inoltre di intervenire laddove necessario sulle regole che gestiscono l'erogazione e la collection, modificando opportunamente politiche di credito e strategie di recupero.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle tipologie di prodotto finanziario offerte dalla Società, l'elemento che genera il rischio di credito è la valutazione del merito creditizio del cliente, ivi includendo eventuali terze controparti coinvolte nel contratto (garanti, fideiussori, datori di lavoro). Tale valutazione segue specifiche regole e processi a seconda della tipologia di prodotto, utilizzando svariate fonti informative di dati pubblici e non (Banca d'Italia, Credit Bureau, Infocamere, etc..).

Le principali funzioni preposte a gestire e monitorare il rischio di credito sono:

- Risk Management: propone e gestisce adeguate "strike zones" per i vari prodotti, recependo anche le direttive provenienti dall'omologa funzione della Capogruppo. Questa funzione è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio e gestione del portafoglio crediti, proponendo interventi correttivi sulle policy, i processi decisionali e le strategie di recupero in base alle risultanze delle analisi effettuate;
- Ufficio Fidi: è responsabile della gestione operativa dell'istruttoria relativa alle richieste di finanziamento, eseguendo nello specifico l'analisi del merito creditizio del cliente che porta alla delibera, positiva o negativa;
- Ufficio Collection: è responsabile di monitorare costantemente l'andamento dei crediti, con riferimento sia alle posizioni per crediti in bonis che per crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti) di garantire il ritiro dei beni recuperati nei casi di risoluzione del contratto nonché dello svolgimento della fase di recupero del credito in via giudiziale o extra-giudiziale.

Tutto il processo di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è supportato informaticamente e in modo integrato tra le varie funzioni e fasi dell'attività. Questo permette un controllo sulle dinamiche del

portafoglio, sul passaggio dei crediti nei vari “stati” garantendo una periodica valutazione dei crediti e delle rettifiche di valore coerenti con le esigenze di rappresentazione in bilancio e di recupero.

Come principio generale, è opportuno infine sottolineare che tutte le concessioni di credito ai richiedenti devono essere autorizzate da un soggetto che disponga degli idonei poteri di delibera. Tali poteri vengono attribuiti, in prima istanza e per gli importi più rilevanti, dalla Capogruppo al CRO e CEO congiuntamente; essi a loro volta delegano i loro poteri ai soggetti preposti alle decisioni di credito, sulla base della loro qualifica ed esperienza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito seguono un approccio omogeneo sulle varie linee di prodotto, differenziandosi ove necessario in base alle peculiarità di ciascuno e della relativa tipologia di clientela.

La valutazione del rischio sottostante alle varie richieste di finanziamento si basa sia sull'analisi del merito creditizio delle controparti coinvolte, sia sulla rischiosità connessa allo specifico fido richiesto, ivi includendo la tipologia di bene per i casi di locazione finanziaria.

L'analisi di credito si fonda su svariate fonti informative:

- dati pubblici disponibili (Bilanci di Esercizio, Camera di Commercio, Infocamere, etc.);
- dati provenienti da banche dati private (Credit Bureau, banche dati associative, etc.);
- schede di centrali Rischi di Banca d'Italia.

Da sottolineare infine che la decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dell'esposizione concessa alla controparte (o eventuali gruppi collegati); il rinnovo periodico di tali affidamenti è da considerarsi alla stregua di una decisione creditizia “ex-novo”.

Il monitoraggio delle performance del portafoglio crediti viene predisposto con cadenza mensile e declinato per le varie tipologie di prodotto e sotto-prodotto, nonché per i diversi canali di acquisizione. In questo ambito vengono considerati i principali indicatori di tasso di insolvenza e perdita, sia sul portafoglio in essere sia a livello di “vintage” di produzione.

Per i prodotti Auto e Cessione del Quinto viene altresì determinata su base mensile la probabilità di perdita per fascia di arretrato, segmentata per tipologia di prodotto. Tale calcolo deriva da un modello basato su matrici di transizione degli stati dei contratti tra 2 diverse osservazioni temporali. Su base trimestrale è invece quantificato il tasso di recupero da perdita, calcolato a diversi momenti temporali. Le indicazioni derivate dai suddetti calcoli sono alla base della definizione delle riserve collettive sui crediti in essere.

I modelli utilizzati permettono inoltre di stimare le perdite attese sul portafoglio anche ai fini di mantenere l'adeguatezza del pricing sui nuovi contratti.

Relativamente al prodotto mutui, la porzione di portafoglio che presenta un livello di insolvenza superiore ad una soglia critica viene analizzato su base mensile a livello di singolo contratto, al fine di individuare la relativa probabilità di perdita e valutare l'importo della perdita stessa. Parametro fondamentale per tale valutazione è il prezzo di mercato delle garanzie immobiliari



associate ai contratti di mutuo. A tal fine su questi contratti vengono richieste ad una società terza delle perizie dell'immobile (Valutazione standard: Full ; Drive-by nel caso di accesso non consentito).

Le indicazioni derivate dalle suddette analisi vanno a contribuire alla definizione della copertura sui crediti in essere.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A tutela del rischio di credito vengono acquisite, in correlazione al merito creditizio del cliente, e alla tipologia di prodotto diverse forme di garanzia reale e personale.

Il prodotto leasing finanziario, è nella sostanza, la prevalente forma tecnica, che genera rischi di credito nella Società ed è specialmente attraverso un'attenta valutazione della particolare struttura di questo strumento che sono state definite le politiche di mitigazione del rischio di credito. In proposito occorre dire che il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto finale, garantendosi un maggior tasso di recupero in caso di insolvenza del cliente.

Per il prodotto prestiti garantiti a dipendenti vengono utilizzate forme di copertura assicurativa per il rischio morte e per il rischio default a causa della perdita del posto di lavoro.

Per quanto concerne i mutui ipotecari sono state richieste ipoteche di primo grado sostanziale sugli immobili residenziali che risultavano essere prima casa al momento dell'erogazione del finanziamento. Per i contratti dove il profilo reddituale non risultava adeguato sono state inoltre richieste ulteriori garanzie personali a terzi.

Per tutti i contratti che presentavano al momento dell'erogazione un rapporto erogato/valore della garanzie immobiliare (LTV) superiore all'80% è stata accesa un'assicurazione di tipo Mortgage Insurance a copertura del rischio di perdita così definito: $(LTV-80\%)/80\% \times \text{valore della garanzia immobiliare}$.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati si attengono sostanzialmente ai criteri definiti da Banca d'Italia.

Operativamente il processo di recupero del credito viene gestito *in primis* dall'ufficio Collection che si occupa di individuare, tra i soggetti che si presentino in uno degli status di contratto stabiliti dalle policy interne, le posizioni da porre in sofferenza, che andranno sottoposte all'autorizzazione del COO o del Consiglio di Amministrazione a seconda dell'importo del credito.

In particolare è importante rammentare che vengono considerati:

- in **"sofferenza"** i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o dalla previsione di perdita. L'apposizione a sofferenza implica pertanto una valutazione da parte dell'intermediario della complessiva situazione finanziaria del cliente che non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest'ultimo nel servizio di pagamento del debito. E' importante rammentare che si considera in sofferenza il soggetto debitore (quindi con tutte le posizioni a questo intestate, lease e/o loan);
- in **"incaglio"** i crediti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- **"ristrutturati"** i rapporti contrattuali modificati, in accordo con il cliente le cui condizioni economiche e finanziarie si siano deteriorate, che diano luogo a una perdita. Tale perdita è definita come la differenza positiva tra il valore attuale dei flussi di cassa attesi prima e dopo la rinegoziazione;
- **"scaduti"** i crediti nei confronti di debitori che presentano alla data di riferimento crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione viene rilevata come attività scaduta "deteriorata" se l'attività è scaduta in via continuativa da più di 180 giorni al superamento delle soglie di rilevanze indicate Banca d'Italia.

In relazione all'attività di valutazione viene determinato l'importo della rettifica di valore a Conto Economico come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale di flussi di cassa stimati recuperabili attualizzati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria svalutata. Il valore del credito viene ripristinato, in tutto o in parte, negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Il portafoglio dei contratti performing viene sottoposto a valutazione su base statistica e viene determinata una riserva collettiva a copertura del rischio.

La rischiosità del portafoglio viene stimata attraverso l'utilizzo del Markov Model che attribuisce ai contratti una probabilità di perdita assegnando un indice di rischio in base alle performance di pagamento dei canoni contrattuali. Tale probabilità è calcolata per bucket determinati attraverso una stratificazione del portafoglio operata sulla base della numerosità degli insoluti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2 Attività finanziarie valutate al fair value						
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5 Crediti verso banche					1.162	1.162
6 Crediti verso enti finanziari		73		16	167	256
7 Crediti verso la clientela	9.445	24.265	6.380	29.795	885.734	955.619
8 Derivati di copertura						
Totale 31.12.2011	9.445	24.338	6.380	29.811	887.063	957.037
Totale 31.12.2010	15.434	31.349	8.504	39.080	969.461	1.063.828

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A ATTIVITA' DETERIORATE				
<u>ESPOSIZIONI PER CASSA</u>	181.718	111.833		69.885
- Sofferenze	80.437	70.992		9.445
- Incagli	59.221	34.956		24.265
- Esposizioni ristrutturate	6.394	14		6.380
- Esposizioni scadute deteriorate	35.666	5.871		29.795
<u>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</u>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	181.718	111.833		69.885
B ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	6.663		300	6.363
- Altre esposizioni	896.307		16.936	879.371
TOTALE B	902.970		17.236	885.734
Totale A+B	1.084.688	111.833	17.236	955.619

Si precisa che, con riferimento alle esposizioni in bonis, non è possibile fornire la ripartizione per fasce di scaduto prevista dall'IFRS 7, par. 3.7, lett.a), poichè, per quanto concerne i rapporti con la clientela, non esistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi Collettivi.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A ATTIVITA' DETERIORATE				
<u>ESPOSIZIONI PER CASSA</u>	120	31	0	89
- Sofferenze				
- Incagli	104	31	0	73
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	16			16
<u>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</u>				
- Sofferenze				

- Incagli - Esposizioni ristrutturate - Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	120	31	0	89
B ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate - Altre esposizioni	1.329	0	0	1.329
TOTALE B	1.329	0	0	1.329
Totale A+B	1.449	31	0	1.418

Si precisa che le esposizioni sopra riportate non sono soggette né a rating emessi da società esterne, né a rating interni poiché, nel valutare il rischio di credito, la Società adotta la metodologia "Standardizzata Semplificata", così come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 Agosto 1996.

3. Concentrazione del credito

Distribuzione dei finanziamenti verso le imprese e Grandi rischi

La gestione del rischio di concentrazione è coerente con quanto stabilito dalla vigente normativa ed è diretto a limitare i rischi provenienti dalla concessione a singoli prenditori di finanziamenti di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza.

In particolare le policy interne in materia di "grandi rischi" prevedono il rispetto dei limiti sottoindicati stabiliti dalla Banca d'Italia, quindi:

- si considera "grande rischio" una posizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza;
- si verifica che l'ammontare complessivo dei grandi rischi rimanga entro il limite di otto volte il patrimonio di vigilanza (*limite globale*);
- ciascuna posizione di rischio rimanga entro il 25% del patrimonio di vigilanza (*limite individuale*).

La natura del nostro portafoglio "auto" di fatto non permette grandi concentrazioni, infatti esso è composto da due macro categorie:

- Prenditori privati o Società (Piccole e Medie Imprese);
- Prenditori pubblici.

Non sono pertanto presenti nei valori esposti in bilancio situazioni che per settore di attività o importo possano aumentare l'esposizione al rischio della società.

In merito alla distribuzione dello stesso per area geografica o settore economico occorre rilevare che esso risulta concentrato in certe aree del Paese e verso controparti appartenenti a certi settori economici.

Questa distribuzione risulta coerente con le scelte del business di operare e non rappresenta in termini di concentrazione un potenziale rischio.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica

Di seguito viene indicata la distribuzione dei finanziamenti per settore di attività economica della controparte, sulla base dei sottogruppi indicati da Banca d'Italia nelle "Istruzioni relative alla classificazione della clientela".

Settore - Valori in Euro	Sae	Crediti al 31.12.2011	% 31.12.2011	Crediti al 31.12.2010	% 31.12.2010
AMMINISTRAZIONI CENTRALI - ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ASSISTENZIALI, RICREATIVI E CULTURALI	166	19	0,00%	0	0,00%
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI - HOLDING FINANZIARIE PRIVATE	256	73	0,01%	0	0,00%
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI - SOCIETA' DI CREDITO AL CONSUMO	259	16	0,00%	25	0,00%
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI - SOCIETA' DI CREDITO AL CONSUMO	263	0	0,00%	38	0,00%
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI - ALTRE FINANZIARIE	268	14	0,00%	88	0,01%
AUSILIARI FINANZIARI - SOCIETA' DI GESTIONE FONDI	270	9	0,00%	14	0,00%
AUSILIARI FINANZIARI - MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	280	5.566	0,58%	5.235	0,49%
AUSILIARI FINANZIARI - PROMOTORI FINANZIARI	283	305	0,03%	77	0,01%
AUSILIARI FINANZIARI - ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	284	2.134	0,22%	2.090	0,20%
IMPRESE DI ASSICURAZIONE	294	12	0,00%	19	0,00%
IMPRESE PRIVATE - IMPRESE PRODUTTIVE	430	246.812	25,83%	242.732	22,90%
IMPRESE PRIVATE - HOLDING PRIVATE	431	1.626	0,17%	1.979	0,19%
ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	450	28	0,00%	69	0,01%
IMPRESE PUBBLICHE - AZIENDE MUNICIPALIZZATE, PROVINCIALIZZATE E REGIONALIZZATE	470	1	0,00%	11	0,00%
IMPRESE PUBBLICHE - IMPRESE A PARTECIPAZIONE REGIONALE O LOCALE	472	1	0,00%	2	0,00%
IMPRESE PUBBLICHE - HOLDING PUBBLICHE	474	0	0,00%	0	0,00%
QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	480	1.493	0,16%	2.176	0,21%
QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	481	1.606	0,17%	1.862	0,18%
QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	482	26.889	2,81%	31.245	2,95%
ALTRE QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	490	3.573	0,37%	3.859	0,36%

ALTRE QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	491	997	0,10%	1.139	0,11%
ALTRE QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	492	44.535	4,66%	48.526	4,58%
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO - ISTITUZIONI ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA E BENEFICIENZA	501	248	0,03%	294	0,03%
FAMIGLIE CONSUMATRICI	600	578.695	60,56%	674.764	63,66%
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ARTIGIANI	614	4.729	0,49%	7.420	0,70%
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ALTRE	615	36.166	3,78%	36.126	3,41%
TOTALE		955.546	100%	1.059.790	100%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

I crediti erogati dalla società risultano prevalentemente concentrati nel Nord del Paese, come esposto nella seguente tabella.

Valori in Euro/000	Crediti al 31.12.2011	% 31.12.2011	Crediti al 31.12.2010	% 31.12.2010
NORD OVEST	320.699	34%	368.971	35%
NORD EST	153.244	16%	154.370	15%
CENTRO	237.451	25%	262.801	25%
SUD	147.079	15%	163.723	15%
ISOLE	97.073	10%	109.925	10%
TOTALE	955.546	100%	1.059.790	100%

3.3 Grandi rischi

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano grandi rischi così come sopra definiti.

4. Modelli e altre metodologie per la gestione del rischio di credito

1.1 Controllo del canale distributivo e definizione costo del rischio

Nell'ambito dei controlli e del monitoraggio della qualità dei crediti, in particolare per i portafogli Lease e Cessione del Quinto dello Stipendio, viene analizzata mensilmente la qualità dei canali di vendita, allo scopo di clusterizzare la rete agenziale e di attribuire un adeguato prezzo ai volumi futuri.

La metodologia adottata considera metriche standard e rappresentative della delinquency e delle perdite su crediti generate dai singoli portafogli, utilizzando profondità storiche diverse in funzione della metrica considerata; lo scopo ultimo è di fornire un indicatore numerico, indice del livello di rischiosità del portafoglio crediti generato dal canale stesso.

Tale indice è utilizzato per quantificare il costo del rischio del canale, parametro fondamentale per attribuire un adeguato prezzo ai nuovi volumi e, per il prodotto Lease, per identificare il cluster di appartenenza, driver delle politiche di credito.

1.2 Definizione valore residuale del credito

Relativamente al solo prodotto Lease, uno dei parametri fondamentali per la gestione del rischio di credito è un'accurata definizione del valore residuale del bene in locazione, in funzione della durata dell'operazione di finanziamento.

Tale calcolo è fondato su modelli di regressione che, analizzando valori di mercato storici unitamente alle performance di vendita dei beni locati, forniscono la migliore stima del valore di mercato futuro del bene.

I modelli utilizzano approcci differenziati per marca, per gamma o per modello, in funzione dell'andamento del mercato e della rappresentatività degli stessi nel portafoglio crediti della Società.

1.3 Applicazione di tecniche di monitoraggio time-dependant.

La valutazione delle dimensione temporale nell'analisi delle performance di portafoglio è legata all'implementazione di tecniche Vintage-based nelle procedure ordinarie di monitoraggio del portafoglio. L'apporto della metodologia in oggetto consiste nell'identificazione del contributo marginale di ciascuna "coorte" di produzione al rischio complessivo di portafoglio sia nella declinazione di delinquency sia in quella di efficienza del processo di recupero.

5. *Altre informazioni di natura quantitativa*

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7, paragrafo 36, lettera b), si segnala che le garanzie detenute dalla Società sono costituite, per quanto riguarda il portafoglio mutui, dall'ipoteca sul bene immobile stesso, mentre, per quanto riguarda il portafoglio leasing auto, dal bene stesso oggetto di finanziamento.

Per maggiori dettagli a riguardo, si rimanda alla tabella 6.7 - ""Crediti: attività garantite"" della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda invece le informazioni di cui all'IFRS 7, paragrafo 38, si precisa che nel corso dell'esercizio 2011 non sono state rilevate attività finanziarie o non finanziarie a seguito della presa di possesso di garanzie detenute.

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano altre informazioni in materia di rischio di credito da segnalare.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dipende principalmente da due variabili, una più generale o indiretta collegata alla situazione macroeconomia finanziaria del sistema, l'altra più specifica inerente l'incidenza che una fluttuazione di tasso può avere sui margini di interesse.



E' infatti su quest'ultima variabile che si sono concentrati gli sforzi della Società, infatti il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio che una fluttuazione negativa dei tassi di mercato comporti un decremento dei margini di interesse poichè non esiste un collegamento tra l'attività finanziaria erogata a tasso fisso e la corrispondente passività finanziaria sottostante.

Al fine di consentire la minimizzazione dei rischi di finanziamento e di esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, la Capogruppo ha affiancato a politiche di Match Funding, che prevedono capitalizzazioni mirate in caso di necessità, piani di copertura sui volumi fissi realizzati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	623.250	39.023	68.550	202.924	23.291		
1.3 Altre attività	1.479						75.577
2 Passività							
2.1 Debiti	638.353	26.803	50.356	146.883	27.581		
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività	26.703						125.993
3 Derivati							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano modelli e altre metodologie in materia di rischio di tasso di interesse da segnalare.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano altre informazioni in materia di rischio di tasso di interesse da segnalare.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Non si rilevano rischi di prezzo poiché nel portafoglio della società non sono presenti strumenti finanziari (titoli di capitale, contratti derivati su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi)

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio a cui l'azienda si espone si può definire nullo in quanto non esistono differenze di valute tra le attività e le passività relative ai contratti in essere.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nel corso del 2011 l'intermediario ha beneficiato della razionalizzazione organizzativa seguita all'integrazione nel Gruppo Bancario: in particolare, è stato formalizzato il legame tra la funzione di Operational Risk Management aziendale, e l'omologa funzione della Banca Capogruppo che coordina le attività e promuove l'integrazione funzionale.

Il processo di integrazione ha contribuito a rafforzare l'implementazione del quadro gestionale per la rilevazione e la misurazione della rischiosità operativa che era già in divenire poiché coerente con le politiche della Controllante GE Capital Corporation. In particolare, il quadro gestionale è articolato su due elementi costitutivi:

- un processo di natura quantitativa, destinato alla raccolta degli eventi e dei dati di perdita (Loss Data Collection), finalizzato all'alimentazione dell'archivio centralizzato disponibile per le analisi di natura finanziaria ed organizzativa in materia di perdite e di rischiosità operativa;
- un processo di natura qualitativa finalizzato alla autovalutazione dell'esposizione al rischio operativo percepita dai responsabili delle principali aree di attività/processi (Risk Self Assessment).

Per quanto riguarda il processo di Loss Data Collection, nel corso dell'anno ne è stato perseguito un generale rafforzamento curando con particolare attenzione le attività deputate all'individuazione ed alla raccolta delle informazioni rilevanti a cura delle

unità organizzative responsabili, le logiche di archiviazione delle informazioni, le modalità di interrogazione, nonché assicurando la corrispondenza con le evidenze contabili. In questo contesto, è stata anche condotta una progressiva e puntuale verifica delle Informazioni registrate nel passato, al fine di confermare i contenuti dell'archivio storico ed assicurarne il necessario aggiornamento. Infine, è stato introdotto un processo finalizzato alla produzione periodica di un report strutturato per la comunicazione verso l'Alta Direzione, contenente rilevazioni ed analisi utili come supporto per le decisioni.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato avviato il processo di autovalutazione dell'esposizione al rischio operativo (Risk & Control Self Assessment) nel quale sono stati coinvolti i responsabili delle aree/processi maggiormente esposti a questa tipologia di rischio. Il processo è stato articolato in forma di intervista mirata a rilevare l'esposizione ai rischi operativi tipici presenti nelle diverse aree di attività, sulla base della conoscenza del contesto gestionale e dell'esperienza professionale degli interlocutori coinvolti.

Le informazioni raccolte attraverso questo processo, attualmente in fase di elaborazione e di consolidamento, si combinano con quelle derivanti dal processo di Loss Data Collection e contribuiscono alla determinazione del profilo di rischio complessivo, nonché alla pianificazione delle attività necessarie a consentire la sostanziale coerenza con i limiti di tolleranza alla perdita operativa espressi per il Gruppo e per l'intermediario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tutti gli intermediari vigilati soggetti a regolamentazione prudenziale appartenenti al gruppo bancario GE Capital Interbanca determinano il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo attraverso il metodo dell'indicatore di base (Basic Indicator Approach), per il quale il requisito patrimoniale minimo obbligatorio corrisponde al 15% della media triennale del margine di intermediazione.

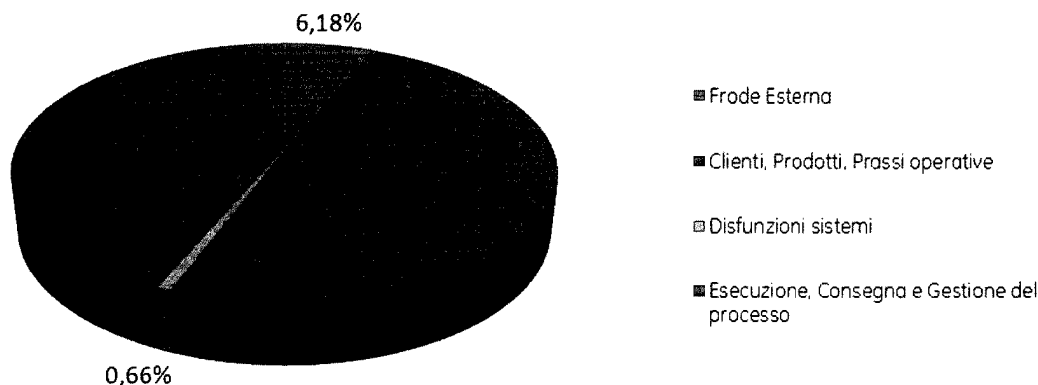
Sul piano gestionale, il processo di Loss Data Collection in uso classifica le perdite operative in ragione delle categorie di rischio definite dalla disciplina di Vigilanza ed elencate di seguito:

- Frodi interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna dell'intermediario;
 - Frodi esterne: perdite dovute a frode, appropriazione indebita, o violazione di leggi da parte di soggetti esterni all'intermediario;
 - Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi od agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
 - Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi od agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
 - Clienti, prodotti e prassi operative: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
 - Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, atti vandalici, terrorismo, etc;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute ad interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;

- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori, fornitori.

Si riporta nel seguito la distribuzione percentuale delle perdite operative registrate nel 2011, suddivise nelle classi di rischio elencate in precedenza:

Distribuzione % delle perdite per categorie di rischio
Ge Capital Servizi Finanziari Spa - 31 Dicembre 2011



Le tipologie di eventi con maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, ed alle carenze nella gestione dei processi o nelle relazioni con le controparti commerciali, venditori, fornitori. Per quanto riguarda la violazione degli obblighi professionali, il rischio è stato prevalentemente associato ai contenziosi con clientela per presunte errate segnalazioni presso la Centrale dei Rischi o presso archivi informativi assimilabili, o per presunte irregolarità nelle attività di recupero del credito.

Per quanto riguarda le carenze nella gestione dei processi, il rischio è stato prevalentemente associato a contenziosi con agenti in materia di accordi contrattuali e ad errori amministrativi che hanno causato minori risarcimenti da assicurazioni.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alla scadenza prevista senza incorrere in perdite inaccettabili.

In altre parole, tale rischio consiste nella possibile condizione di instabilità del Gruppo e delle sue principali controllate, derivante dallo sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrate e in uscita che si possono verificare nel breve-medio termine, tenuto conto delle riserve di liquidità.

Il rischio di liquidità viene valutato non a livello di singola piattaforma, ma a livello di Gruppo, secondo quanto specificato di seguito.

Nel corso del 2011 il Gruppo è risultato caratterizzato da un profilo di liquidità strutturale in linea con criteri di sana e prudente gestione; per quanto riguarda il Gruppo, circa il 75% del fabbisogno finanziario deriva dalla provvista fornita da GE Hungary Kft.

Relativamente alla Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A. si precisa invece che la composizione della linea di finanziamento è rappresentata per il 66% circa dalla provvista fornita dalla GE Hungary Kft, di cui sopra, e per il 34% circa dalla provvista derivante dall'operazione di cartolarizzazione posta in essere con la GESPV S.r.L..

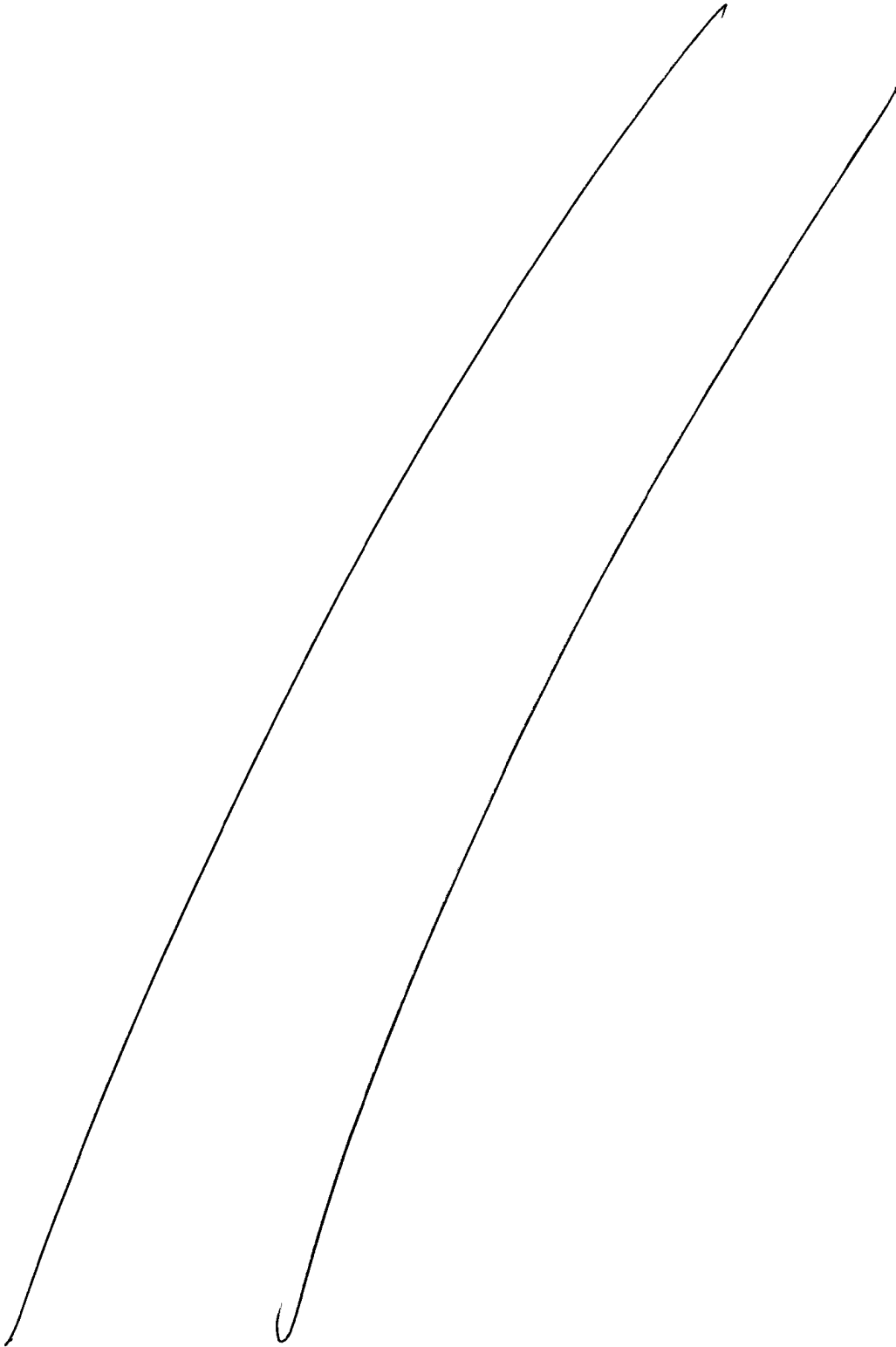
Relativamente alla liquidità a breve termine è previsto che il Gruppo garantisca un periodo di sopravvivenza non inferiore a 45 giorni.

Nel 2011 è stato implementato un sistema di stress test che permette di quantificare i giorni di sopravvivenza del Gruppo in ipotesi di gravi tensioni di mercato e/o idiosincratice. Il periodo di sopravvivenza stabilito dalla policy è pari a 30 giorni. Inoltre, a partire da metà anno, vengono calcolati, in fase di test, sia dalla Capogruppo che dalle singole società appartenenti al Gruppo, i ratio LCR e NSFR previsti dalla nuova normativa Basilea III.

Dall'analisi dei flussi cumulati della posizione di liquidità inerziale del Gruppo si sono osservati, nel corso dell'anno, valori sostanzialmente positivi in tutte le proiezioni a medio e lungo termine; tutte le proiezioni considerano le linee fornite da GE Capital Corporation.

Più nello specifico, relativamente a GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., si segnala che nel corso del 2012 andrà a scadere una parte consistente della provvista proveniente da GE Hungary Kft e terminerà l'operazione di cartolarizzazione di cui sopra, secondo strategie che, ad oggi, sono ancora in fase di valutazione.





INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3. Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	13.919	3.890	4.599	13.157	49.155	65.698	119.580	471.452	215.588	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	13.919	3.890	4.599	13.157	49.155	65.698	119.580	471.452	215.588	0
- banche	1.162									
- clientela	12.756	3.890	4.599	13.157	49.155	65.698	119.580	471.452	215.588	0
Passività per cassa	7.812	0	0	0	20.702	306.696	341.203	146.212	60.474	6.877
B.1 Depositi e conti correnti	1									0
- banche	1									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	7.811				20.702	306.696	341.203	146.212	60.474	6.877
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

La Società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1 Capitale	41.000	41.000
2 Sovrapprezzi di emissione		
3 Riserve		
- di utili		
a) legale	3.923	3.790
d) altre	58.582	43.140
- altre	3.272	16.201
4 Azioni proprie		
5 Riserve da valutazione		
- copertura dei flussi finanziari		
- leggi speciali di rivalutazione	150	150
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali A benefici definiti		
6 Strumenti di capitale		
7 Utile/perdita d'esercizio	-8.579	2.645
Totale	98.347	106.926

Le "Altre riserve di utili" comprendono:

- riserva straordinaria per Euro 52.744 migliaia di Euro;
- riserve di FTA per 5.838 migliaia di Euro.

Le "Altre riserve" comprendono:

- avanzo di fusione per 3.272 migliaia di euro, relativo all'operazione di fusione di Roma Credit S.p.A realizzata nel corso del 1996.

Le "Riserve da valutazione - leggi speciali di rivalutazione" si riferiscono ai saldi attivi di rivalutazione monetaria conseguenti all'applicazione delle seguenti leggi:

- Legge 413/91: 122 migliaia di Euro;
- Legge 72/83: 28 migliaia di Euro.

Il patrimonio dell'impresa non comprende la voce "Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita", pertanto non viene fornita alcuna informativa in merito ai punti:

- 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione;
- 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e sulla base delle istruzioni impartite agli intermediari finanziari da Banca d'Italia.

In particolare il patrimonio di vigilanza viene calcolato come sommatoria delle componenti positive e negative in base alla loro qualità patrimoniale.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2011	31.12.2010
A Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	97.992	106.384
B Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	97.992	106.384
D Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5	5
E Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	97.987	106.379
F Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	150	150
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	150	150
I Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5	5
L Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	145	145
M Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N Patrimonio di vigilanza (E +L-M)	98.131	106.524
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	98.131	106.524

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia.

A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza oggetto di Segnalazione a Banca d'Italia. Tali dati sono oggetto di costante monitoraggio sia su base trimestrale che mensile in collaborazione con la funzione Risk management della Capogruppo.

Relativamente alla situazione di cui alla presente bilancio, si da atto che la Società risulta adeguatamente patrimonializzata per l'attività svolta.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.027.717	1.119.287	685.984	752.301
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			41.159	45.138
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			6.363	6.397
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			- 11.881	- 12.884
B.6 Totale requisiti prudenziali			35.641	38.651
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate				
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,49%	14,14%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,52%	14,16%

La voce B.5 – Altri elementi del calcolo – accoglie la riduzione dei requisiti patrimoniali del 25% di cui la Società può godere per l'appartenenza ad un gruppo bancario.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile/Perdita d'esercizio			8.580
<u>Altre componenti reddituali</u>			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita			
30 Attività materiali			
40 Attività immateriali			
50 Copertura di investimenti esteri			
60 Copertura dei flussi finanziari			
70 Differenze di cambio			
80 Attività non correnti in via di dismissione			
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto			
<u>110 Totale altre componenti reddituali</u>			
120 Redditività complessiva (voce 10+110)	13.003	4.423	8.580

Nel corso dell'esercizio non sono avvenute variazioni di valore di attività registrate in contropartita delle riserve da valutazione.

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso del 2011 non sono stati erogati compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione.

Sono maturati compensi a dirigenti distaccati da altre Società del Gruppo per 858 migliaia di Euro, compensi ai membri del Collegio Sindacale per Euro 72 migliaia di Euro.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non risultano crediti e garanzie rilasciate a favore degli amministratori e dei sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate



Sono presenti in bilancio operazioni con parti correlate. Esse rientrano nella normale attività dell'impresa e si riferiscono principalmente ad attività a carattere finanziario e marginalmente ad altre attività.

In particolare esiste:

- un rapporto di finanziamento con GE Hungary Kft composto da diverse linee di credito:
 - una linea di credito a tasso variabile il cui saldo risulta a nostro debito per l'importo di 291.099 migliaia di Euro oltre a 217 migliaia di Euro per interessi da liquidare, mentre gli interessi di competenza dell'esercizio maturati su tale linea di credito ammontano a Euro 7.274 migliaia di Euro; tale rapporto andrà in scadenza il 10 ottobre 2012;
 - dodici linee di credito a tasso fisso, il cui saldo risulta a nostro debito per l'importo di 271.333 migliaia di Euro, oltre a 4.573 migliaia di Euro per interessi da liquidare; gli interessi di competenza dell'esercizio maturati su tali linee di credito ammontano a Euro 8.664 migliaia di Euro. Tali linee di credito sono strettamente collegate ai nuovi finanziamenti a tasso fisso erogati alla clientela, ed hanno pertanto scadenze variabili, fino al 30 Giugno 2020;
- un rapporto di cash pooling con la consociata irlandese GE Capital European Treasury Services Limited per un importo di 32.919 migliaia di Euro + 102 migliaia di Euro di interessi a nostro debito da liquidare; gli interessi passivi di competenza dell'esercizio ammontano a 222 migliaia di Euro. Tale rapporto ha scadenza in data 29 dicembre 2020;
- un contratto per l'uso del marchio General Electric con Ge Capital Registry per un importo registrato a Conto Economico di 1.256 migliaia di Euro;
- un contratto per costi maturati di Management fees per un importo di 1752 migliaia di Euro, per attività di supporto e consulenza fornite al business;
- una partecipazione nella società GESPV S.r.L. società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti, per un importo di 10 mila Euro;
- contratti di riaddebito dei costi del personale verso:
 - Ge Capital Interbanca S.p.A. i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 291 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 291 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011;
 - Ge Capital Soorp Stamford i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 313 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 52 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011;
 - Ge Capital Woodchester Bankl i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 461 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 26 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011;
 - Ge Capital Services srl i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 141 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 212 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011;
 - GE Leasing Italia i cui effetti negativi a conto economico sono stati pari a 47 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 128 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011;
 - Ge Capital Staff i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 4 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 4 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011;
 - Ge Hungary Co Ltd i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 3 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 3 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011;
 - Ge Capital Finance S.p.A. i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 109 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 109 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011;
 - Ge Shares i cui effetti negativi a conto economico sono stati pari a 18 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 26 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011.



Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1 Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Non esistono alla data del 31 dicembre 2011, accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Gruppo GE ha attribuito ad alcuni dipendenti della Società, piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (General Electric Company). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati, di un certo numero di opzioni, a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo definito (*vesting period*). Il costo per l'esercizio dell'opzione oggetto dei piani è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza; tali piani sono contabilizzati secondo le regole del "*cash settled share based payment*".

In applicazione di quanto richiesto dallo IFRS 2, l'onere annuale complessivo è stato determinato sulla base del *fair value* per ciascun opzione, tenendo in considerazione la volatilità, il dividendo atteso, il tasso *risk free* e la durata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si forniscono di seguito le informazioni rilevanti relativamente ai piani di stock option sopra menzionati:

Variazioni annue	31.12.2011	
	n°	strike price*
opzioni in essere all'1 gennaio 2011	8.350	\$ 22,88
opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	7.500	\$ 18,58
opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	0	\$ -
opzioni cancellate nel corso dell'esercizio	750	\$ 43,78
opzioni in essere al 31 dicembre 2011	15.100	\$ 19,71
opzioni esercitabili	3.050	\$ 24,68

* *strike price medio ponderato*

Al 31 dicembre 2011, l'onere annuale, determinato come definito al paragrafo precedente, ammonta a circa 15mila euro; alla stessa data, il valore intrinseco delle opzioni ammonta a circa mille euro.

7.1 Informazioni sulla società che esercita attività di direzione e coordinamento

Si espongono di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercitava, alla data del 31 dicembre 2011, l'attività di direzione e coordinamento – GE Capital Interbanca S.p.A. - ai sensi dell'art. 2497 – bis c. 4 del Codice Civile. (dati in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	0
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.128
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.126
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	113.171
60.	Crediti verso banche	291.642
70.	Crediti verso clientela	3.786.478
80.	Derivati di copertura	8.636
100.	Partecipazioni	293.871
110.	Attività materiali	50.976
120.	Attività immateriali	792
130.	Attività fiscali	75.232
150.	Altre attività	25.081
Totale dell'attivo		4.722.133

STATO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2010
10.	Debiti verso banche	30.710
20.	Debiti verso clientela	3.259.529
30.	Titoli in circolazione	588.414
40.	Passività finanziarie di negoziazione	68.079
60.	Derivati di copertura	971
80.	Passività fiscali	11.521
100.	Altre passività	56.447
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.766
120.	Fondi per rischi e oneri	20.036
130.	Riserve da valutazione	31.179
160.	Riserve	193.343
170.	Sovrapprezzi di emissione	354.148
180.	Capitale	217.335
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(114.345)
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.722.133



CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)

	Voci	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	122.946
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(90.711)
30.	Margine di interesse	32.235
40.	Commissioni attive	13.295
50.	Commissioni passive	(1.197)
60.	Commissioni nette	12.098
70.	Dividendi e proventi simili	118
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.525)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	246
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.081
	a) crediti	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.375
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	d) passività finanziarie	706
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	311
120.	Margine di intermediazione	45.564
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(55.860)
	a) crediti	(64.246)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.731
	d) altre operazioni finanziarie	2.655
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(10.296)
150.	Spese amministrative:	(58.822)
	a) spese per il personale	(34.634)
	b) altre spese amministrative	(24.188)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	305
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.412)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.137)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.015
200.	Costi operativi	(60.051)
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	7.500
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	5
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(62.842)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(51.503)
270.	Utile (perdita) della operatività corrente	(114.345)
290.	Utile (perdita) dell'esercizio	(114.345)

7.2 Altre informazioni

Ai sensi dell'articolo 2427 -16 bis del codice civile si riportano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi forniti dalla società di revisione KPMG S.p.A:

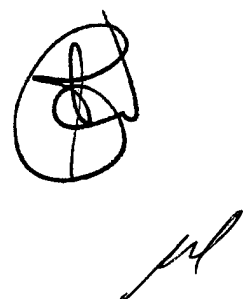
- revisione legale del bilancio di esercizio: 61.000 Euro;
- revisione limitata dei prospetti contabili semestrali: 13.950 Euro;
- sottoscrizione dei Modelli Fiscali: 2.000 Euro.

Gli importi sopra indicati sono espressi al netto dell' IVA e delle spese.

Mondovì, 28 Febbraio 2012


L'Amministratore Delegato
Massimo Macciocchi

GESPV S.R.L.
SOCIETA' UNIPERSONALE
GRUPPO BANCARIO GE CAPITAL INTERBANCA
BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31.12.2011

A handwritten signature, possibly 'G. B.', is enclosed within a circle. Below the circle, there are handwritten initials, possibly 'pl'.

GESPV S.R.L.

SOCIETÀ UNIPERSONALE

GRUPPO BANCARIO GE CAPITAL INTERBANCA

(LA SOCIETÀ E' SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI GE CAPITAL S.P.A.)

Sede Legale: Via V. Alfieri n.1 - 31015 Conegliano (TV)

Iscritta nel Registro delle Imprese di Treviso al n. 04213710264

Codice Fiscale e Partita Iva n. 04213710264

Capitale Sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia

ORGANI AMMINISTRATIVI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Turco Marco

Consigliere

Viglione Luca

Consigliere Delegato

Pigaiani Matteo

In carica alla data di approvazione del Bilancio

INDICE

- Relazione degli Amministratori Sulla Gestione	Pag. 03
- Stato Patrimoniale	Pag. 07
- Conto Economico	Pag. 08
- Prospetto della redditività complessiva	Pag. 09
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 10
- Rendiconto Finanziario	Pag. 11
- Nota Integrativa	Pag. 12

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

1. Attività esercitata

La Società è stata costituita in data 3 marzo 2008 ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.

La Società ha chiesto ed ottenuto l'iscrizione al numero 41727 dell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 comma 1 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 e successive modifiche (Testo Unico Bancario).

Il D. Lgs. n. 141 del 2010, così come modificato dal D. Lgs. n. 218 del 2010, dispone che le società veicolo per la cartolarizzazione si costituiscono in forma di società di capitali.

Con un successivo Provvedimento del 29 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 110 del 13 maggio 2011, Banca d'Italia ha disposto all'art. 11 la cancellazione, dall'elenco previsto dall'art. 106 del D. Lgs. del 1° settembre 1993 n. 385, delle società veicolo per la cartolarizzazione che alla data di entrata in vigore dello stesso Provvedimento (13 maggio 2011) risultavano già iscritte nel suddetto elenco.

GESPV S.r.l., pertanto, con effetto 14 maggio 2011 è stata iscritta nell'elenco delle Società Veicolo per la Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia, al n. 33617.2.

Come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa, il presente Bilancio è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, come previsto dall'art. 2 e art. 4 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

In ossequio allo Statuto e alle previsioni della legge citata, la Società ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli con modalità tali da escludere l'assunzione di qualsiasi rischio di credito da parte della Società.

In conformità alle disposizioni della predetta legge, i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quelli relativi alle altre operazioni sul quale non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti suddetti.

Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge n.130/1999, la Società può compiere le operazioni accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli.

Nell'ambito di tale oggetto, la Società ha perfezionato nel corso del 2010 un'operazione di cartolarizzazione.




Più in particolare, in data 9 dicembre 2010 ha acquistato *pro soluto* da GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 1 e dell'art. 4 della Legge sulla Cartolarizzazione un portafoglio di crediti in bonis individuabili "in blocco", derivanti da contratti di leasing finanziario (in relazione a veicoli a motore) originati da GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., in qualità di "Cedente". La Società ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli "Asset Backed Securities", avvenuta in data 17 dicembre 2010, a ricorso limitato sui crediti acquistati.

In virtù del principio di separatezza di ciascun patrimonio cartolarizzato, la situazione patrimoniale ed economica dell'operazione di cartolarizzazione viene rappresentata nella Parte D, Sezione 1, Lettera F della Nota Integrativa, in ossequio alle disposizioni contenute in specifici Provvedimenti emessi dalla Banca d'Italia.

Il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2011 rileva un risultato in pareggio a seguito del riacdebito dei costi di funzionamento netti al patrimonio separato.

2. Andamento del mercato di riferimento nel 2011

La situazione economica italiana ha continuato a risentire nel corso dell'Esercizio 2011 degli effetti della crisi finanziaria internazionale emersa nel corso del 2007 a seguito della crisi dei mutui *sub-prime* statunitensi e poi ampliata all'economia reale e ai debiti sovrani. Un nuovo inasprimento della situazione economica verificatosi a partire dall'estate del 2011 e tuttora in corso contribuisce a mantenere una perdurante situazione di instabilità e incertezza nei mercati finanziari, con riflessi diventati evidenti anche nell'economia reale.

3. Fatti di rilievo dell'Esercizio

Con riferimento al patrimonio societario, non si segnalano fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'Esercizio.

Con riferimento al patrimonio separato si riferisce che l'operazione di cartolarizzazione in essere si è svolta regolarmente.

4. Informazioni sulla situazione della Società, sull'andamento e sul risultato della gestione

Con riferimento al patrimonio societario si ritiene che, stante l'attività svolta dalla Società, non vi sono informazioni aggiuntive da segnalare rispetto a quelle illustrate nella Nota Integrativa.

In particolare, per quanto riguarda gli indicatori di performance, si ritiene che gli stessi non siano significativi con riferimento al patrimonio societario, mentre in relazione all'andamento del patrimonio separato si rimanda a quanto indicato nella Parte D, Sezione 1, Lettera F della Nota Integrativa.

5. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio

Dopo il 31 dicembre 2011 non si sono verificati particolari eventi di rilievo.

6. Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione sarà volta al regolare proseguimento dell'operazione in corso.




7. La continuità aziendale

Nella fase di predisposizione del Bilancio è stata effettuata una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento con un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del Bilancio. Per esprimere tale valutazione si è tenuto conto di tutte le informazioni disponibili e della specifica attività svolta dalla Società il cui oggetto esclusivo, nel rispetto della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione.

Di conseguenza il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, non sussistendo eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, tutto ciò tenuto conto anche dell'appartenenza della Società al gruppo GE Capital Interbanca.

8. Altre informazioni

A) Azioni proprie

La Società non possiede partecipazioni proprie o azioni della società controllante, né direttamente né tramite Società fiduciarie.

B) Attività di ricerca e sviluppo

Attesa la particolare natura della Società, non sono state svolte specifiche attività di ricerca e sviluppo.

C) Rapporti con parti correlate

Con riferimento al patrimonio societario non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione si rimanda al paragrafo F.3 della Nota Integrativa ove è riportato l'elenco completo dei soggetti coinvolti.

D) Attività di Direzione e Coordinamento

In data 10 novembre 2010 l'intero capitale sociale è stato acquistato da GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.. Dal 31 dicembre 2010, la Società è entrata a far parte del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca e GE Capital S.p.A. esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 – bis c.4 del Codice Civile. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Sezione 7 della Nota Integrativa. Si segnala che, in data 29 febbraio 2012, è divenuta efficace la modifica della denominazione di GE Capital S.p.A. in GE Capital Interbanca S.p.A.

E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni di seguito indicate fanno riferimento alla gestione societaria, per quanto riguarda il patrimonio separato si rimanda a quanto indicato nella parte D sezione F.3 della Nota Integrativa.

Rischio di liquidità

La Società ritiene di avere disponibilità liquide sufficienti a far fronte ai propri impegni finanziari.

Rischio tasso di interesse

La Società non ha attività e passività finanziarie che la espongano a significativi rischi di tasso.

Rischio di cambio

La Società è attiva solo a livello domestico e non risulta conseguentemente esposta a rischi di cambio.

Rischio di credito




La Società vanta principalmente crediti verso il patrimonio separato per effetto del riaddebito dei costi di gestione. Date le previsioni di incasso sui crediti del patrimonio separato e la priorità con cui tali incassi sono destinati al pagamento dei suddetti crediti non si ritiene esistano rischi sulla loro recuperabilità.

F) Documento Programmatico sulla Sicurezza

La Società ha valutato la propria posizione nei confronti degli adempimenti relativi alla privacy ed è giunta alla conclusione di non essere tenuta alla redazione di un documento programmatico sulla sicurezza: in relazione a tali dati ha comunque attribuito la responsabilità per i singoli trattamenti ai vari outsourcer incaricati, che hanno garantito il trattamento di tutti i dati nel rispetto del codice sulla privacy.

G) Trattamento Fiscale del Patrimonio separato

Ai sensi della circolare 8/E del 6 febbraio 2003 eventuali risultati economici derivanti dalla gestione del patrimonio separato nel corso della realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione non rientrano nella disponibilità della Società e di conseguenza ne è esclusa l'imponibilità in capo alla Società. Tale trattamento conferma quanto disposto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 29 marzo 2000, in base al quale il conto economico della Società non è influenzato dai proventi ed oneri afferenti la gestione dell'operazione di cartolarizzazione.

Solo al termine dell'operazione di cartolarizzazione sono attratte a tassazione da parte della Società eventuali disponibilità finanziarie di cui la stessa dovesse risultare destinataria una volta soddisfatti tutti i creditori del patrimonio separato.

Si segnala inoltre che nell'attivo del patrimonio separato sono iscritti crediti per ritenute d'acconto applicate sugli interessi attivi maturati sui conti correnti. Ai sensi della Risoluzione n. 222/E del 5 dicembre 2003 e della Risoluzione n.77/E del 4 agosto 2010 tali ritenute potranno essere scomutate nell'Esercizio in cui si conclude l'operazione di cartolarizzazione.

H) Sedi secondarie

La Società non dispone di sedi secondarie.

I) Dipendenti

La Società non ha dipendenti.

Progetto di destinazione del risultato di Esercizio

Signor Socio,

il Bilancio d'Esercizio si è chiuso in pareggio, pertanto non vi è alcuna destinazione di utile da effettuare.

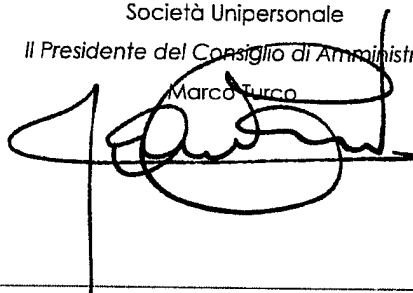
Conegliano, lì 27 febbraio 2012

GESPV S.r.l.

Società Unipersonale

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marco Turco




STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		2011	2010
60	Crediti	8.515	2.148
120	Attività fiscali:	31	0
a)	correnti	31	0
140	Altre attività	22.637	26.655
TOTALE ATTIVO		31.183	28.803

PASSIVO		2011	2010
70	Passività fiscali:	648	31
a)	correnti	648	31
90	Altre passività	20.391	18.628
120	Capitale	10.000	10.000
150	Sovrapprezzi di emissione	2.000	2.000
160	Riserve	(1.856)	(4.746)
180	Utile (perdita) di esercizio	0	2.890
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31.183	28.803



CONTO ECONOMICO

COSTI E RICAVI		2011	2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	47	5
	MARGINE DI INTERESSE	47	5
30	Commissioni attive	80.626	26.299
40	Commissioni passive	(366)	(336)
	COMMISSIONI NETTE	80.260	25.963
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	80.307	25.968
110	Spese amministrative:	(79.658)	(21.899)
a)	spese per il personale	(11.518)	(1.929)
b)	altre spese amministrative	(68.140)	(19.970)
160	Altri proventi e oneri di gestione	0	0
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	649	4.069
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	649	4.069
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(649)	(1.179)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	0	2.890
	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	0	2.890




PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	0	2.890
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120. Reddittività complessiva (Voce 10 + 110)	0	2.890




PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2010 IAS/IFRS	Modific a saldi a perizia	Esistenze al 01/01/2011 IAS/IFRS	Allocazione risultato Eserc.Prec.		Variazioni dell'Esercizio							Redditività Complessiva Esercizio 2011	Patrimonio Netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e Altre Destin.	Variazioni di Riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Altre Variaz.		
							Emissione Nuove Azioni	Acquisito Azioni Proprie	Distribuz. Straord. Dividendi	Variaz. Strumenti Capitale				
Capitale	10.000		10.000											10.000
Sovraprezzo di emissione	2.000		2.000											2.000
Riserve														
a) di Utili	(4.746)		(4.746)	2.890										(1.856)
b) Altre														
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni Proprie														
Utile (Perdita) d'Esercizio	2.890		2.890	(2.890)									0	0
PATRIMONIO NETTO	10.144	0	10.144	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.144

	Esistenze al 31/12/2009 IAS/IFRS	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010 IAS/IFRS	Allocazione risultato Eserc.Prec.		Variazioni dell'Esercizio							Redditività Complessiva Esercizio 2010	Patrimonio Netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e Altre Destin.	Variazioni di Riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Altre Variaz.		
							Emissione Nuove Azioni	Acquisito Azioni Proprie	Distribuz. Straord. Dividendi	Variaz. Strumenti Capitale				
Capitale	10.000		10.000											10.000
Sovraprezzo di emissione	2.000		2.000											2.000
Riserve														
a) di Utili	(3.006)		(3.006)	(1.740)										(4.746)
b) Altre														
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni Proprie														
Utile (Perdita) d'Esercizio	(1.740)		(1.740)	1.740									2.890	2.890
PATRIMONIO NETTO	7.254	0	7.254	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.890	10.144

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Gestione		
Risultato d'esercizio (+/-)	0	2.890
plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	0	2.890
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)		
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)		
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
imposte e tasse non liquidate (+)		
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.987	(25.140)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso banche		
crediti verso enti finanziari		
crediti verso clientela		
altre attività		
	3.987	(25.140)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.380	17.828
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività		
	2.380	17.828
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	6.367	(4.422)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità Generata da	0	0
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità Assorbita da	0	0
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali		
acquisti di attività immateriali		
acquisti di altre attività		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie (partecipazioni)		
emissione/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	6.367	(4.422)
RICONCiliaZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'Esercizio	2.148	6.569
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'Esercizio	6.367	(4.422)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'Esercizio	8.515	2.148

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

PREMESSA

La Società, costituita ai sensi della Legge n. 130/99, opera esclusivamente nel settore della cartolarizzazione dei crediti ed ha per oggetto esclusivo l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli: l'acquisto del portafoglio di crediti iniziale, è stato finanziato tramite l'emissione di titoli "asset-backed".

Forma e contenuto della Nota Integrativa

La presente Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- Parte A – Politiche Contabili;
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Parte C – Informazioni sul conto economico;
- Parte D – Altre informazioni.

Ciascuna parte della Nota Integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale dalla società di revisione KPMG S.p.A., in quanto la Società è controllata da un'entità di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16 comma 2 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società ha adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2011.

Per IAS/IFRS si intendono tutti gli International Accounting Standard ("IAS"), tutti gli International Financial Reporting Standard ("IFRS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologati dalla Commissione Europea. Inoltre è stato rispettato quanto previsto dal "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" ("Framework") con particolare riferimento al principio che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché alla rilevanza e significatività dell'informazione.

La Società conformemente a quanto previsto dall'art. 2 lettera e) del D. Lgs. n. 38/2005, in quanto oggetto di consolidamento nel Gruppo Bancario GE Capital Interbanca in base a quanto stabilito dal SIC 12 – Consolidamento delle Società a destinazione specifica (SPE), redige il Bilancio d'Esercizio secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, ed introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dal citato D. Lgs. n. 38/2005.

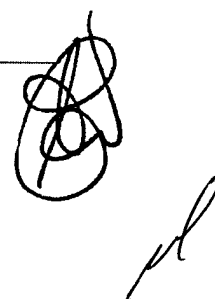
Il Bilancio è predisposto utilizzando gli schemi previsti dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell' Elenco Speciale, degli Imel, delle SGR e delle Sim" del 16 dicembre 2009 emanate dalla Banca d'Italia, tenendo conto altresì delle proposte di modifica riportate nel documento di consultazione di Banca d'Italia pubblicato il 10 novembre 2011 relativo alla bozza del 2° aggiornamento del succitato Provvedimento.

L'utilizzo di tali schemi è stato ritenuto il più ragionevole al fine di fornire un'informazione sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società che siano di utilità per gli utilizzatori nell'assumere decisioni di carattere economico e che risulti allo stesso tempo rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile sia con riguardo alla gestione societaria che con riguardo al patrimonio separato.

Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

Il presente Bilancio è costituito – in conformità a quanto previsto dallo IAS 1- dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dagli allegati Prospetti di Riconciliazione, ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sulla gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità alle disposizioni dell'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, senza frazioni decimali.



Il Bilancio è redatto con l'intento di presentare la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'Esercizio in modo veritiero e corretto. Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (IAS 1 Revised par.25 – si rimanda al punto 7 della Relazione sulla gestione in merito alle considerazioni svolte dalla Società per la verifica dell'esistenza dei presupposti della continuità aziendale), nel rispetto della competenza economica (IAS 1 Revised par. 27 e 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di Bilancio (IAS 1 Revised par. 45). Le attività e le passività, i proventi ed i costi, non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 Revised par.32).

Ove necessario, i dati relativi al Bilancio dell'Esercizio precedente sono stati oggetto di coerenti riclassifiche per omogeneità di confronto con i dati del presente Bilancio.

Per ogni conto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del Rendiconto Finanziario è indicato l'importo dell'Esercizio precedente ai fini comparativi.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società è il 27 febbraio 2012.

Operazioni di cartolarizzazione

Le rilevazioni dei crediti acquistati, dei titoli emessi e delle altre operazioni compiute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione delle quali è data rappresentazione nella Nota Integrativa, non formano parte degli schemi di Bilancio, in conformità delle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia a norma dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, ovvero delle Istruzioni di Banca d'Italia del 14 febbraio 2006, e dalle successive modifiche del 16 dicembre 2009, tenendo conto altresì delle proposte di modifica riportate nel documento di consultazione di Banca d'Italia pubblicato il 10 novembre 2011 relativo alla bozza del 2° aggiornamento del succitato Provvedimento.

Tale impostazione è anche in linea con quanto stabilito dalla Legge n. 130 del 30 aprile del 1999, secondo la quale "i crediti relativi a ciascuna operazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quello relativo alle altre operazioni".

Di conseguenza, tali valori afferenti l'operazione di cartolarizzazione, non sono stati influenzati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Per completezza di informativa si segnala che il tema del trattamento contabile, secondo i principi contabili internazionali, delle attività finanziarie e/o di gruppi di attività finanziarie e di passività finanziarie sorte nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, è tuttora oggetto di approfondimento da parte degli organismi preposti all'interpretazione degli statuiti principi contabili.

Le informazioni contabili ed i dati di carattere qualitativo e quantitativo relativi all'operazione di cartolarizzazione vengono evidenziati nella parte D "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.



Handwritten signature or mark.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'Esercizio e la data di approvazione del presente Bilancio, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici.

Sezione 4 – Altri aspetti

In data 17 giugno 2011 la Società ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R., impegnandosi a trasferire il proprio imponibile fiscale relativo al triennio 2011- 2013 alla consolidante GE Capital S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del presente Bilancio.

I criteri di valutazione sono omogenei con quelli utilizzati per la redazione del Bilancio dell'Esercizio precedente.

ATTIVO

Sezione 6 - Crediti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, ovvero quando la Società diviene parte nelle clausole contrattuali e, come conseguenza, ha un diritto legale a ricevere flussi finanziari. L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili e determinabili sin dall'origine dell'operazione.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti includono impieghi verso banche e verso clientela, a breve e a medio lungo termine, che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili, e non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito/aumentato delle rettifiche/riprese di valore e diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi




pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione e che vengono, pertanto, valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Inoltre viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività di Bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Sezione 12 – Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, correnti e differite, sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui sussista la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali".

Come specificato nella Sezione 4 della Parte A – Politiche Contabili, la Società ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale ex art. 117 e seguenti del T.U.I.R. e, di conseguenza, trasferisce alla consolidante fiscale GE Capital S.p.A. l'eventuale debito per imposte IRES dell'Esercizio e gli acconti IRES.

Sezione 14 – Altre Attività

La voce comprende crediti non riconducibili ad altre voci dell'attivo di Stato Patrimoniale.

Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore di realizzo se minore.

PASSIVO

Sezione 9 – Altre Passività

La voce comprende debiti non riconducibili ad altre voci del Passivo di Stato Patrimoniale, in particolare debiti verso fornitori e verso i patrimoni separati.

Dette voci sono iscritte al valore nominale, rappresentativo del valore di estinzione.

CONTO ECONOMICO

Riconoscimento dei Costi e Ricavi

I costi e ricavi sono contabilizzati secondo il principio della competenza economica.

In considerazione dell'esclusività dell'attività di gestione svolta dalla Società, gli oneri di gestione sostenuti vengono addebitati al patrimonio separato, limitatamente a quanto necessario ad assicurare l'equilibrio economico e patrimoniale della Società, come anche previsto contrattualmente. Tale importo è classificato tra le commissioni attive.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Considerata l'attività della Società e le poste che costituiscono il suo patrimonio si informa che questa parte della Nota Integrativa non trova applicazione.

A large, stylized handwritten signature is positioned above a smaller, more fluid handwritten mark that resembles the letters 'PL'.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 6 - Crediti (Voce 60)

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	31/12/2011	31/12/2010
1. Depositi e conti correnti	8.515	2.148
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	8.515	2.148
Totale fair value	8.515	2.148

La voce è costituita dal saldo attivo del conto corrente bancario intrattenuto presso Banca Antonveneta al 31 dicembre 2011. Si ritiene che il valore di Bilancio della voce sopra indicata corrisponda al fair value in considerazione del fatto che il conto corrente è a vista e riflette condizioni di mercato.

Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali (Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Attività fiscali correnti	31	0

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Passività fiscali correnti	648	31




Sezione 14 - Altre Attività (Voce 140)

14.1 Composizione della voce 140 "Altre Attività"

140 - ALTRE ATTIVITA'	31/12/2011	31/12/2010
Anticipi verso il patrimonio cartolarizzato	21.864	24.182
Ratei attivi per servizi amministrativi	403	2.117
Risconti attivi per servizi pagati anticipatamente	357	355
Ritenute su interessi attivi bancari	13	1
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	22.637	26.655

Come espressamente richiesto dai principi contabili IAS/IFRS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

La posta "Anticipi verso il patrimonio cartolarizzato" è relativa al versamento del fondo anticipi (cosiddetto "Retention Amount"), ricostituito a ciascuna Data di Pagamento, e decurtato dal suo utilizzo a copertura del pagamento di alcune spese di gestione.

La posta "Ritenute su interessi attivi bancari" si riferisce alle ritenute applicate sugli interessi attivi di conto corrente.

La posta "Ratei attivi per servizi amministrativi" rappresenta il rateo attivo della "corporate servicer fee", la commissione che la gestione societaria incassa periodicamente dal patrimonio separato della cartolarizzazione per il servizio di gestione amministrativa e societaria del veicolo in corso di maturazione al 31 dicembre 2011.

La posta "Risconti attivi per servizi pagati anticipatamente" si riferisce a fatture per prestazioni di servizi fatturate ma in parte di competenza dell'Esercizio successivo.

PASSIVO

Sezione 7 – Passività Fiscali (voce 70)

Nella presente voce figurano le passività fiscali: per quanto alla compilazione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo "Attività e Passività Fiscali".

Sezione 9 – Altre Passività (voce 90)

9.1 Composizione della voce 90 "Altre Passività"

090 - ALTRE PASSIVITA'	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	19.145	12.194
Debiti verso fornitori	784	4.317
Ratei passivi per servizi amministrativi	403	2.117
Debiti diversi	59	0
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ	20.391	18.628

Come espressamente richiesto dai principi contabili IAS/IFRS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

La posta "Debiti verso fornitori" si riferisce a fatture che al 31 dicembre 2011 non risultano ancora pagate.

La posta "Debiti verso fornitori per fatture da ricevere" si riferisce a fatture per prestazioni di servizi relative al 2011 non ancora pervenute alla data di chiusura del Bilancio.

La posta "Ratei passivi per servizi amministrativi" rappresenta il costo per la gestione amministrativa/societaria del veicolo per la cartolarizzazione in corso di maturazione al 31 dicembre 2011.

La posta "Debiti diversi" a prestazioni ricevute relative al 2011 che devono ancora essere pagate.

Sezione 12 – Patrimonio (Voci 120,130,140 e 150)

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	31/12/2011	31/12/2010
I. Capitale	10.000	10.000
I.1 Azioni ordinarie	Nr.1	Nr.1
I.2 Altre azioni (da specificare)	0	0

Il Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato, risulta essere così costituito:

Soci	Percentuale Partecipazione	Valore Nominale Partecipazione
GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.	100%	10.000

Per maggiori dettagli sulle variazioni intervenute nel Patrimonio Netto, si fa rimando all'apposito prospetto.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di Emissione"

Tipologie	31/12/2011	31/12/2010
Sovraprezzi di emissione	2.000	2.000




12.5 Altre informazioni

a) Composizione e variazione della voce 160 Riserve

Tipologie / Valori	Riserve di Utili				Altre Riserve	Totale
	Legale	Straordinaria	Utili (Perdite) portati a nuovo	Altro: Riserva di FTA		
A. Esistenze Iniziali	0	0	(2.716)	(2.030)	0	(4.746)
B. Aumenti	145	2.745	0	0	0	2.890
B.1 Attribuzioni di Utili	145	2.745				
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze Finali	145	2.745	(2.716)	(2.030)	0	(1.856)

b) Prospetto della disponibilità e Distribuibilità delle Riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	10.000		0		
Riserve di capitali:	2.000		0		
Sovraprezzo di emissione	2.000	A, B, C			
Riserve di utili:	(1.856)		0		
Riserva legale	145	B			
Riserva straordinaria	2.745	A, B, C			
Riserva di FTA	(2.030)				
Utili (Perdite) portati a nuovo	(2.716)				
Totale	10.144		0		
Quota non distribuibile	(1.856)		0		
Quota distribuibile	0		0		

Legenda

A per aumento di capitale

B per copertura di perdite

C per distribuzione ai soci




PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 - Interessi (Voci 10 e 20)
1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			47	47	5
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	0	0	47	47	5

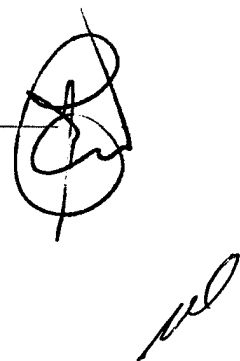
1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
- Contratti di locazione finanziaria		
- Dilazioni a clienti		
- Interessi di mora incassati		
- interessi attivi di c/c	47	5
- interessi attivi diversi		
Totale	47	5

Gli "interessi attivi" accolgono interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Sezione 2 - Commissioni (Voci 30 e 40)
2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni Attive"

Dettaglio	31/12/2011	31/12/2010
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		



5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Commissioni per gestione societaria	80.626	26.299
Totale	80.626	26.299

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni Passive"

Dettaglio/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	366	336
4. Altre commissioni (da specificare)		
Totale	366	336

Sezione 9 – Spese Amministrative (Voce 110)

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi e oneri assimilabili		
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	11.518	1.929
4. Personale collocato a riposo		




5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	11.518	1.929

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

110b - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2011	31/12/2010
Elaborazione dati contabili	33.483	2.794
Spese per revisione contabile	24.558	10.560
Spese notarili	1.807	2.756
Altre imposte e tasse indetraibili	1.348	1.015
Consulenze	1.172	1.412
Spese varie	944	5
Tassa di concessione governativa	310	310
Oneri e spese postali	87	24
Spedizioni per corriere	31	31
Spese di viaggio	(1.063)	1.063
Valori bollati	139	0
Spese verifica regolare tenuta contabilità	5.324	0
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	68.140	19.970

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'Esercizio dell'operatività corrente (Voce 190)

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'Esercizio dell'operatività corrente"

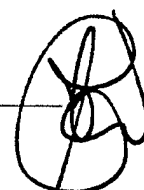
Voci	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti	648	31
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		1.148
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	649	1.179




17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

	Imponibile	Aliquota	Imposta
IRES teorica	649	27,5%	178
Variazioni in aumento			
Costi indeducibili	36	27,5%	10
Variazioni in diminuzione			
Deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	(169)	27,5%	(46)
Quota ammortamento fiscalmente deducibile	(430)	27,5%	(118)
Utilizzo perdite fiscali esercizi precedenti	(86)	27,5%	(24)
IRES effettiva (se imponibile > di zero)	0	27,5%	0

	Imponibile	Aliquota	Imposta
IRAP teorica	649	5,57%	37
Variazioni in aumento			
Compensi Amministratori	11.518	5,57%	642
10% spese amministrative non deducibili	6.814	5,57%	380
Variazioni in diminuzione			
Deduzione forfettaria	(7.350)	5,57%	(410)
IRAP effettiva (se imponibile > di zero)	11.631	5,57%	648




PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA****D. GARANZIE ED IMPEGNI**

Alla data di chiusura del Bilancio la Società non ha rilasciato garanzie a favore di terzi e non risultano in essere impegni, al di fuori di quelli previsti e regolati espressamente dalla contrattualistica relativa all'operazione di cartolarizzazione ed afferente il relativo "patrimonio separato".

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

La Sezione F è dedicata alle informazioni relative all'operazione di cartolarizzazione

Importo dei crediti acquistati:

➤ Data di cessione iniziale:	9 dicembre 2010
➤ Valore nominale dei crediti alla data di cessione:	406.907.944
➤ Rateo interessi in corso di formazione alla data di cessione:	0
➤ Prezzo di cessione:	406.907.944

Importo dei Titoli emessi:

Classi di Titoli emesse	Data di Emissione	Importo Titoli Emessi
Titoli di Classe Senior	17 dicembre 2010	300.000.000
Titoli di Classe Junior	17 dicembre 2010	107.000.000
		407.000.000

F.1: PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE E TITOLI EMESSI

INVEST S.p.A.
SOCIETA' A RISPONSA LIMITATA - GRUPPO BANCARIO DI CAPITALI EUROPEI
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010




INFORMAZIONI RELATIVE AL PROSPETTO RIASSUNTIVO

La struttura e la forma del prospetto riassuntivo sono in linea con le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento datato 14 febbraio 2006, successivamente modificato in data 16 dicembre 2009, tenendo conto altresì delle proposte di modifica riportate nel documento di consultazione di Banca d'Italia pubblicato il 10 novembre 2011 relativo alla bozza del 2° aggiornamento del succitato Provvedimento.

Tali Provvedimenti aggiornano e confermano i contenuti del precedente Provvedimento del 29 marzo 2000.

In particolare, si espongono di seguito i criteri di valutazione adottati per le poste più significative.

Le poste collegate ai crediti cartolarizzati corrispondono ai valori desunti dalla contabilità e dal sistema informativo del Servicer, GE Capital Servizi Finanziari S.p.A..

A. Attività cartolarizzate

A.1 Crediti

I crediti sono stati iscritti al valore di cessione eventualmente rettificato in diminuzione per adeguarlo al presumibile valore di realizzo sulla base delle informazioni fornite dal Servicer. Comprendono i ratei per interessi attivi maturati per competenza economica ritenuti recuperabili.

B. Impieghi delle disponibilità

B. 3 Liquidità

I saldi attivi dei conti correnti intrattenuti con istituti di credito, sono esposti in Bilancio al loro valore nominale corrispondente al valore di presumibile realizzo e comprendono gli interessi maturati alla data del presente Bilancio.

B. 4 Investimenti ed assimilati alla liquidità

I crediti per incassi da ricevere comprendono gli incassi che sono stati accreditati nei primi giorni dell'Esercizio successivo ma sono di competenza dell'Esercizio in corso: tali crediti sono esposti al valore nominale, che rappresenta il presumibile valore di realizzo.

B.6 Altri crediti

Gli altri crediti comprendono il credito verso l'Erario per le ritenute d'acconto maturati sugli interessi attivi di conto corrente.

C. Titoli emessi

I titoli emessi sono esposti ai corrispondenti valori nominali. I titoli appartengono alla categoria dei "limited recourse" e vengono pagati esclusivamente con le somme rivenienti dalla riscossione dei crediti cartolarizzati.

E. Altre passività

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I ratei passivi sono stati calcolati in relazione all'effettiva competenza economica e temporale, applicando il principio di correlazione dei costi e ricavi in ragione d'Esercizio.

Interessi, commissioni, proventi ed oneri

Costi e ricavi riferibili alle attività cartolarizzate ed ai titoli emessi, interessi, commissioni, proventi ed oneri che discendono dall'operazione di cartolarizzazione sono contabilizzati secondo il principio di competenza economica.

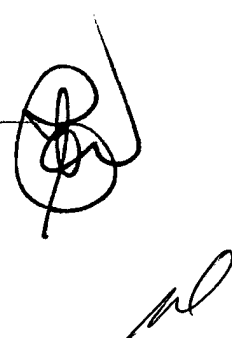



PROSPETTO F.1		31/12/2011	31/12/2010
A	Attività cartolarizzate	385.878.706	384.100.734
A.1	Crediti	385.878.706	384.100.734
A.2	Titoli	0	0
A.3	Altre attività	0	0
B	Impieghi della disponibilità della gestione del credito	214.331.765	174.103.797
B.1	Titoli di debito	0	0
B.2	Titoli di capitale	0	0
B.3	Liquidità	20.604.730	16.236.819
B.4	Investimenti ed assimilati alla liquidità	1.218.248	866.978
B.6	Altri crediti	8.785	0
C	Titoli omessi	407.000.000	407.000.000
C.1	Titoli di classe A	300.000.000	300.000.000
C.2	Titoli di classe B	107.000.000	107.000.000
D	Impieghi finanziari passivi	0	0
E	Altre passività	1.740.760	1.049.090
E.1	Fornitori per servizi resi alla cartolarizzazione	40.146	4.000
E.2	Ratei e Risconti Passivi	67.525	215.154
E.3	Debiti verso l'Originator	1.611.225	805.755
E.4	Debiti Diversi	21.864	24.181
F	Interessi passivi sui titoli omessi	6.216.432	242.492
G	Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.746.730	173.513
G.1	Per il servizio di Servicing	1.663.287	146.499
G.2	Per altri servizi	123.443	27.014
H	Altri Oneri	20.584.523	9.025.008
H.1	Rettifica di valore sui crediti	6.559.776	9.025.008
H.2	Interessi Passivi	13.981.551	0
H.4	Altri oneri	43.196	4.000
I	Interessi generati dalle attività cartolarizzate	26.372.924	2.570.150
L	Altri ricavi	8.031.031	133
L.1	Interessi Attivi	147.063	133
L.2	Riprese di valore sui crediti	5.636.269	0
L.4	Altri Ricavi	2.247.699	0

La differenza negativa tra le Attività e le Passività [pari ad Euro (1.030.291)] rappresenta il risultato delle attività dell'operazione dalla data di avvio, mentre la differenza positiva tra i Ricavi ed i Costi [pari ad Euro 5.814.269] rappresenta il risultato dell'operazione per l'Esercizio in corso.




PROSPETTO F.1 - COMPOSIZIONE DELLE VOCI		31/12/2011	31/12/2010
A.1	Crediti	385.973.815	390.907.672
a.	Clienti per svalutazione crediti	0	(9.025.008)
b.	Crediti a scadere quota capitale leasing	387.428.825	390.907.672
c.	F.do svalutazione crediti analitico	(3.020.964)	0
d.	F.do svalutazione crediti generico	(6.622.029)	0
e.	Ratei attivi su crediti	1.584.920	1.733.657
f.	Risconti passivi per interessi da maturare	(173)	0
g.	Scaduto per altro leasing	670.539	10.848
h.	Scaduto quota capitale leasing	5.755.252	449.345
i.	Scaduto quota interessi leasing	82.336	24.220
B.1	Liquidità	20.604.830	16.236.119
a.	Accumulation & reserve account	0	0
b.	Banche c/interessi da liquidare	2.693	0
c.	Expenses account	15.355	15.000
d.	Investments account	19.117.390	14.005.352
e.	Payments account	676	0
f.	Suspended account	1.468.616	2.216.467
B.2	Investimenti e similari alla liquidità	1.218.248	866.978
a.	Crediti per incassi da ricevere	1.218.248	866.978
B.3	Altri Crediti	8.785	0
a.	Erario c/ritenute su interessi attivi di conto corrente	8.785	0
G.1	Titoli emessi classe A	300.000.000	300.000.000
a.	Titoli emessi classe A	300.000.000	300.000.000
G.2	Titoli emessi classe B	107.000.000	107.000.000
a.	Titoli emessi classe B	107.000.000	107.000.000
E.1	Fornitori per servizi e altre regolazioni	40.146	4.000
a.	Fornitori	80	0
b.	Fornitori c/fatture da ricevere	40.066	4.000
E.2	Ratei e contropassi	67.525	215.135
a.	Ratei passivi	637	2.832
b.	Ratei passivi per interessi classe A	65.700	207.865
c.	Ratei passivi per interessi classe B	1.188	4.457
E.3	Debiti verso Fornitori	1.464.925	659.256
a.	Debiti per servicing fee	141.770	146.499
b.	Debiti v/cedente per prezzo differito	4.530	0
c.	Debiti v/servicer	1.464.925	659.256
E.4	Debiti Diversi	21.864	24.182
a.	Anticipi spese gestione ordinaria	21.864	24.182
E.5	Interessi passivi su titoli emessi	6.110.015	207.865
a.	Interessi passivi su titoli classe A	6.110.015	207.865
b.	Interessi passivi su titoli classe B	108.417	4.457
G.1	Commi. non per il servizio di servicing	1.663.287	146.499
a.	Servizio di servicing	1.663.287	146.499
G.2	Commi. non per altri servizi	80.626	26.299
G.2.a	Corporate Expenses	80.626	26.299
G.2.b	Spese On Going	42.817	715



	Riduzione di valore sui crediti	6.559.776	9.025.008
	a. Perdite su crediti	305.522	0
	b. Svalutazione crediti analitica	3.003.312	0
	c. Svalutazione crediti generica	3.250.942	9.025.008
H.2	Interessi passivi	13.981.551	0
	a. Additional remuneration	13.981.551	0
H.4	Altri redditi	48.196	4.000
	a. Abbuoni e arrotondamenti passivi	0	0
	b. Costi di gestione	39.158	0
	c. Spese di pubblicazione	3.218	0
	d. Spese di spedizione e corriere	87	0
	e. Spese legali - notarili	725	0
	f. Spese postali	8	0
	g. Spese up-front	0	4.000
I.5	Interessi generati dalle attività controllate	26.397.924	2.570.150
	a. Indicizzazione	(1.431.510)	163.884
	b. Interessi attivi di mora	138.135	14.547
	c. Interessi attivi su canoni	27.666.299	2.391.718
I.6	Interessi attivi	1.474.633	130
	a. Interessi attivi accumulation & reserve account	24	0
	b. Interessi attivi collection account	0	3
	c. Interessi attivi expensive account	43	0
	d. Interessi attivi investment account	111.649	130
	e. Interessi attivi payments account	27.406	0
	f. Interessi attivi principal accumulation investment account	9	0
	g. Interessi attivi su eligible investment	2.877	0
	h. Interessi attivi suspended account	5.055	0
I.8	Riprese di valore sui crediti	5.636.269	0
	a. Riprese di valore su riserva analitica	9.980	0
	b. Riprese di valore su riserva generica	5.547.032	0
	c. Riprese per copertura perdita crediti	79.257	0
I.9	Altri ricavi	2.244.946	0
	a. Abbuoni e arrotondamenti attivi	0	0
	b. Ricavi generici	2.753	0
	c. Ricavi per costi riaddebitati	2.244.946	0



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

F.2 DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE E DELL'ANDAMENTO DELLA STESSA

Data dell'operazione

L'operazione si è perfezionata mediante la stipula di un contratto quadro di cessione dei crediti in data 9 dicembre 2010 e l'emissione dei titoli in data 17 dicembre 2010.

- Data del contratto di Cessione Iniziale (efficacia giuridica): 9 dicembre 2010
- Data di efficacia economica della Cessione Iniziale: 30 novembre 2010
- Data di Emissione dei Titoli Iniziali: 17 dicembre 2010
- Operazione Revolving: Sì
- Frequenza del Revolving: Mensile

Cedente

- Ragione/Denominazione Sociale: GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
- Forma giuridica: Società per azioni
- Sede Sociale: Mondovì (CN), Via Vecchia di Cuneo, 136, CAP 12084 Frazione Pogliola
- Codice fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese: 00596300046
- Iscrizione Elenco Speciale ex art. 107: N. iscrizione albo 249 e cod. meccanografico 19248.4
- Iscrizione Albo dei gruppi bancari: La capogruppo GE Capital S.p.A. è iscritta al n. 4784 di matricola e n. 10685 di codice

Crediti oggetto di cessione

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ha ceduto pro soluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 un portafoglio di crediti, individuabili in blocco, derivanti da contratti di leasing finanziario (in relazione a veicoli a motore).

- Valore nominale dei crediti alla data di cessione: 406.907.944
- Rateo interessi in corso di formazione alla data di cessione: 0
- Prezzo di cessione (comprensivo del rateo interessi in corso di formazione): 406.907.944
- Natura dei crediti acquistati: Le caratteristiche dei crediti acquistati sono state dettagliatamente pubblicate in Gazzetta Ufficiale parte II n. 148 del 14 dicembre 2010, allo scopo, anche, di notificare



➤ Qualità dei crediti acquistati:

l'avvenuta cessione ai debitori.

Al momento della cessione i crediti erano classificati come in bonis in base ai criteri applicati dal Cedente in osservanza della normativa emanata dalla Banca d'Italia.

Andamento dell'operazione

L'operazione si sta svolgendo regolarmente, non sono emerse irregolarità rispetto a quanto previsto dalla documentazione contrattuale. In particolare, con riferimento ai pagamenti relativi ai titoli emessi, si precisa che questi ultimi sono avvenuti in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti predisposto dal Calculation Agent secondo quanto previsto dai documenti dell'operazione. Nel corso dell'Esercizio in chiusura la Società ha proceduto al regolare pagamento degli interessi maturati sui titoli di Classe Senior.

Informazioni relative alla performance dei crediti

L'andamento della performance dei crediti può essere apprezzato mediante il monitoraggio di tre indicatori definiti nella documentazione contrattuale dell'operazione di cartolarizzazione come *Portfolio Delinquency Ratio*, *Static Gross Default Ratio* e *Dynamic Gross Default Ratio*. Al fine del calcolo di tali indicatori i crediti sono valutati tenendo in considerazione il debito residuo in linea capitale e le rate scadute e impagate in linea capitale e interessi. Il primo indicatore misura la percentuale di crediti *delinquent* (ovvero crediti che presentano canoni dovuti e non pagati in numero inferiore a sette) sul totale dei crediti (esclusi i crediti classificati come *default*), entrambi valutati alla fine del periodo di incasso di riferimento. Il secondo indicatore misura la percentuale di crediti classificati come *default* (ovvero crediti aventi rate mensili dovute e impagate in numero pari o superiore a sette o crediti classificati in sofferenza dal Servicer ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia) alla fine di ciascun periodo di incasso sul totale dei crediti acquistati dall'avvio dell'operazione. Il terzo indicatore misura la percentuale di crediti divenuti *default* durante il periodo di incasso di riferimento sul valore medio del totale dei crediti (esclusi i crediti *default*) calcolato alla fine degli ultimi due periodi di incasso. Questi tre indicatori, che trovano applicazione solo durante il Periodo di *Revolving*, non possono superare dei livelli di soglia rispettivamente pari all'8,14% per il primo indicatore (da non superare per tre mesi consecutivi), ad una percentuale stabilita contrattualmente per ogni periodo di incasso per il secondo indicatore, all'1,15% per il terzo indicatore (da non superare per tre mesi consecutivi). Il superamento di uno dei tre limiti costituisce, ai sensi dei documenti dell'operazione, un *Purchase Termination Event* che comporta il termine immediato del Periodo di *Revolving* e dell'impegno della Società ad acquistare ulteriori crediti dal Cedente. Fino alla data di redazione del presente Bilancio, il valore degli indicatori non ha mai superato i livelli soglia.




F.3 INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI

Veicolo/issuer	GESPV S.r.l.
Cedente	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Originator	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Servicer	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Corporate Servicer	Securitisation Services S.p.A.
Calculation Agent	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	The Bank of New York Mellon (Luxembourg S.A.), Milan Branch
Agent Bank	The Bank of New York Mellon (Luxembourg S.A.), Milan Branch
Paying Agent	The Bank of New York Mellon (Luxembourg S.A.), Milan Branch
Cash Manager	The Bank of New York Mellon, London Branch
English Account Bank	The Bank of New York Mellon, London Branch
Rappresentante dei Portatori dei Titoli	Securitisation Services S.p.A.
Sottoscrittori dei Titoli	Senior Notes: Duomo Funding plc Junior Securities: GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.
Quotaholder	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.

Obblighi del cedente

Alla data di cessione la Società, in qualità di emittente e GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. in qualità di cedente, hanno stipulato un contratto di garanzia ed indennizzo ai sensi del quale il cedente ha prestato determinate dichiarazioni e garanzie in favore dell'emittente in relazione al portafoglio crediti ceduto e ha accettato di tenere indenne l'emittente relativamente a determinati costi, spese e passività che quest'ultimo dovesse sostenere in relazione all'acquisto e alla proprietà del portafoglio. Per l'illustrazione degli altri eventuali obblighi del cedente e degli altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'operazione si rinvia a quanto indicato nella sezione F.5 "Operazioni finanziarie accessorie".

Rapporti contrattuali posti in essere tra i soggetti coinvolti

L'emittente ha affidato la gestione degli incassi sul portafoglio cartolarizzato a GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., in qualità di Servicer, al quale è demandato ai sensi della Legge 130/99 il compito di monitorare l'operazione affinché questa si svolga in conformità con la legge e con il prospetto informativo.

Gli incassi dei crediti avvengono su conti correnti intestati al Servicer e riversati da quest'ultimo sul conto corrente n. 5033389780 denominato *Collection Account* intestato all'emittente.



Sulla base della reportistica fornita dal Servicer relativa all'andamento dell'operazione e, più in particolare, agli incassi su crediti ed alle altre voci che partecipano alla formazione dei fondi disponibili per l'emittente, Securitisation Services S.p.A., in qualità di Calculation Agent, ripartisce tali fondi ad ogni data di pagamento a titolo di commissioni e spese ai vari soggetti delegati a svolgere specifiche funzioni in capo al patrimonio separato e a titolo di remunerazione ed, eventualmente, rimborso dei titoli emessi ai relativi sottoscrittori. Nel paragrafo successivo F.4 viene fornita una disamina più completa dei fondi disponibili dell'emittente e dell'ordine di priorità che l'emittente è tenuto a rispettare per procedere ai pagamenti alle controparti.

La gestione dei servizi di natura amministrativa e contabile è invece stata affidata a Securitisation Services S.p.A., in qualità di Corporate Servicer.

Il ruolo di Rappresentante dei Portatori dei Titoli è stato assegnato a Securitisation Services S.p.A..

F.4 CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI

Tutti i titoli emessi dalla Società sono Titoli asset-backed a ricorso limitato sugli incassi dei crediti componenti il portafoglio cartolarizzato.

Serie e Classe	Classe Senior	Classe Junior
Codice ISIN	IT0004668668	IT0004668676
Valuta	Euro	Euro
Importo	300.000.000	107.000.000
Tipo tasso	Variabile	Fisso, più una Remunerazione Addizionale variabile
Parametro	Euribor 1 mese + <i>spread</i> di 0,85% p.a.	0,10% p.a. , mentre la Remunerazione Addizionale viene calcolata in via residuale sull'applicazione dei fondi disponibili a ciascuna data di pagamento
Cedola	Mensile	Mensile
Durata Legale	30 aprile 2021	31 dicembre 2100
Rating	I Titoli non hanno rating	I Titoli non hanno rating
Quotazione	I Titoli non sono quotati	I Titoli non sono quotati
Legge applicabile	Legge Italiana	Legge Italiana

Allocazione dei flussi rivenienti dal portafoglio di crediti

L'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dal portafoglio di crediti acquistato segue l'ordine stabilito nell'"Intercreditor Agreement", qui di seguito riassunto sinteticamente (prima dell'emissione di una *Issuer Acceleration Notice* a seguito del verificarsi di un *Event of Default*).



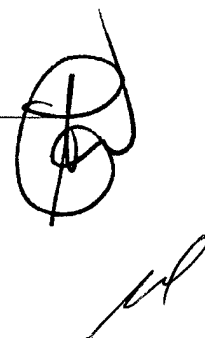
I fondi disponibili dall'emittente vengono allocati secondo questo ordine di priorità:

- (i) tasse che non siano già pagate dalla Società con i fondi presenti nell'*Expenses Account*;
- (ii) (a) spese necessarie per mantenere la Società in esistenza; (b) spese necessarie per il deposito dei Titoli o per effettuare le eventuali notifiche ai Portatori dei Titoli; (c) commissione ed eventuali spese pagabili al Rappresentante dei Portatori dei Titoli che non siano già pagate dalla Società con i fondi presenti nell'*Expenses Account*;
- (iii) importo da accreditare sull'*Expenses Account* per riportare il saldo attivo del conto pari al *Retention Amount*;
- (iv) commissione ed eventuali spese pagabili al *Paying Agent*, al *Calculation Agent*, al *Servicer*, al *Corporate Servicer*, al *Cash Manager*, all'*Account Bank*, all'*Agent Bank*, all'*English Account Bank* e ad ogni altra controparte che può accedere all'*Intercreditor Agreement*;
- (v) interessi sui Titoli di Classe Senior (*pro rata e pari passu*);
- (vi) durante il Periodo *Revolving*, pagamento del Prezzo di Cessione del Portafoglio Successivo all'*Originator* o, qualora le condizioni precedenti al pagamento del Prezzo di Cessione del Portafoglio Successivo non siano soddisfatte, accantonamento di tale importo nell'*Accumulation Account*;
- (vii) durante il Periodo di Ammortamento rimborso dei Titoli di Classe Senior (*pro rata e pari passu*);
- (viii) eventuali importi dovuti alle controparti ai sensi della documentazione contrattuale, se non già pagati in altre voci del presente ordine di priorità;
- (ix) rendimento dei Titoli di Classe Junior (*pro rata e pari passu*);
- (x) (a) durante il Periodo di *Revolving* pagamento dell'eventuale Remunerazione Addizionale sui Titoli di Classe Junior; (b) durante il Periodo di Ammortamento, se i Titoli Senior non sono stati interamente rimborsati, pagamento dell'eventuale Remunerazione Addizionale sui Titoli di Classe Junior; (c) durante il Periodo di Ammortamento, se i Titoli Senior sono stati interamente rimborsati, e fino alla Data di Distribuzione Finale, in primo luogo rimborso del Capitale Residuo dei Titoli Junior fino al raggiungimento del *Residual Stated Amount*¹ e in secondo luogo dell'eventuale Remunerazione Addizionale; (d) alla Data di Distribuzione Finale pagamento in primo luogo del *Residual Stated Amount* dei Titoli Junior e in secondo luogo dell'eventuale Remunerazione Addizionale.

F.5 OPERAZIONI FINANZIARIE ACCESSORIE

La struttura dell'operazione non prevede strumenti di copertura del rischio di tasso sul portafoglio e/o sui titoli mediante la stipulazione di un Contratto di Swap, né la concessione di una linea di liquidità a favore della Società.

¹ Definito contrattualmente come un importo pari a 10 euro.



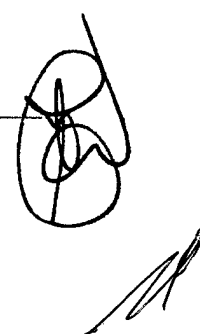
F.6 FACOLTÀ OPERATIVE DELLA SOCIETÀ CESSIONARIA

GESPV S.r.l. quale cessionario ed emittente, ha poteri operativi limitati dallo statuto. In particolare l'articolo 3 stabilisce che:

"La Società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, da parte della Società ovvero di altra Società costituita ai sensi della Legge n. 130/99, finanziato attraverso il ricorso all'emissione (da parte della Società, ovvero di altra società costituita ex Legge n. 130/99) di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della Legge n. 130/1999 con modalità tali da escludere l'assunzione di qualsiasi rischio da parte della Società. In conformità alle disposizioni della predetta Legge, i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quelli relativi alle altre operazioni, sul quale non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti suddetti.

Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge n. 130/1999, la Società può compiere le operazioni accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli".

Tutte le principali attività operative connesse alla gestione dell'operazione sono state affidate a terzi (vedi punto F.3).

A handwritten signature is written over a circular stamp. The signature is in black ink and appears to be a stylized 'S' or 'G'. The stamp is also in black ink and contains some illegible text.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

F.7 DATI DI FLUSSO RELATIVI AI CREDITI

Descrizione	2011	2010
Saldo dei crediti all' inizio dell' Esercizio	384.100.734	0
Incrementi:		
Acquisto del portafoglio crediti	214.428.121	406.907.944
Altri incrementi, di cui:		
Indicizzazione	0	163.885
Interessi maturati nel periodo	27.803.544	2.406.265
Ricavi per costi riaddebitati	2.244.946	0
Ripresa di valore operata dal servicer	5.636.269	0
Decrementi:		
Incassi sui crediti	(240.343.620)	(16.352.352)
Altri decrementi, di cui:		
Indicizzazione	(1.431.510)	0
Perdite su crediti	(305.523)	0
Svalutazione operata dal servicer	(6.254.253)	(9.025.008)
Saldo dei crediti alla fine dell'Esercizio	385.878.706	384.100.734

Gli incassi sui crediti corrispondono al dato indicato al punto F.9, al netto degli incassi da ricevere al 31 dicembre 2010 (che ammontavano ad Euro 866.977) e al lordo degli incassi da ricevere al 31 dicembre 2011 (che ammontano ad Euro 1.218.248).

F.8 EVOLUZIONE DEI CREDITI SCADUTI

Descrizione	2011	2010
Saldo dei crediti scaduti all'inizio dell'Esercizio	484.413	242.920
Incrementi	246.672.855	16.593.845
Diminuzioni	(240.649.143)	(16.352.352)
Saldo dei crediti scaduti alla fine dell'Esercizio	6.508.125	484.413

L'incasso ed il recupero dei crediti scaduti è affidato a GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. in base al Contratto di Servicing.

I crediti in portafoglio al 31 dicembre 2011, sono stati rettificati, su indicazione del Servicer, allo scopo di allineare il valore contabile del portafoglio cartolarizzato al presumibile valore di realizzo, che riflette le effettive prospettive di recupero dei crediti stessi. Il saldo dei crediti scaduti differisce dall'ammontare dei crediti con vita residua indeterminata, indicato al punto F.11, per l'accantonamento a riserva analitica apportato dal Servicer.

Il Servicer prosegue, nel corso dell'operazione, il monitoraggio dei crediti e pone in essere le azioni di recupero secondo le modalità previste nel contratto di Servicing.

F.9 FLUSSI DI CASSA

Flussi In Entrata	2011	2010
1. Disponibilità all'inizio dell'Esercizio	16.236.819	0
2. Sottoscrizione Titoli di Classe Senior emessi	0	300.000.000
3. Incassi relativi ai crediti cartolarizzati	239.992.349	15.485.374
4. Regolamento depositi cauzionali	365.710	659.256
5. Competenze bancarie accreditate nei conti correnti	135.401	133
6. Interessi attivi su investimenti	184	0
7. Incasso fattura emessa per riaddebito costi di pubblicazione	3.303	0
Totale Flussi In Entrata nel corso dell'Esercizio	256.733.766	316.144.763
Flussi In Uscita	2011	2010
1. Pagamento prezzo di cessione acquisto crediti iniziale	0	299.907.944
2. Pagamento prezzo di cessione acquisto crediti revolving	214.423.591	0
3. Pagati interessi passivi sui Titoli Senior	6.252.180	0
4. Pagati interessi passivi sui Titoli Junior	14.093.237	0
5. Pagamento compensi alle controparti dell'operazione	1.362.721	0
Totale Flussi In Uscita nel corso dell' Esercizio	236.131.729	299.907.944

Lo sbilancio tra i flussi in entrata ed i flussi in uscita saldo corrisponde alla somma dei conti correnti pari ad Euro 20.602.037 (voce B.3 del Prospetto F.1), al netto delle competenze da accreditare pari ad Euro 2.693.

Sulla base dei piani finanziari forniti dal Servicer, si prevede che gli incassi derivanti dai crediti si attesteranno, nel corso del 2012, a circa Euro 216 milioni. Si precisa che nella determinazione degli incassi attesi non sono stati considerati gli incassi derivanti da eventuali estinzioni anticipate e che, a partire dal mese di luglio 2012, tali flussi di cassa sono stati stimati sulla base della consistenza del portafoglio in essere al termine del periodo di revolving.

F.10 SITUAZIONE DELLE GARANZIE E DELLE LINEE DI LIQUIDITÀ

Non sono presenti garanzie o linee di liquidità.

F.11) RIPARTIZIONE PER VITA RESIDUA

Attività:

- Crediti

Non sono presenti clienti il cui debito residuo, al 31 dicembre 2011, sia superiore al 2% del debito residuo dell'intero portafoglio.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La presente Sezione non è applicabile dato che la Società non è intermediario originator di operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riferimento al patrimonio societario, la Società vanta principalmente crediti verso il patrimonio separato per effetto del riaddebito dei costi di gestione. Date le previsioni di incasso sui crediti del patrimonio separato e la priorità con cui tali incassi sono destinati al pagamento dei suddetti crediti non si ritiene esistano rischi sulla loro recuperabilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni di natura quantitativa si possono esaurientemente desumere da quanto riportato nella Parte B della Nota Integrativa.

3.2 Rischio di mercato

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società non ha attività e passività finanziarie che la espongano a significativi rischi di tasso di interesse e di prezzo. Inoltre la Società è attiva solo a livello domestico e non risulta conseguentemente esposta a rischi di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni di natura quantitativa si possono esaurientemente desumere da quanto riportato nella Parte B della Nota Integrativa.

La Società per effetto del principio di separatezza del patrimonio cartolarizzato disposto dalla Legge 130/1999 non sostiene eventuali rischi di credito o di mercato sui titoli attinenti alla realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, che sono invece trasferiti sui portatori dei titoli.

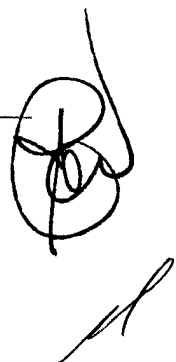
3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne il rischio operativo si ricorda che la Società non ha dipendenti e ha delegato lo svolgimento delle sue funzioni ed il relativo rischio operativo sui soggetti all'uopo contrattualmente incaricati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dato l'ambito di operatività della Società tale richiesta di informazioni non si considera applicabile.



3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riferimento alla gestione societaria, la Società ritiene di avere disponibilità liquide sufficienti a far fronte ai propri impegni finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Società, per effetto del principio di separatezza del patrimonio cartolarizzato disposto dalla Legge 130/1999, non sostiene eventuali rischi di liquidità attinenti alla realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione considerata la natura *limited recourse* di tutte le obbligazioni contratte; tali rischi sono invece trasferiti sui portatori dei titoli stessi.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 3 della Legge 130/1999 la Società è costituita in forma di Società a responsabilità limitata e ha capitale sociale pari a 10.000,00 Euro.

Considerato l'oggetto limitato ed esclusivo della Società ed il fatto che essa è iscritta all'Elenco delle società veicolo, ad essa non si applicano le regole di vigilanza prudenziale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Capitale	10.000	10.000
2. Sovrapprezzi di emissione	2.000	2.000
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	144	
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(2.000)	(4.746)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		

- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio		2.890
Totale	10.144	10.144

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Atteso l'ambito di operatività della Società e quanto riportato alla Sezione 4.1 la compilazione della presente Sezione si ritiene inapplicabile

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

In base a quanto riportato nel Prospetto della Reddittività Complessiva l'Utile/Perdita della Società coincide con la sua redditività complessiva.

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La Società non ha dipendenti e non ha un Collegio Sindacale.

In data 18 novembre 2010 è stato nominato un Consiglio di Amministrazione composto da n. 3 amministratori. A favore dell'Amministratore Delegato Matteo Pigaiani è previsto un compenso annuo pari ad Euro 12.000,00.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore degli Amministratori.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al patrimonio societario non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione si rimanda al paragrafo F.3 della Nota Integrativa ove è riportato l'elenco completo dei soggetti coinvolti.

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

La Società non ha dipendenti in forza e per il funzionamento si avvale di prestatori di servizio esterno.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'Esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione KPMG S.p.A.

Descrizione del servizio	Corrispettivi IVA e spese escluse
Revisione del Bilancio	18.000
Verifica regolare tenuta contabilità	4.000
Firma Dichiarativi	500
Totale	22.500

I corrispettivi esposti nella tabella, di competenza dell'Esercizio 2011, sono quelli derivanti da contratto (al netto di IVA e rimborsi spese).

Prospetti riepilogativi dell'ultima Bilancio approvato della Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si espongono di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato della Società che, alla data del 31 dicembre 2011, esercitava l'attività di direzione e coordinamento – GE Capital S.p.A. – ai sensi dell'art. 2497 – bis c. 4 del Codice Civile. Si segnala che, in data 29 febbraio 2012, è divenuta efficace la modifica della denominazione di GE Capital S.p.A. in GE Capital Interbanca S.p.A.

STATO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	-	43
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.128	87.776
30. Attività finanziarie valutate al fair value	5.126	4.815
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	113.171	100.975
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	291.642	432.231
70. Crediti verso clientela	3.786.478	4.842.392
80. Derivati di copertura	8.636	9.770
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	293.871	11.413
110. Attività materiali	50.976	52.214
120. Attività immateriali	792	1.584
di cui - avviamento	-	-
130. Attività fiscali	75.232	126.308
a) correnti	15.189	15.738
b) anticipate	60.043	110.570
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	25.081	33.273
Totale dell'attivo	4.722.133	5.702.794

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare i crediti derivanti da contratti derivati scaduti dalla voce "Altre Attività" alla voce pertinente "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La riclassifica, pari a 3.931 mila euro, non ha comportato effetti economici.

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	30.710	38.039
20.	Debiti verso clientela	3.259.529	4.102.519
30.	Titoli in circolazione	588.414	933.980
40.	Passività finanziarie di negoziazione	68.079	85.879
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	971	5.156
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	11.521	11.270
	a) correnti	1.110	1.067
	b) differite	10.411	10.203
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	56.447	59.454
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.766	7.010
120.	Fondi per rischi e oneri:	20.036	24.593
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	20.036	24.593
130.	Riserve da valutazione	31.179	15.026
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	183.343	133.026
	a) di utili	86.196	128.445
	b) altre	279.539	4.581
170.	Sovrapprezzi di emissione	354.148	354.148
180.	Capitale	217.335	217.335
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(114.345)	(284.641)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.722.133	5.702.794

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare i debiti derivanti da contratti derivati scaduti dalla voce "Altre Passività" alla voce pertinente "Passività finanziarie detenute per la negoziazione". La riclassifica, pari a 8 mila euro, non ha comportato effetti economici.

CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)

	Voci	31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	122.946	219.270
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(90.711)	(196.568)
30.	Margine di Interesse	32.235	22.702
40.	Commissioni attive	13.295	14.279
50.	Commissioni passive	(1.197)	(1.268)
60.	Commissioni nette	12.098	13.011
70.	Dividendi e proventi simili	118	83
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.525)	(5.555)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	246	(2.470)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.081	824
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.375	258
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	706	566
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	311	-
120.	Margine di intermediazione	45.564	28.595
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(55.860)	(135.206)
	a) crediti	(64.246)	(72.226)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.731	(61.725)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	2.655	(1.255)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(10.296)	(106.611)

150.	Spese amministrative:			
	a) spese per il personale	(34.634)	(58.822)	(78.769)
	b) altre spese amministrative	(24.188)		(52.677)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		305	(26.092)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(1.412)	621
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(1.137)	(1.541)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		1.015	(1.657)
200.	Costi operativi		(60.051)	1.283
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni		7.500	(80.063)
220.	Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali		-	64.480
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti		5	-
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		(62.842)	13
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(51.503)	(251.141)
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		(114.345)	(33.500)
280.	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	(284.641)
290.	Utile (perdita) dell'esercizio		(114.345)	-
				(284.641)

Nel corso del 2010, in base anche a quanto chiarito da Banca d'Italia nella lettera n.0142023/11 del 16/2/2011, si è provveduto a classificare nella voce 150 a) "spese amministrative- spese per il personale" gli oneri funzionalmente connessi con il personale. Per omogeneità di comparazione anche i dati al 31/12/2009 sono stati oggetto di riclassifica. Tale riclassifica, effettuata per Euro 128 mila, non ha comportato effetti economici.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad effettuare una ripresa di valore della partecipazione in Bios Interbanca per 7,5 migliaia di euro. Tale ripresa, conformemente a quanto indicato dalla Banca d'Italia nell'aggiornamento della Circolare 262, è stata appostata alla voce 210 del Conto Economico. Per omogeneità di comparazione, la svalutazione effettuata nel 2009, per 64.480 mila euro, è stata riclassificata dalla voce 130 d) alla voce 210 del Conto Economico. Tale riclassifica non ha comportato alcun effetto economico.

Conegliano, lì 27 febbraio 2012

GESPV S.r.l.

Società Unipersonale

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marco Tarco

